

Telefono Donna

Attraverso i suoi occhi

Un progetto per la protezione e il sostegno
dei minori vittime di abusi e degli orfani speciali



Progetto realizzato con il contributo del



Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

Gli orfani speciali

I minori vittime di violenza assistita

Attraverso i suoi occhi

Progetto realizzato con il contributo del



Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

Gli orfani speciali

I minori vittime di violenza assistita

Testi di:

Stefania Bartocetti
Fulvio Palmieri
Alessandra Poli
Francesco Bruno
Andrea Franchini

Immagine di copertina:

Anja from Pixabay

Art director:

Massimo Bernardi

Ricerche a cura di:

Francesco Bruno
Alice Gaglio
Matteo Lunardi
Luca Murrone
Alessandra Poli
Martina Villa



Responsabile Analisi News Intelligence: **Lucrezia Maggio**
Direttore Editoriale: **Andrea Franchini**

INDICE

Introduzione *di Francesco Bruno*
Nota metodologica7

Presentazione *di Stefania Bartocetti*
Senza fiducia nel futuro inizia il vero declino11

Sociologia *di Fulvio Palmieri*
**Sociologia degli affetti e derive affettive:
gli orfani speciali**13

Analisi dei dati

I minori vittime di violenza assistita21

Gli anni a confronto 22

Gli episodi di violenza assistita 54

Gli orfani speciali 69

Orfani speciali: gli episodi74

Commento ai dati79



NOTA METODOLOGICA

La ricerca, condotta esclusivamente su **testi giornalistici usciti tra il 2018 e il 2022**, non pretende di dare un quadro certo ed esaustivo della portata del fenomeno della *violenza assistita* che coinvolge minori in Italia. La ricerca, infatti, ricostruisce il numero di episodi e i minori vittima del fenomeno a partire dalle informazioni contenute **nelle notizie** di fonti stampa e web italiane nell'intervallo di tempo sopra citato, estratte tramite una **ricerca per query booleana**.

Si tratta quindi di una ricostruzione della portata del fenomeno a partire dalla **cronaca** dello stesso sui media italiani. In virtù della sua natura, pertanto, la ricerca potrà da una parte mettere in evidenza **episodi non tracciati in altri studi** (se, ad esempio, non denunciati ma solo riportati nelle news), dall'altra potrà non tracciare eventuali *episodi registrati* (ad esempio sempre tramite denuncia) ma **non riportati** nella cronaca giornalistica italiana.

Detto di questo, la ricerca ricopre sicuramente un **valore statistico** se consideriamo quello della cronaca giornalistica come un **ecosistema chiuso** in cui la maggior parte dei fatti *notiziabili* trovano spazio su giornali e siti web.

I numeri contenuti nello studio corrispondono a **fatti ed episodi certi** in quanto oggetto di cronaca giornalistica, ma si stima che la realtà italiana relativa alla *violenza assistita* includa casi e vittime non *intercettati* dalle notizie che ogni giorno vengono pubblicate nel nostro Paese.

La metodologia di lavoro, nell'essere costruita e messa in pratica, ha dovuto affrontare alcuni limi-

ti che per natura il resoconto giornalistico dei fatti porta con sé. Si pensi ad esempio a **dettagli e informazioni non ricostruibili** o non conosciute dal giornalista che scrive l'articolo (ad esempio età del minore, data esatta del fatto, condizioni in cui si è verificato, numero di minori che assistono all'episodio). La **scelta metodologica** alla base di questo studio è stata quella di includere tutti gli episodi pertinenti con il fenomeno della violenza assistita, a prescindere dall'accuratezza delle informazioni

contenute negli articoli. Per dare valenza statistica a tutte le informazioni (dalle più alle meno dettagliate), sono stati scelti **adattamenti convenzionali** di cui si spiegherà meglio più avanti. Ad esempio, quando si parla di *"figli"* ma non se ne specifica il numero, l'analista adotta la quantità minima per parlare di *"figli"* al plurale, ovvero 2. O ancora: se si scrive nell'articolo che il minore ha *"pochi mesi"*, si assegnerà per convenzione il valore *"età"* di 1.

Dovendo intercettare tutti gli articoli che hanno descritto in vario modo fenomeni di *violenza assistita*, si noterà che la query non mira

esclusivamente a individuare il termine tecnico *"violenza assistita"* nel testo dell'articolo, bensì raggruppa **tutti gli elementi della frase** (soggetti, verbi, complementi) tipici del resoconto giornalistico di un episodio di violenza a cui potrebbero aver assistito dei minori. La successiva **lettura manuale** del testo integrale degli articoli da parte dell'analista, come si preciserà più avanti, ha garantito che l'automatismo della ricerca tramite query non fosse condizione sufficiente per includere l'articolo nel database.



LE FONTI E LE RICERCHE

La ricerca è stata condotta su

- 37 quotidiani nazionali
- 80 quotidiani locali
- 84 edizioni secondarie di quotidiani locali
- 384 periodici
- Oltre 200mila fonti web

Il report è un esempio di applicazione della **News Intelligence** allo studio di fenomeni sociologici, unendo da un lato punti di forza e caratteristiche

distintive della potenza di calcolo dell'**intelligenza artificiale** e, dall'altro, la capacità di discernimento e intuizione tipiche dell'**intelligenza umana**.

Il lavoro di analisi si è svolto in due fasi, entrambe condotte da un team di 4 analisti coordinati dal Direttore Editoriale Andrea Franchini, dal Media Intelligence Manager Francesco Bruno e dalla News Intelligence Analyst Alessandra Poli.

LE CHIAVI DI RICERCA

La prima fase ha riguardato l'estrazione tramite **Vo-loPress**, la piattaforma proprietaria Volocom per la **News Intelligence**, di tutti gli articoli che contenessero al loro interno un insieme di parole chiave costruito per intercettare gli episodi di violenza assistita riguardanti minori. Sono stati estratti tutti gli articoli usciti tra il 2018 e il 2022 su stampa cartacea e siti web di notizie italiani. Nello specifico, la **query utilizzata** è la seguente:

“orfano speciale” OR “orfani speciali” OR “violenza assistita” OR ((violenz OR botte OR picchi* OR percos* OR maltratt* OR violent* OR “violenza domestica” OR “violenze domestiche” OR uccis* OR uccid*) AND (minore OR minori OR minorenni OR minorenni OR ragazz* OR bambin* OR bimb* OR adolescenten*) AND (padre OR madre OR padri OR madri OR papà OR mamma OR mamme OR moglie OR mogli OR marito OR mariti OR figlio OR figlia OR figli OR figlie OR genitor* OR partner OR coppia OR coppie OR compagna OR compagno OR coniug*) AND (“in presenza di minori” OR “in presenza di minorenni” OR “in presenza del figlio” OR “in presenza della figlia” OR “in presenza dei figli” OR “in presenza delle figlie” OR “davanti a minori” OR “davanti a minorenni” OR “davanti agli occhi” OR “davanti al figlio” OR “davanti ai figli” OR “davanti alla figlia” OR “davanti alle figlie” OR “di fronte a minori” OR “di fronte a minorenni” OR “di fronte al figlio” OR “di fronte ai figli” OR “di fronte alla figlia” OR “di fronte alle figlie” OR “in presenza del bambino” OR “in presenza della bambina” OR “in presenza dei bambini” OR “in presenza delle bambine” OR “in presenza del piccolo” OR “in presenza della piccola” OR “in presenza dei piccoli” OR “in presenza delle piccole” OR “in pre-*

senza del bimbo” OR “in presenza della bimba” OR “in presenza dei bimbi” OR “in presenza delle bimbe” OR “in presenza del ragazzo” OR “in presenza della ragazza” OR “in presenza dei ragazzi” OR “in presenza delle ragazze” OR “in presenza del ragazzino” OR “in presenza della ragazzina” OR “in presenza dei ragazzini” OR “in presenza delle ragazzine” OR “in presenza del giovane” OR “in presenza della giovane” OR “in presenza dei giovani” OR “in presenza delle giovani” OR “davanti al bambino” OR “davanti alla bambina” OR “davanti ai bambini” OR “davanti alle bambine” OR “davanti al piccolo” OR “davanti alla piccola” OR “davanti ai piccoli” OR “davanti alle piccole” OR “davanti al bimbo” OR “davanti alle bimbe” OR “davanti ai bimbi” OR “davanti alle bimbe” OR “davanti al ragazzo” OR “davanti alla ragazza” OR “davanti ai ragazzi” OR “davanti alle ragazze” OR “davanti al ragazzino” OR “davanti alla ragazzina” OR “davanti ai ragazzini” OR “davanti alle ragazzine” OR “davanti al giovane” OR “davanti alla giovane” OR “davanti ai giovani” OR “davanti alle giovani” OR “di fronte al bambino” OR “di fronte alla bambina” OR “di fronte ai bambini” OR “di fronte alle bambine” OR “di fronte al piccolo” OR “di fronte alla piccola” OR “di fronte alle piccole” OR “di fronte ai piccoli” OR “di fronte al bimbo” OR “di fronte alla bimba” OR “di fronte ai bimbi” OR “di fronte alle bimbe” OR “di fronte al ragazzo” OR “di fronte alla ragazza” OR “di fronte ai ragazzi” OR “di fronte alle ragazze” OR “di fronte al ragazzino” OR “di fronte alla ragazzina” OR “di fronte ai ragazzini” OR “di fronte alle ragazzine” OR “di fronte al giovane” OR “di fronte alla giovane” OR “di fronte ai giovani” OR “di fronte alle giovani”).

LA LETTURA DEGLI ARTICOLI

La prima estrazione ha coinvolto in totale circa **40.000 articoli**, che hanno composto il dataset di partenza per il lavoro degli analisti. La seconda fase del lavoro ha coinvolto gli analisti nella rassegna e **lettura manuale** di questi articoli, per identificare quelli effettivamente pertinenti (al di là delle parole chiave in essi contenute) con episodi di violenza assistita riguardanti minori in Italia. Per ciascuno di essi sono stati identificati e registrati alcuni parametri. La ricerca intende tracciare gli episodi di violenza assistita, pertanto più articoli riferiti allo stesso episodio sono stati utilizzati per raccogliere informazioni su quest'ultimo ma sono stati registrati come unità nel database finale.

Spesso gli articoli giornalistici non riguardano fatti appena svoltisi (es. arresto), ma eventi di cronaca an-

che molto lontani dall'episodio di violenza assistita (es. processo, denuncia, condanna etc.). Gli analisti, nel condurre la ricerca, hanno sempre ricercato e ricostruito – ove possibile – l'esatto collocamento temporale dell'episodio di violenza assistita. Quando è stato possibile collocarlo in un mese preciso, l'episodio è stato annoverato nel mese e nell'anno corrispondente. Ad esempio, se una notizia di maggio 2022 riferisce di una condanna per un episodio risalente a ottobre 2021, quest'ultimo è stato collocato temporalmente a ottobre 2021.

Qualora invece fosse stato possibile identificare solo l'anno in cui l'episodio è avvenuto, quest'ultimo è stato inserito per convenzione nel mese di gennaio dell'anno corrispondente.

PARAMETRI DEGLI ARTICOLI

Di seguito i **parametri registrati dagli analisti** per ogni episodio di violenza assistita riguardante minori in Italia. I primi 4 parametri sono stati tracciati per consentire esclusivamente il reperimento integrale della notizia che riporta l'episodio di violenza assistita e non hanno rilevanza ai fini dell'analisi statistica sull'oggetto del report.

- 1 - **Data notizia:** la data di pubblicazione della notizia su stampa o web
- 2 - **Titolo notizia:** il titolo della notizia così come acquisito nel flusso news di Volocom
- 3 - **Fonte:** la fonte di pubblicazione della notizia
- 4 - **Regione fonte:** la regione in cui risiede la fonte su cui è stata pubblicata la notizia (se la fonte è di carattere nazionale, viene indicata come "nazionale")
- 5 - **Anno:** anno in cui avviene l'episodio di violenza assistita
- 6 - **Mese:** mese in cui avviene l'episodio di violenza assistita
- 7 - **Regione fatto:** regione in cui avviene l'episodio di violenza assistita. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND".
- 8 - **Provincia:** provincia in cui avviene l'episodio di violenza assistita. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND".
- 9 - **Città:** comune in cui avviene l'episodio di violenza assistita. Se non identificabile dai testi de-

gli articoli, viene assegnato valore "ND".

- 10 - **Età:** età del minore che assiste alla violenza. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND". Se il bambino aveva solo pochi mesi di vita, gli è stato assegnato per convenzione valore «1 anno».
- 11 - **Autore violenza:** grado di parentela (rispetto alla vittima della violenza, NON rispetto al minore che assiste) dell'autore della violenza. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND".
- 12 - **Condizione autore violenza:** elementi che identificano il contesto in cui avviene la violenza dal punto di vista dell'autore della stessa. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND". Nello specifico:
 - a) **Alcool:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto con problemi di alcool o in preda all'alcool nel momento del compiere la violenza
 - b) **Associazione mafiosa:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto legato ad ambienti di stampo mafioso
 - c) **Con precedenti:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto recidivo, già allontanato, destinatario di divieti di avvicinamento o con precedenti problemi legati alla giustizia

- d) Detenzione arma abusiva:** l'autore della violenza è passibile anche del reato di detenzione di arma abusiva
- e) Disoccupato:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto disoccupato
- f) Domiciliari:** l'autore della violenza, durante il compimento della stessa, si trova agli arresti domiciliari
- g) Gelosia:** la violenza avviene in un contesto di gelosia nei confronti della vittima, in tutte le sue forme (gelosia vera e propria, non accettazione della fine della relazione, stalking etc.)
- h) Intolleranza religiosa:** la violenza avviene sotto la spinta di motivazioni legate a intolleranza religiosa (es. la vittima non voleva indossare il velo islamico)
- i) Ludopatia:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto con problemi legati al gioco d'azzardo
- j) Nomade:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto nomade, senza fissa dimora o ambulante
- k) Problemi economici:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto con problemi economici oppure questi ultimi sono legati direttamente alle origini della violenza compiuta
- l) Razzismo:** la violenza avviene per motivi legati a idee razziste
- m) Tossicodipendente:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto con problemi di tossicodipendenza o sotto l'effetto di stupefacenti nel momento del compiere la violenza
- n) Violento:** l'autore della violenza viene identificato come soggetto di attitudine violenta
- 13 - Origine uomo:** origine dell'uomo coinvolto nella violenza (sia esso vittima o autore). Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND"
- 14 - Origine donna:** origine della donna coinvolta nella violenza (sia essa vittima o autrice). Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND"
- 15 - Tipologia violenza:** macrocategorie in cui si inserisce la specifica violenza compiuta nel singolo episodio. Se non identificabile dai testi degli articoli, viene assegnato valore "ND".
- Nello specifico:
- a) Aggressione:** la violenza avviene nella forma dell'"attacco violento"
- b) Estorsione:** la violenza avviene sotto forma di ricatto, obbligo o costrizione della vittima posta sotto minaccia
- c) Lesioni:** la violenza determina lesioni nella vittima
- d) Maltrattamenti:** la violenza, oltre a coinvolgere lo specifico episodio, avviene in modo ripetuto nel tempo
- e) Minacce:** la vittima subisce minacce (in qualsiasi forma) da parte dell'autore
- f) Omicidio:** la vittima viene uccisa
- g) Sequestro:** la vittima subisce una privazione o restrizione volontaria della libertà personale
- h) Stalking:** l'autore perseguita la vittima
- i) Tentato omicidio:** la violenza costituisce una minaccia alla vita della vittima
- j) Violenza psicologica:** qualsiasi forma di comportamento che comprometta la salute psicologica della vittima (compresi insulti e violenza verbale)
- k) Violenza sessuale**
- 16 - Orfano speciale (sì/no):** se la vittima della violenza viene uccisa rendendo orfano il minore che assiste alla stessa

SENZA FIDUCIA NEL FUTURO INIZIA IL VERO DECLINO

Di **Stefania Bartocetti**, *Fondatrice di Telefono Donna*

I dati presentati nel **Rapporto sugli orfani speciali** sono ricavati dalle principali testate giornalistiche italiane; un sistema di intelligenza artificiale, messo a punto da **Volocom**, hanno permesso di ricostruire il fenomeno attraverso la stampa, usando alcune parole chiave.

Senza questo sistema sarebbe stato pressoché impossibile rilevare il fenomeno secondo le tradizionali ricerche statistiche, perché l'eventuale fonte a cui riferirsi è possibile solo quando la denuncia è rappresentata sugli organi di stampa, nel senso che non vi sono, ancora, strutture esplicitamente preposte per accogliere la denuncia dei minori sui casi della violenza assistita, come vi sono, invece, strutture e organismi che accolgono la denuncia delle donne maltrattate.

Telefono Donna conosceva il fenomeno degli orfani speciali attraverso l'assistenza alle realtà familiari che si mettevano direttamente in contatto col centro, ma non disponeva delle stime nazionali di tale fenomeno, che sono invece fondamentali per la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** attraverso il **Dipartimento per le Politiche della Famiglia**.

Alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, **Telefono Donna** deve la possibilità di aver mappato il fenomeno in questione e avviare così un monitoraggio costante, volto a prevenire i casi ma anche a predisporre nuove metodologie per l'accoglienza dei minori vittime della violenza assistita.

La missione di **Telefono Donna** ha ridefinito il proprio *focus* nel corso degli anni; da oltre trent'anni si occupa della violenza di genere e negli ultimi anni il fenomeno ha presentato al suo interno ulteriori aspetti che non sono altro che la maggior conoscenza della violenza e del maltrattamento alle donne. Gli *orfani speciali* sono l'ultimo capitolo di questa lunga storia dei disagi, sino alle tragedie.

Da ciò si capisce di quante e quali voci sia composto il tema della violenza di genere, che vogliamo descrivere solo per offrire una fenomenologia del fenomeno: una donna maltrattata è, contemporanea-

mente, una donna che vive un dramma psicologico, familiare, lavorativo, economico e sanitario.

Con gli *orfani speciali* entra in scena un nuovo caso della conseguenza della violenza di genere, la condizione dei figli, in particolare se minori, che hanno vissuto la tragedia familiare.

La collettività, grazie agli sforzi delle Istituzioni – Stato, Regioni, Comuni – predispone servizi per dare nuovamente un futuro per chi l'ha visto improvvisamente oscurarsi per sempre; le associazioni come la nostra sono impegnate, in ogni momento della giornata, ad accogliere chi ne fa richiesta, prospettando, per ognuna delle donne che chiedono aiuto, percorsi di rinascita personale e, in molti casi, professionale, ma sugli orfani speciali la stessa collettività si sente, o si dovrebbe sentire, ancora più chiamata all'impegno.

Un bambino, infatti, è il filo diretto col futuro e il futuro dipende sempre dal tipo di passato dal quale proviene; quando proviene dalle più oscure offese, a maggior ragione può tornare a guardare avanti grazie ai provvedimenti di accoglienza e di ascolto che vi sono stati, per evitare che solo l'abbandono o il disimpegno sociale sia il ricordo futuro dei bambini che sono stati testimoni della violenza a danno di uno dei propri genitori per mano dell'altro.

Le ragioni della violenza di genere sono presentate nella lettura sociologica fornita nel presente lavoro; qui vogliamo aggiungere che non vi è nulla di nuovo.

Nel dire questo dovrebbe risuonare il senso acuto di dramma e di impotenza che distingue chi lavora nel settore, ma di più, il dramma e l'impotenza che intere collettività vivono quando si reiterano casi di violenza di genere.

Lo schema, pavlovianamente, è sempre lo stesso, ma sarebbe un errore irreversibile credere che tale schema sia connaturato in noi.

Quello che stiamo tutti capendo, e per tutti intendo chi lavora nel settore e le Istituzioni nel loro insieme, nonché le donne in genere, è che va sradicato il

percorso preda-predatore per mettere al centro solo il predatore: se è vero che vi possono essere inconse motivazioni che portano le donne a scegliersi il futuro maltrattante, vi sono molte più spiegazioni e ragioni che sostengono esservi una deliberata azione violenta da parte dell'uomo per non accettare lui una serie di condizioni che cambiano nella relazione e che cambiano, come sono cambiate, le condizioni sociali ed economiche nelle quali le donne vivono negli ultimi anni.

Questa conquista viene messa a repentaglio, e in molti casi, annullata, dal gesto violento di chi resta intrappolato nei propri schemi mentali, preda di pregiudizi figli dei peggiori costumi sociali.

Ora, il caso degli *orfani speciali* esprime con ancora più drammaticità la violenza di uomini che non vogliono capire i cambiamenti, perché il loro gesto va a ferire per sempre un bambino, la stragrande maggioranza delle volte pure suo figlio.

Questa conseguenza è una deriva ulteriore al feno-

meno del maltrattamento, e proprio per la gravità ulteriore delle conseguenze, serve che tutta la Comunità possa invertire e, soprattutto, interrompere, la moltiplicazione del fenomeno.

Gli strumenti per farlo sono noti: si va dai centri d'ascolto alle opere di sensibilizzazione del fenomeno diffusi dalle Istituzioni e dai centri antiviolenza. Ma forse si potrebbero coinvolgere più realtà attive presenti sul territorio, pensiamo, per esempio, alle farmacie, che possono rappresentare un presidio ulteriore anche perché facilmente raggiungibile dalla collettività.

Ognuno si dovrebbe sentire impegnato in prima persona nel contrastare il fenomeno dei figli orfani per violenza assistita; tra tutte le ragioni in campo, che nelle pagine del **Rapporto** saranno evidenti, una su tutte vogliamo richiamarla: se si rompe la fiducia nel futuro, il declino inizia.

La fiducia è il farmaco per scegliere in che tipo di futuro tutti insieme vogliamo andare.

SOCIOLOGIA DEGLI AFFETTI E DERIVE AFFETTIVE: GLI ORFANI SPECIALI

Di **Fulvio Palmieri**, *sociologo*

La sociologia è la descrizione delle azioni compiute dagli individui, la cui prescrizione non è un fatto sociologico, ma riguarda il diritto. La legge fissa le regole del comportamento e la sociologia le descrive. Più il comportamento si allontana dalla norma, più l'azione sociale manifesta un disagio, che non è ascrivibile alla singola azione del singolo individuo, ma piuttosto essa rientra in una rete più ampia di presupposti e condizioni tali per cui la singola azione dell'individuo si riflette in quelle sociali, visto che l'individuo è il prodotto della società, come affermato da uno dei padri della sociologia **Durkheim**.

Più le azioni sociali si allontanano dalle condizioni collaborative e di cura previste all'interno della Comunità, più si manifesta il disagio sociale, dalla devianza alla illegalità. Prendiamo, per esempio, l'azione sociale affettiva, una delle quattro azioni individuate da **Weber** per esprimere la dinamica relazionale; essa prevede che il soggetto agisca sulla base dello stato d'animo o dell'umore che prova immediatamente. È l'azione che distingue la vita familiare e amicale in genere.

Secondo **Weber**, l'agire affettivo si distingue per essere una reazione emotiva prodotta dall'impatto dell'imprevisto, del nuovo o dell'estraneo. Una forma di agire che veicola una notevole forza innovativa, capace di riplasmare le relazioni sociali. L'agire affettivo mette infatti in moto dinamiche sociali fondamentali di identificazione, differenziazione e riconoscimento, che si estendono dal livello micro-sociologico dei rapporti personali a quello macro-sociologico dei legami sociali comunitari.

All'agire affettivo è essenziale la dedizione irriflessa all'emozione attuale che precede ogni razionalizzazione. Paura, rabbia, entusiasmo, amore, gelosia, odio spingono gli esseri umani a modificare profondamente e spesso in modo irrevocabile le relazioni sociali, senza permettere loro di valutare le conseguenze delle loro decisioni. Una valutazione resa

ancor più complessa per il fatto che un'azione non è mai isolata, qualunque sia il suo oggetto.

Continuando l'esempio, dell'azione sociale affettiva, scopriamo che essa avrà riflessi in un'altra tipologia delle azioni sociali, quelle che si rapportano rispetto a un fine, nelle quali chi agisce lo fa avendo ben chiaro lo scopo e organizzando mezzi per conseguirlo. Infine, a proposito degli effetti delle nostre azioni sociali, come non vedere le precedenti azioni legarsi all'ultima tra le azioni sociali, ossia quelle che si avvalgono del principio della tradizione, che prescrive di agire sulla base di abitudini, costumi, credenze che rappresentano la seconda natura del soggetto? Tale seconda natura fa agire il soggetto nella convinzione delle sue azioni, supportate, così egli crede, dalla storia sociale nella quale è cresciuto e inserito.

Cosa succede se le tipologie delle azioni sociali sopra descritte si ritrovano nel contesto familiare, dove le conseguenze saranno sofferte dai soggetti più deboli, le donne e i figli?

C'è sempre un primato nella costruzione affettiva, ed esso risiede nelle forme familiari. La costruzione della socialità è resa possibile dal sentimento di amore, come dire che l'intersoggettività ci consente di rispondere al grande interrogativo su come sia possibile la società.

È la prospettiva indicata da **Simmel**. A parte la crucialità della definizione simmeliana di amore, è importante verificare in che senso l'amore sia un problema sociologico. Gli attori coinvolti nell'esperienza amorosa creano una relazione sociale che è definita da una dinamicità che alimenta le potenzialità del soggetto e dà un libero fondamento alla elaborazione del suo rapporto con il mondo. L'amore è una forza vitale che nutre un'intersoggettività positiva, presupposto imprescindibile del tessuto societario complessivo.

Le manifestazioni dell'amore vanno lette non di-

mentando la loro lenta ma importantissima evoluzione storica; esse vedono il passaggio da un modello di amore classico, disegnato da **Platone**, ad un modello moderno. Su questo ultimo, definito da una dinamicità crescente, vale la pena dire che il soggetto amoroso oggi è orientato da una individualizzazione crescente che esaspera il suo bisogno di essere corrisposto, ma che sembra anche deformare – a volte – l’esperienza amorosa.

Sono poi di grande significato le osservazioni *simmeliane* sull’amore universale per l’umanità e sull’amore cristiano. Lo spazio delle emozioni e dei sentimenti è uno spazio oscurato, rimosso, ma soprattutto protetto dall’attore contemporaneo che è immerso in un insieme di dinamiche sociali e comportamentali caotico e opprimente.

La tarda modernità ha un suo territorio di espressione dominante ovunque nel mondo: quello della *grande città*. Questo contesto influenza l’azione e ha degli effetti culturali che incidono pesantemente sulla personalità dei suoi abitanti plasmandone e modificandone, a volte in modo brutale, anche la vita emotiva. Il turbinio della vita metropolitana – come ci dice **Simmel** nel saggio sulla città – produce un tipo umano, l’uomo *blasé*, vale a dire un soggetto che resta distante dalle cose e dagli accadimenti, avvolto dall’involucro della sua intellettualità fredda e calcolatrice che sembra volere rimuovere, almeno in apparenza, emozioni e sentimenti. L’*indifferenza emotiva* si presenta come un rimedio obbligato per proteggersi dagli effetti perversi di una modernità ipertrofica caratterizzata dal sovrapporsi delle relazioni.

L’indifferenza emotiva può essere un espediente per coprire l’intimità del soggetto, un bene fondamentale, non sopprimibile, che rischia di essere frantumato dalla modernità urbana tumultuosa. A ben guardare, una soggettività immersa in un clima tragico attraversa le riflessioni di **Simmel** sull’amore. L’eccessiva intellettualizzazione, prodotto non secondario di una cultura del denaro e della metropoli che ne è lo scenario naturale, limita sia l’individuo nella sua intimità più autentica sia la società nella sua ambivalente complessità. Infatti, «il soggetto simmeliano, diviso fra il desiderio di fondersi con l’altro e l’ansia di non perdere la propria individualità, finisce per vivere un’esperienza non solo contraddittoria, ma anche fondamentalmente tragica: esaltazione, frustrazione,

gratificazione e delusione sembrano ciclicamente alternarsi finendo così con l’indebolire quella soggettività umana che per Simmel non è solo il baricentro di ogni esperienza autentica, bensì anche la chiave di un’ade» (**Cerulo**, 59).

Detto ciò non si può trascurare una prospettiva analitica laica complementare secondo cui la stessa tarda modernità consente nuovi spazi alle emozioni e ai sentimenti e libera le passioni che ne rappresentano il motore profondo anche con effetti virtuosi per la collettività.

La sfida sociale e sociologica consiste nel *comprendere la rilevanza delle emozioni* nei vissuti interpersonali. L’azione razionale rispetto allo scopo ha una sua pervasività che, tuttavia, non può escludere né forme di razionalità assai differenti tra di loro né, tantomeno, farci dimenticare che la parte preponderante della storia del genere umano si fonda su modalità dell’agire di tipo non razionale. La teoria sociologica deve quindi essere capace di tenere conto non solo dell’agire volontario e razionale, su cui oggi insiste il paradigma della *theory of rational choice*, ma deve contemplare anche le forme dell’agire passivo e irrazionale, quali sue componenti costitutive.

Ora, se è vero che esiste un’oggettiva difficoltà dell’idea e pratica della famiglia, per ragioni di carattere economico e dovuta ai cambiamenti delle priorità sociali e individuali all’interno della Comunità, essa conserva al proprio interno le risorse per rinnovarsi e ridefinire i ruoli nonché i luoghi che l’hanno caratterizzata sinora, per reinventarsi la propria nuova funzione.

Dalla *tecnologia intelligente* (robot e intelligenza artificiale) ai *social*, dalle condizioni di lavoro all’istruzione di massa, le diverse sfide che affronta la famiglia non escludono che sia ancora essa a orientare i cambiamenti, a patto che essa stessa si apra alle mutazioni in corso. Infatti, studi sul campo hanno mostrato che i cambiamenti sociali possono essere metabolizzati meglio all’interno del nucleo familiare, a patto che il nucleo sappia ridefinirsi a propria volta. Resta centrale che è il sostegno proveniente dalle relazioni private, piuttosto che da quelle di tipo più generale, sia quello più fortemente associato alla salute fisica e/o mentale del soggetto. Non si può comprendere l’agire interindividuale se se ne trascura la componente emotiva e sentimentale, che sempre più è al centro del dibattito delle

scienze umane; è un dibattito che mostra come l'idea di una razionalità delle emozioni e l'importanza di un intreccio fra emozioni e ragione sia il nuovo fronte che impegna il singolo e la società.

Questa prospettiva analitica esprime bene il distacco sempre più radicale, si può dire necessario, nei confronti della tradizione razionalistica, fondamento della cultura occidentale.

I sentimenti, in quanto risorsa sociale, rappresentano non solo un argine importante allo strapotere del mercato e dell'economia sulla cultura e sulla politica, ma anche una diga contro il dilagare di forme parossistiche di individualismo egoistico. Forse, una delle patologie più erosive della famiglia è rappresentato proprio dall'*iper individualismo*, fenomeno che sfocia nelle forme narcisistiche più destrutturanti per il contesto familiare. **Lasch** lo ha spiegato molto bene: una società narcisista nega il presupposto sul quale si fonda che, paradossalmente, alimenta proprio il narcisismo.

È la *società malata* quella che non sa guardare all'insieme ma solo al particolare, catturata nel vortice dell'individualismo che sta provocando trasformazioni profonde nella vita familiare, come il *mutamento del ruolo sociale delle donne* (che cessano di definirsi prevalentemente in base ai ruoli domestici e familiari), la *pianificazione familiare* come principio che deve regolare il concepimento, la *scomparsa della famiglia patriarcale*, la conseguente affermazione della *famiglia «negoziante»* e l'apparizione di nuove forme familiari.

Ma proprio la *malattia dell'individualismo* può essere curata in una nuova stagione dell'esperienza familiare, poiché se l'affettività resta il riferimento principale per la costruzione della propria identità e benessere, vuol dire che essa ricopre i seguenti aspetti, che sono vere e proprie priorità dell'esperienza affettiva, che possiamo così indicare:

- I sentimenti e le emozioni influenzano in modo rilevante l'azione al pari e a volte più della razionalità, specialmente in certi segmenti della società come le nuove generazioni;
- il lato emotivo della comprensione è essenziale alla comprensione stessa ed alla percezione della realtà, in altre parole i sentimenti e le emozioni concorrono alla costruzione sociale della realtà;
- sentimenti ed emozioni si definiscono nell'interazione sociale e danno senso alla comunicazione

e rafforzano le appartenenze, dunque hanno una valenza integratrice che non esclude però la loro valenza dirompente date certe circostanze sia a livello sociale sia al livello individuale.

Nella quotidianità, a fronte di situazioni problematiche concrete, sentimenti, emozioni e razionalità si ibridano con esiti che non sono sempre definibili con certezza.

L'individuo solitario, abbandonato a sé stesso, si confronta soprattutto con le sue emozioni e con i suoi sentimenti. La sua intimità è minacciata dal frastuono mediatico che la mercifica ostentandola in una vetrina aperta sul mondo. I teorici della tarda modernità da **Sennett** a **Giddens**, da **Hillman** a **Bauman** parlano degli abitanti di un *mondo liquido* che prende le distanze da tutto ciò che è duraturo. *L'apparenza labile è la realtà*. La relazione sociale oggi è intrisa di una sentimentalità fragile, diffidente, che non vuole proiettarsi nel tempo perché viene vissuta come una trappola. Il cinismo sembra dominare sull'amore. La concezione strumentale della relazione sentimentale desertifica il rapporto con il partner e ribadisce la condanna alla solitudine.

In questo scenario i giovani stessi portano tracce nelle loro relazioni affettive; prevale il fenomeno dell'*hooking up* (collegamento) è la sola esperienza d'amore di cui sono capaci i giovani oggi?

L'emozione dell'istante è il vero obiettivo sentimentale proposto dalla cultura consumista tardo-moderna ove una iperdilatazione della pressione del mercato pretende di acciuffare nelle sue spire anche lo spazio più intimo dell'attore quello dedicato all'affettività. Ma la sovrapposizione dell'agire consumistico e dell'agire affettivo è una distorsione cui l'individuo non può sottomettersi pena la perdita di un'identità autentica.

L'esercizio analitico, sicuramente significativo, di distinzione tra emozioni, sentimenti e passioni che è un *topos* classico della psicologia, della filosofia e, più recentemente, della sociologia, resta qui sullo sfondo.

Nella concretezza dell'agire affettivo, la dimensione non razionale dell'identità si intreccia con intensità e toni quasi sempre differenti, in relazione anche ad alcune variabili tipicamente sociali: età, genere, classe sociale e religione di appartenenza, istruzione e peculiarità di contesto.

L'attenzione è allora rivolta alle forme che può assu-

mere l'agire affettivo: un'azione di tipo solidale che vede il soggetto aperto verso l'esterno impegnato in un'azione che ha il prossimo come destinatario e che viene orientata alla comunità. È a questa categoria di azione che ci si rivolge maggiormente per comprendere un aspetto latente dell'agire sociale che però conquista più spazio di quanto si supponga al livello individuale ed al livello collettivo, basti pensare all'esperienza del volontariato e dell'associazionismo.

Parlavamo di *una ridefinizione della funzione della famiglia*, che ora possiamo mostrare in ciò: essa resta il centro dell'amore altruistico concepito come agape. In questo caso l'azione ha una sua valenza conflittuale con le pressioni che provengono dalla mercificazione culturale che in una società del consumo pilotato e manipolato pretende la competizione interindividuale estrema, e combatte – temendone l'impatto rivoluzionario – la solidarietà. Del resto, la famiglia, nonostante la crisi del suo modello tradizionale, resta sempre un riferimento per l'individuo e la società.

Essa, assumendo una nuova forma storica, resta fondamentale nei vissuti psichici individuali, visto che la maggioranza delle persone continua a conferire una grande rilevanza a questa istituzione: così, come dimostra l'**Inchiesta Mondiale sui Valori (IMV)** del 2005, il 93% degli italiani considera la famiglia "molto importante" e il 6,2% "abbastanza importante", senza grandi differenze per età, sesso, livello educativo, grado di religiosità o stato civile.

La famiglia cambia contestualmente ai diversi bisogni che oggi le coppie esprimono, tanto che è opportuno rilevare che sono proprio queste ultime quelle che più si sono evolute all'interno della famiglia: se, fino a qualche decennio, fa il rapporto con il coniuge aveva un carattere marcatamente prescrittivo e si stabiliva per tutta la vita, oggi l'esistenza e la durata di questa relazione è molto più condizionata dal fatto che entrambi i membri della coppia siano soddisfatti; in tal senso, i rapporti di coppia assomigliano maggiormente alle relazioni di amicizia.

Come mettono in evidenza **Berger e Kellner**: «il matrimonio e la famiglia erano in principio di solito incastrati in una matrice di relazioni comunitarie più ampie [...] c'erano poche barriere a separare il mondo della famiglia personale e la comunità più ampia. [...] Nella nostra società contempora-

nea, invece, ogni famiglia costituisce il suo proprio sottoinsieme segregato [...] questo fatto esige uno sforzo maggiore da parte della coppia» (**Berger, Kellner, 1974: 162-163**). Nonostante l'aumento dei casi di divorzio e di convivenza, il matrimonio continua ad essere considerato positivamente da una gran parte della società: solo il 18,1% degli italiani intervistati dalla **IMV** è d'accordo con l'affermazione che «il matrimonio è un'istituzione passata di moda», mentre il 76,2% è in disaccordo con questa affermazione.

Non sono solo ragioni economiche e lavorative quelle che fanno della famiglia il primo nucleo della formazione sociale e individuale, la nota *formazione primaria*. Nella relazione affettiva familiare, l'azione è socialmente circoscritta alla dinamica di coppia ed impegna a una interazione dove l'Altro è spesso sorgente di problemi identitari, vissuti a volte anche tragicamente, tipo *effetto Werther*. È il vissuto dell'amore passione o *amour fou* che non sfugge nella tarda modernità all'influenza del mercato, ma che resta pur sempre un'esperienza unica nella sua autenticità nonostante il disperante tentativo della cultura del denaro di commercializzare anche la vita intima.

Data questa impostazione, il confronto tra l'orientamento razionale dell'azione e l'azione definita affettivamente viene a perdere d'importanza. Ma è soprattutto una ineliminabile centralità della dimensione sentimentale della vita a ricomporre il senso di appartenenza collettivo, che presenta il paradosso di costituirsi entro l'esperienza soggettiva di due innamorati i quali, però, si riflettono nel contesto e il contesto in loro.

Ora, se quanto sinora detto rientra nella sociologia delle relazioni affettive, come comprendere il fenomeno degli orfani speciali? Dobbiamo operare una serie di distinguo a quanto detto sopra, per leggere tale fenomeno. Innanzitutto, che non sono cambiamenti, ma semmai affermazioni dei peggiori luoghi comuni, unitamente all'incapacità di affrontare le diverse crisi che i contesti sociali presentano, quelli che rientrano nei maltrattamenti familiari. In particolare, colui che agisce contro il partner, sta generando una serie di conseguenze, sociali e personali, drammatiche e, in alcuni casi, irreversibili, quando siamo di fronte all'*orfano speciale*, ossia colui che

non perde uno dei propri genitori per malattia o per cause esterne al circuito familiare, ma per la consapevole azione del proprio familiare.

Qui torna l'interdipendenza delle azioni sociali, e si mostra ancor di più come «ogni azione entri in un gioco di interazioni e di retroazioni che possono modificare il senso dell'azione, se non invertirla, e farla ricadere sulla testa del suo autore» (Morin, 62) Ora, quale soglia del disagio emerge quando l'azione sociale di un individuo genera la crisi dei riferimenti sociali? La rete che precede quella condizione, nonché le condizioni, familiari e sociali, che l'hanno preceduta, sono entrate in un cono d'ombra che porta con sé anche chi non è direttamente implicato nella tragedia.

Pensiamo, per esempio, all'attivazione dei servizi sociali e delle associazioni impegnate a contrastare il maltrattamento, ma pensiamo anche ai familiari che subiscono la morte di un proprio caro per mano di un familiare medesimo, e pensiamo al futuro dell'orfano speciale: si apre un circuito di difficoltà e disagi che comporteranno l'investimento di forze e energie per elaborare l'atto violento.

Le istituzioni, negli ultimi anni, stanno concentrando enormi sforzi finanziari per intervenire sulle conseguenze sociali e individuali del maltrattamento, con tutti gli attori intermedi che entrano nella tragedia.

Ma c'è un dato che si rivela più insidioso e destrutturante sul piano sociale, un dato che non ha una esatta misurazione economica ma un altissima incidenza sulla percezione del benessere collettivo e individuale, ed è quello della *sfiducia*: una società che giunge all'orfano speciale è una società che mina il primo mattone della sua progettualità futura, poiché assiste impotente alla circolazione della sfiducia, che è un moltiplicatore di sospetti e prospettive tali da minare il tasso di solidarietà, altro dato che attesta il livello di benessere in ogni comunità.

Quando siamo di fronte agli *orfani speciali* ci troviamo all'interno della sindrome *child traumatic grief*, ossia, alle conseguenze psicologiche dei crimini domestici. Il bambino, sopraffatto dal dolore e dalla reazione al trauma, diventa incapace di intraprendere le fasi ordinarie di elaborazione del lutto, vivendo in un'afflizione cronica.

La situazione è aggravata dal fatto che anche i *care-giver*, in prevalenza familiari della vittima, sono in difficoltà a gestire il lutto. Spesso mettono quindi in

atto condotte iperprotettive che, in realtà, acquisiscono le sofferenze. Le conseguenze fisiche, fisiologiche e psichiche sono di solito la mancanza di sonno, la scarsa concentrazione e l'abbassamento drastico del tono dell'umore. Queste possono condizionare il rendimento scolastico col rischio di abbandono del ciclo di studi.

Il sostegno sociale sul quale fa affidamento l'individuo è un fenomeno che influisce, attraverso diversi meccanismi, sul benessere generale del soggetto. Si tratta di un concetto complesso, all'interno del quale si possono identificare tre livelli di significato:

- il sostegno sociale definito come grado di integrazione della persona;
- il prodotto dell'interazione dell'individuo in una rete sociale con particolari proprietà strutturali;
- la possibilità di accesso del soggetto alle risorse tipicamente presenti all'interno delle sue relazioni più intime.

I tre aspetti trovano il proprio corrispondente nei tre diversi livelli di analisi del legame che si instaura tra l'individuo e il contesto sociale: il livello macro (l'integrazione sociale), meso (la rete sociale), e micro (le relazioni personali).

Questo significa che un atto all'interno di una famiglia diventa un atto che coinvolge l'intero tessuto sociale, passando dall'ordinamento politico per finire con quello Istituzionale.

Occorre, tuttavia, dire che anche l'atto che il diritto rubrica come mosso dall'ira, quindi senza un'apparente intenzionalità prevista, persegue uno scopo, che è quello di nuocere, verbalmente o fisicamente, l'altro.

Nella letteratura dei reati del maltrattamento, quante volte abbiamo visto che l'atto d'ira era già accaduto prima, senza portare, le precedenti volte, alla conseguenza drammatica del momento di massima tensione? Ma, a proposito di come ogni azione sociale sia una rete di *con-azioni*, colui che agisce in vista di uno scopo, non sta anche agendo rispetto alla propria concezione dei valori e idee, che lo possono portare anche a nuocere contro il suo stesso familiare?

I reati di *stalking* lo confermano: lo *stalker* non accetta la decisione del proprio partner perché antepone i propri valori alla libera scelta del partner. Non importa se i valori che portano lo *stalker* ad aggredire il partner siano in realtà pregiudizi e stere-

otipi: lo *stalker* ritiene che i propri valori, ancorché distorti e sbagliati, lo legittimino all'azione contro il partner, quando egli si sente stretto in una relazione o, addirittura, in trappola.

Il fenomeno degli *orfani speciali* ha conseguenze sociali non meno invasive dei fenomeni dei suicidi, mirabilmente spiegati da **Durkheim** nelle tre note categorie del *suicidio*, ossia quello *egoistico*, quello *altruistico* e quello *anomico*.

Ora, pur con tutta la cautela che suggerisce l'introduzione di una nuova categoria sociale quale riflesso di un comportamento esistente, ci sentiamo di azzardare la seguente teoria, preceduta dalla seguente considerazione: se la relazione affettiva familiare è tale da generare un atto di violenza a danno di un proprio caro, tale da minare in profondità le ragioni e i sentimenti della fiducia, che tipo di affettività e di rete affettiva sociale avremo?

Se l'*orfano speciale* assiste a qualcosa di inassistibile, egli avrà il grado di fiducia necessario per affrontare, come ognuno di noi, tutto il complesso tema delle relazioni sociali, soprattutto quelle affettive? Non ci troviamo di fronte a un particolare soffocamento della fiducia, a qualcosa che assomiglia a una morte simbolica della fiducia?

Una morte indotta dall'esterno, generalmente da un familiare, genera un complesso di ferite affettive profonde, indelebili, un complesso tale da portare il bambino a uccidere dentro sé il primo sentimento di vita in comunità, ossia la fiducia, *una morte indotta che sa di suicidio*, più che di accidentale accadimento. È in questo senso che nel presente lavoro si suggerisce che l'*orfano speciale* sia tale anche perché opera su di sé un tipo di suicidio del tutto particolare, che, nel mentre lo lascia in vita, lo annichila interiormente per sempre.

Questo annichilimento può corrispondere a un tipo di *suicidio interiore*, quello che qui vogliamo chiamare il suicidio della fiducia. Molti segni portano, purtroppo, a questo dato. Infatti, se ci mettiamo dalla parte dell'orfano speciale, che sguardo sul futuro potrà sviluppare se un bambino quando assiste suo padre nella violenza contro sua madre e, con ciò, di gettare il figlio in un'odissea esattamente contraria a quella che ogni figlio si aspetta – e ha diritto di aspettarsi?

Il *suicidio della fiducia* è doppiamente destrutturante; da una parte, colui che assiste alla violenza familiare, è impegnato in un'operazione dicotomica: trovare delle ragioni tali per cui la famiglia, luogo d'affetto, si rivela, in realtà, luogo di violenza, che è operare *contra* l'immagine degli affetti.

Tuttavia, tale operazione non impegna solo l'*orfano speciale*. La comunità come gestisce ed elabora tale violenza? Si sente al sicuro o, come succede sempre di più, il calcolo del rischio è messo in conto come uno dei fattori endemici della vita sociale familiare, quando, però, includere il rischio, in particolare *quel* tipo di rischio nel vissuto familiare si rivela superiore a ogni progettualità familiare, soprattutto quando il rischio confina con la violenza e l'omicidio?

BIBLIOGRAFIA

Baldry C., *Orfani speciali*, Franco Angeli, Milano, 2018;
 Berger P.L. e Kellner H. (1974), *Marriage and the Construction of Reality*, in
 Coser R.L., *The Family: Its Structures and Functions*, Macmillan, London;
 Cerulo M., *Il sentire controverso. Introduzione alla sociologia delle emozioni*,
 Carocci, Roma, 2009;
 Donati P., *Sociologia della riflessività. Come si entra nel tardo-moderno*, il Mulino, Bologna, 2011;
 Durkheim E., *Il suicidio*, tr. it. di R. Scramaglia, Rizzoli, Milano, 1987;
 Lasch C., *La cultura del narcisismo*, tr. t. di M. Bocconcelli, Neri Pozza, Vicenza,

2020;
 Morin E., *Di guerra in guerra*, tr. it. di S. Lazzari, Milano, Cortina, 2023;
 Nussbaum M.C., *L'intelligenza delle emozioni*, tr. it. di R. Scognamiglio, il Mulino, Bologna, 2001;
 G. Simmel, *La metropoli e la vita dello spirito*, ed. it. a cura di P. Jedolowski, Armando, Roma, 1991
 Weber M., *Economia e società*; Edizioni di Comunità, ed. it. a cura di P. Rossi, tr. it. di T. Baggiotti, F. Casabianca, P. Rossi, Edizioni di Comunità, Milano 1981.

Analisi dei dati

I MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA

Il numero complessivo di minori vittime di violenza assistita dal 2018 al 2022 è 3.592.

Accanto è riportata la distribuzione per anno, dei minori coinvolti in episodi di violenza assistita.

Come si può notare, **dal 2019 al 2022** si verifica una **diminuzione costante** dei casi.

In particolare, nel **2020** c'è stata una **diminuzione significativa** rispetto all'anno precedente, pari al **16,6%**.

Il **2019** è l'anno in cui si registra il **maggior numero** di vittime, pari a **826**. Al contrario, il **2022** è l'anno in cui si conta il numero più basso, pari a **612**.

Nel 2021 e 2022 il numero di casi resta relativamente stabile.

Di seguito si riporta nel dettaglio, la variazione percentuale anno dopo anno.

Dal 2018 al 2019, c'è stata un aumento del 4,7%

Dal 2019 al 2020, c'è stata una diminuzione del 16,6%

Dal 2020 al 2021, c'è stata una diminuzione del 1,9%

Dal 2021 al 2022, c'è stata una diminuzione del 9,4%

Anno	Vittime
2018	789
2019	826
2020	689
2021	676
2022	612



◀ Apparentemente i casi di violenza assistita sembrano diminuire nel tempo, ma occorre ricordare (come abbiamo specificato nella nota metodologica) che questa ricerca si basa sul “racconto” che stampa e web hanno dato del fenomeno, quindi possono esserci tantissimi altri casi che, se pur denunciati, non sono stati oggetto di articoli.

GLI ANNI A CONFRONTO

Minori vittime di violenza assistita: età e distribuzione dei casi per anno a confronto

Il numero totale di casi di violenza assistita su minori segue un andamento decrescente. In particolare si assiste dal 2018 al 2022 a una diminuzione del 22,36% (passando da 789 casi nel 2018 a 612 nel 2022).

La maggior parte dei casi di violenza assistita riguarda bambini di età inferiore ai 10 anni, con un picco per la fascia di età 1-5 anni. La fascia di età 10-14 anni sembra essere la seconda più colpita dalla violenza assistita.

Nel 2022 si è verificato un netto calo del numero di casi per le fasce di età 2, 5, 7 e 8 rispetto all'anno precedente, mentre per la fascia di età 1 e 4 il numero di casi è rimasto pressoché costante.

Nel 2022 si è verificato un aumento del numero di casi per le fasce di età 3, 6, 10 e 14 rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la fascia di età 15-17 anni, il numero di casi è piuttosto basso rispetto alle altre fasce di età.

Infine, va segnalato che circa il 67% dei casi di violenza assistita su minori è avvenuto in età compresa tra 1 e 10 anni.

La tabella accanto mostra i casi di minori vittime di violenza assistita in base all'età e distribuiti anno per anno dal 2018 al 2022.



Foto di Matthew Priest da Pixabay

Età	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
1	50	36	22	19	19	146
2	21	28	16	25	7	97
3	23	28	9	8	10	78
4	23	21	19	11	19	93
5	42	12	4	15	12	85
6	21	23	15	14	11	84
7	16	16	17	20	12	81
8	21	21	18	15	8	83
9	16	11	8	13	4	52
10	19	16	12	9	16	72
11	9	22	22	6	6	65
12	7	18	15	13	8	61
13	7	12	8	7	11	45
14	6	14	14	3	7	44
15	4	6	8	12	1	31
16	8	9	4	3	4	28
17	6	2	3	3	3	17
ND	490	531	475	480	454	2430
Totale	789	826	689	676	612	3592

MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO

Il grafico mostra la distribuzione delle notizie dal 2018 al 2022 per minori coinvolti. Da notare come, se è vero che nel periodo considerato il numero di minori vittime di violenza assistita diminuisca, aumentino le notizie in merito ad essi.

Anno 2018:

N. Minori = 789; N. Notizie = **609**

Anno 2019:

N. Minori = **826**; N. Notizie = 727

Anno 2020:

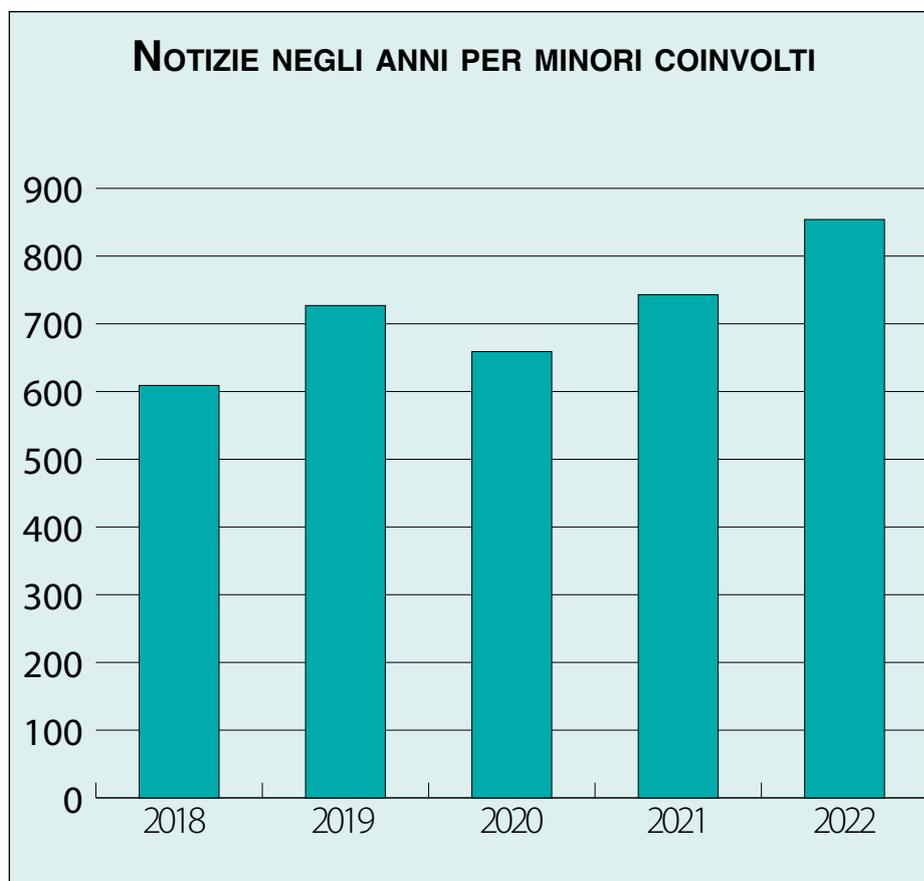
N. Minori = 689; N. Notizie= 659

Anno 2021:

N. Minori = 676; N. Notizie = 743

Anno 2022:

N. Minori = **612**; N. Notizie = **854**



Il **2022** è l'anno in cui sono state pubblicate più notizie, nonostante coincida con l'anno in cui è stato registrato il minor numero di vittime di violenza assistita.

Si segnala inoltre, come l'andamento crescente delle pubblicazioni si interrompa soltanto nel 2020.

In generale, le due curve appaiono **inversamente proporzionali**. Il dato può essere determinato dalla tendenza, nella cronaca (che spesso segue le vicende giudiziarie), a riportare i fatti accaduti molto tempo dopo il loro avvenimento.

Anno	Vittime
2018	609
2019	727
2020	659
2021	743
2022	854

TABELLA MINORI PER ANNO	
Anno	Minori
2018	789
2019	826
2020	689
2021	676
2022	612

MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO

I casi registrati nel 2018 ammontano a 789.

Di questi, 490 non riportano indicazioni specifiche in merito all'età della vittima.

Il grafico accanto mostra l'età dei restanti 299 casi in cui è specificata l'età.

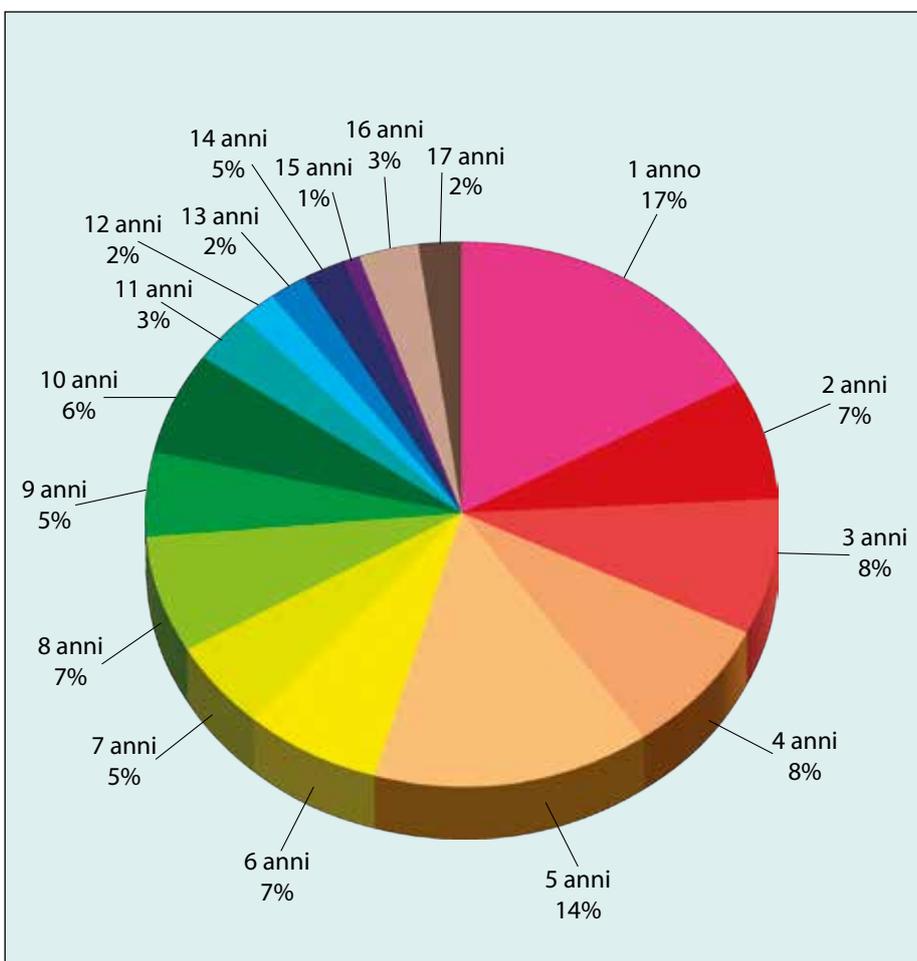
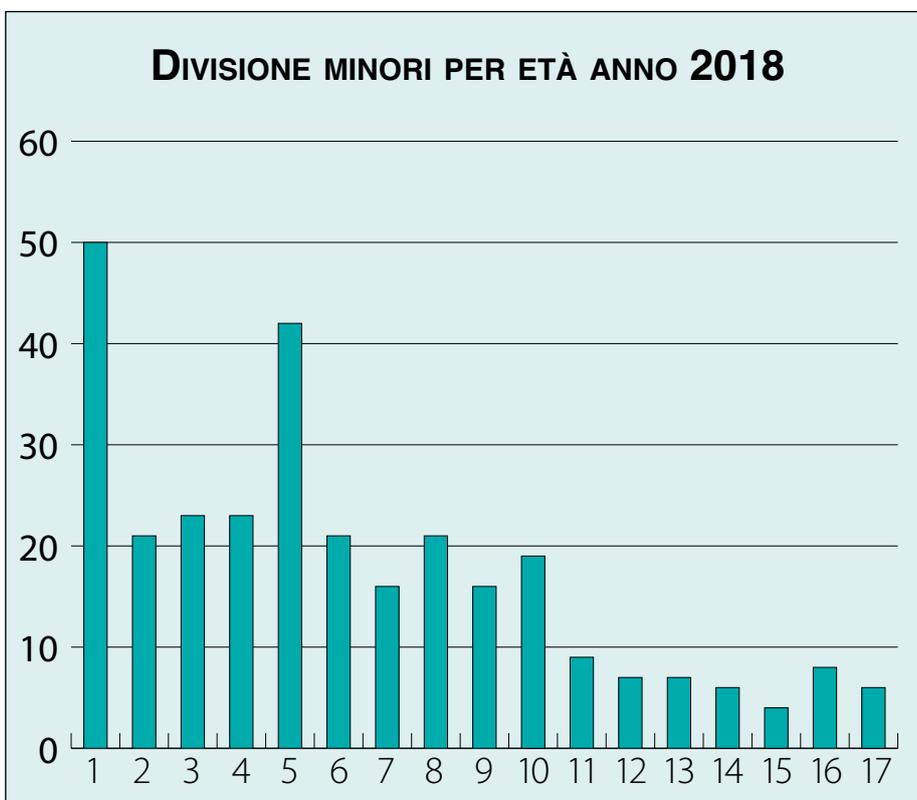
Come si può notare, nel 2018, tutte le fasce di età sono state coinvolte in episodi di violenza assistita.

Il maggior numero di casi coinvolge vittime di età pari a 1 anno (50 casi) e 5 anni (42).

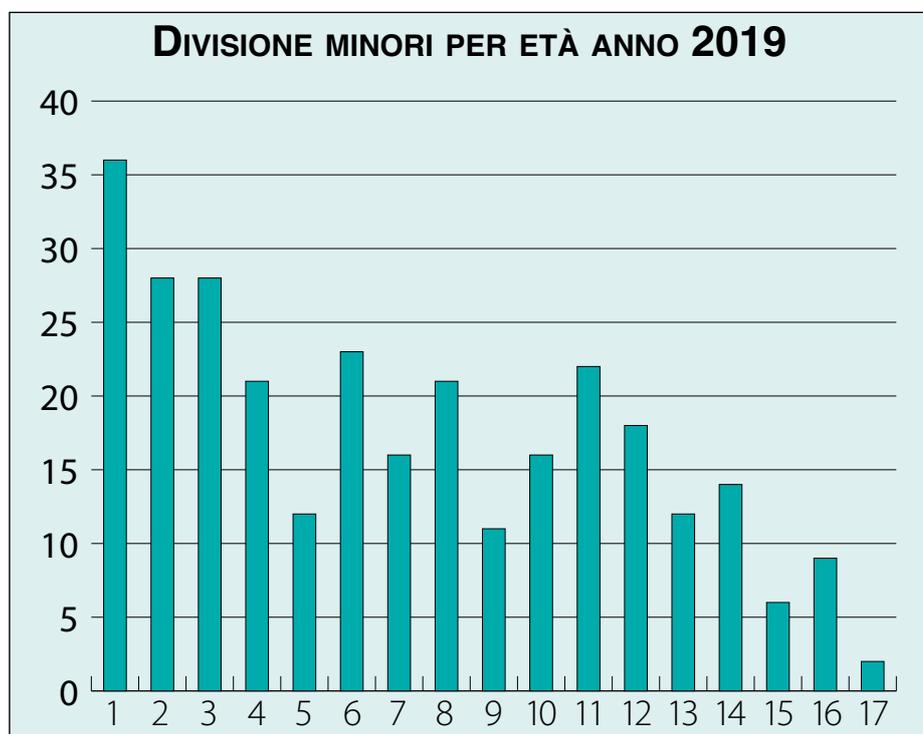
In generale il numero di casi diminuisce all'aumentare dell'età, tuttavia ci sono alcune eccezioni. Ad esempio, il numero di casi per bambini di 10 anni è inferiore a quello per bambini di 9 anni (19 vittime di età pari a 10 anni contro 16 di età pari a 9).

Anni	Vittime
1	50
2	21
3	23
4	23
5	42
6	21
7	16
8	21
9	16
10	19
11	9
12	7
13	7
14	6
15	4
16	8
17	6
ND	490

DIVISIONE MINORI PER ETÀ ANNO 2018



MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO



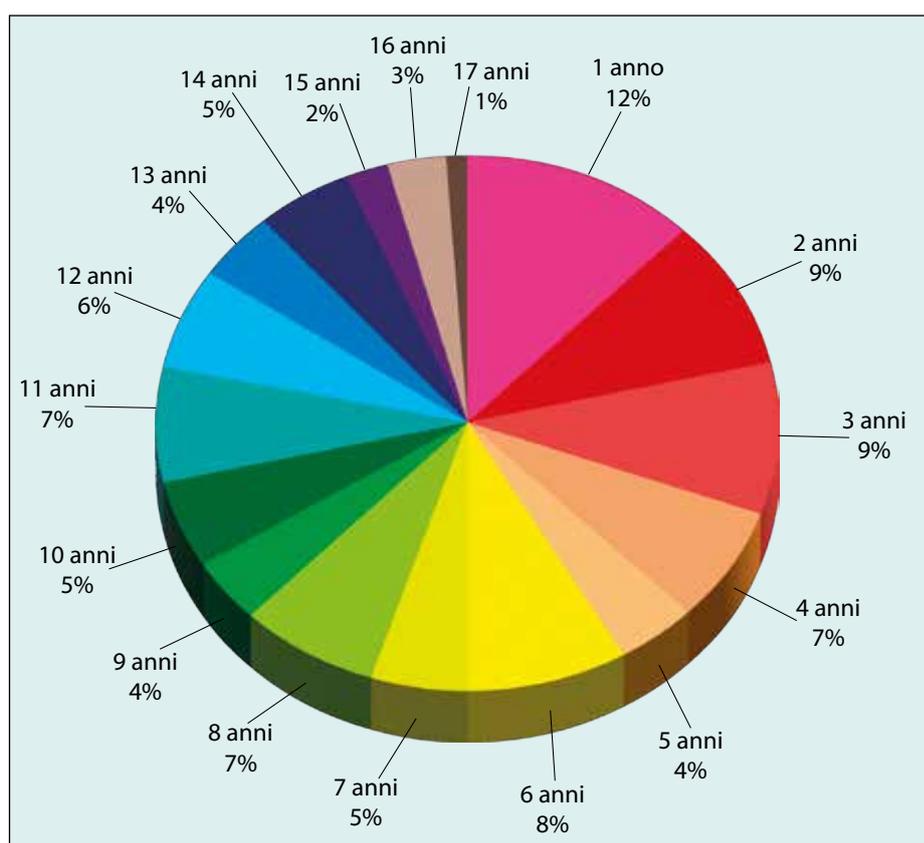
Anni	Vittime
1	36
2	28
3	28
4	21
5	12
6	23
7	16
8	21
9	11
10	16
11	22
12	18
13	12
14	14
15	6
16	9
17	2
ND	531

I casi registrati nel **2019** ammontano a **826**.

Di questi, 531 non riportano indicazioni specifiche in merito all'età della vittima.

Il grafico accanto mostra l'età dei restanti **295** casi in cui è **specificata l'età**. Come si può notare, nel 2019 tutte le fasce di età sono state coinvolte in episodi di violenza assistita. La fascia d'età con il **maggior numero di vittime** è quella tra **1 e 2 anni**, con un totale di **36** vittime, seguita dalle fasce d'età tra i **2 e i 3 anni** e tra i **6 e i 8 anni**, entrambe con **28** vittime. Successivamente, troviamo la fascia d'età **6-8 anni** con **23** vittime e la fascia d'età **8-10 anni** con **16** vittime. Il minor numero di casi si registra per i minori di età pari a **15, 16 e 17 anni**, con **6, 9 e 2** vittime rispettivamente. Si sottolinea una variazione percentuale pari al **100%** tra i minori di età pari a 1 anno e quelli di 17 anni.

Si ricorda che il 2019 risulta essere l'anno in cui si registra il maggior numero di minori vittime di violenza assistita.



MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO

I casi registrati nel **2020** ammontano a **689**.

Di questi, 475 non riportano indicazioni specifiche in merito all'età della vittima.

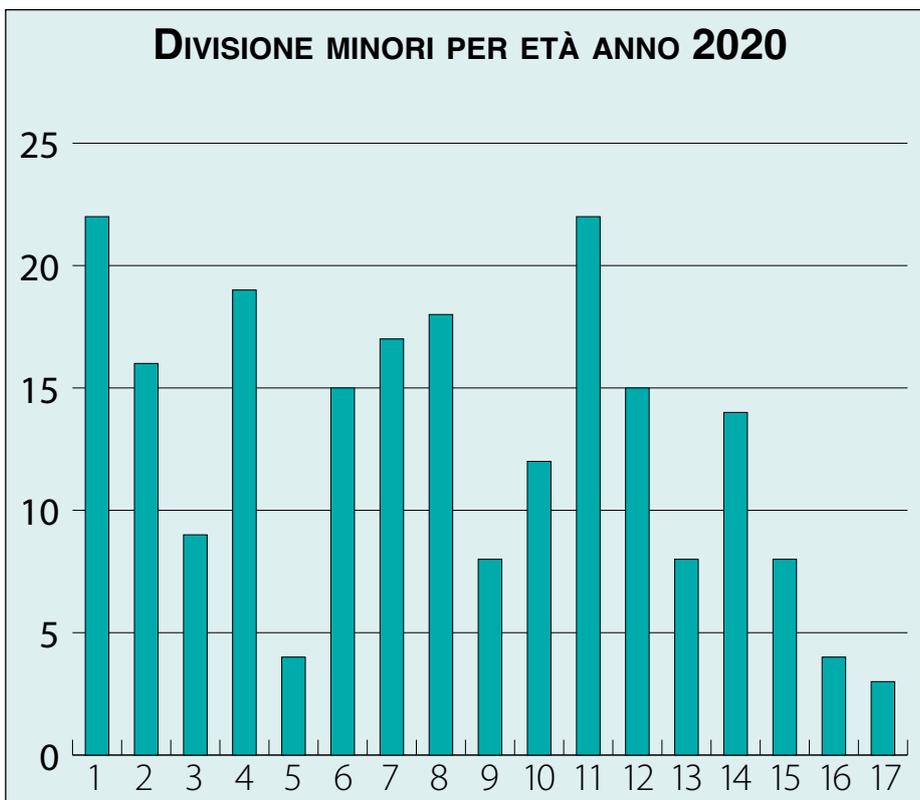
Il grafico accanto mostra l'età dei restanti **214** casi in cui è **specificata l'età**.

Come si può notare, nel 2020 tutte le fasce di età sono state coinvolte in episodi di violenza assistita.

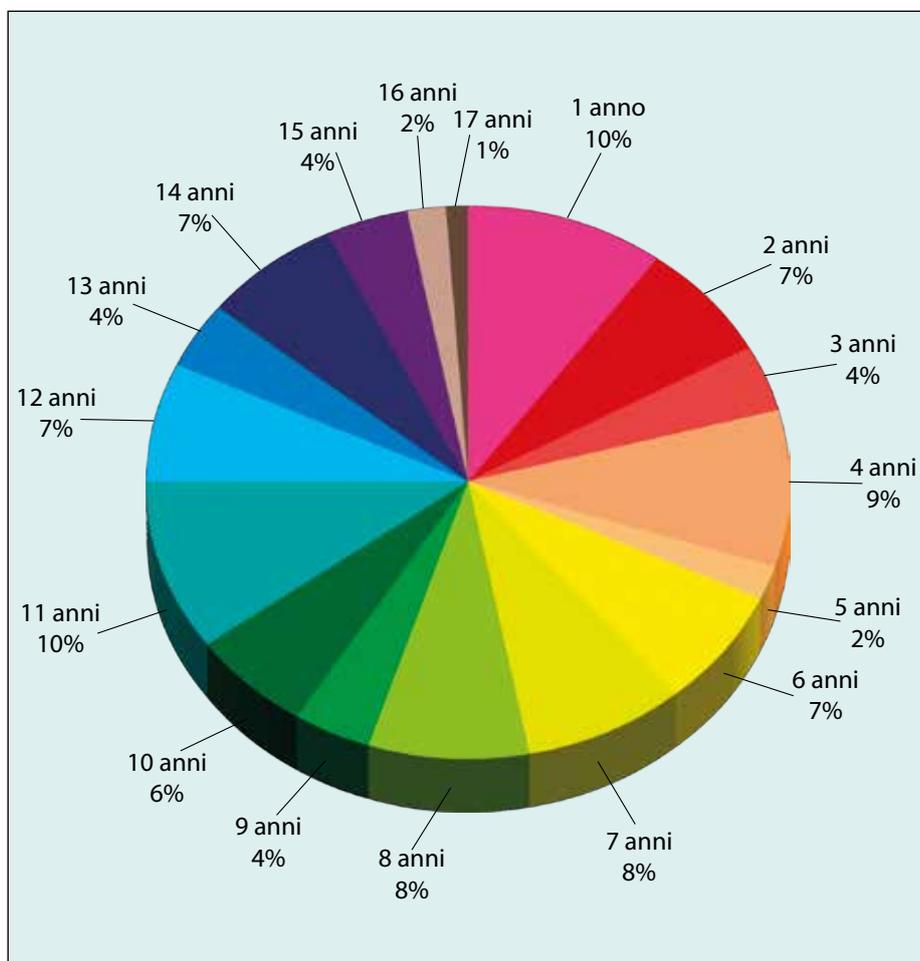
La fascia d'età con il maggior numero di vittime di violenza assistita è la fascia **1-2 anni**, con **22** vittime, seguita dalla fascia **11-12 anni** e **8-9 anni**, entrambe con **22** e **18** vittime rispettivamente.

Il minor numero di casi si registra per i minori di età pari a **5 anni** (4 casi) e **17** (3).

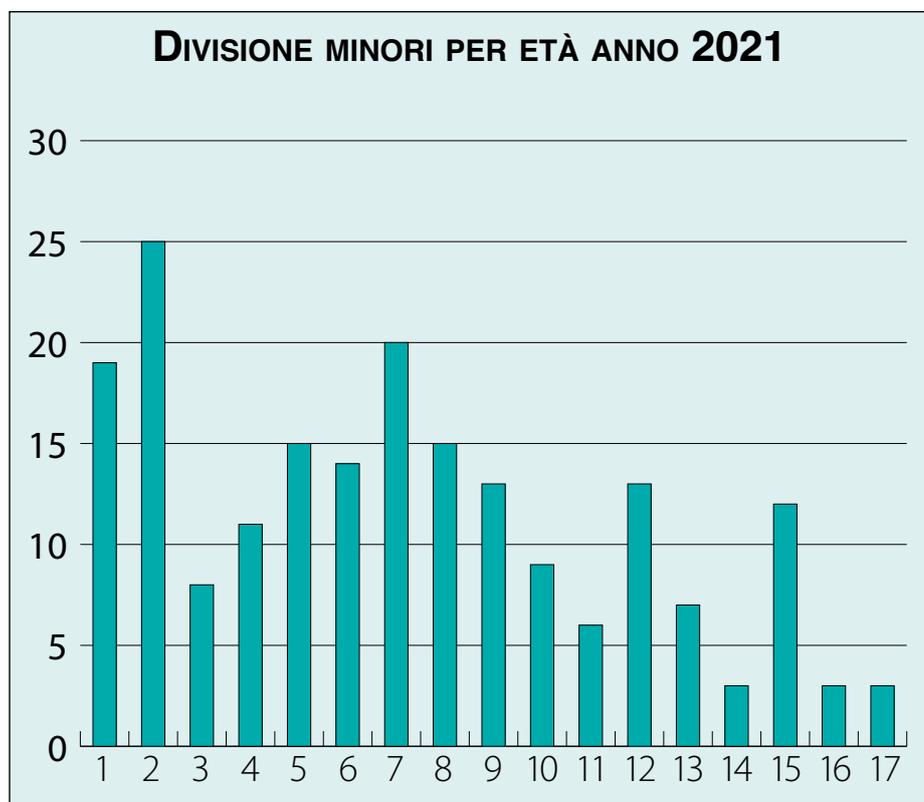
DIVISIONE MINORI PER ETÀ ANNO 2020



Anni	Vittime
1	22
2	16
3	9
4	19
5	4
6	15
7	17
8	18
9	8
10	12
11	22
12	15
13	8
14	14
15	8
16	4
17	3
ND	475



MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO



Anni	Vittime
1	19
2	25
3	8
4	11
5	15
6	14
7	20
8	15
9	13
10	9
11	6
12	13
13	7
14	3
15	12
16	3
17	3
ND	480

I casi registrati nel **2021** ammontano a **676**.

Di questi, **480** non riportano indicazioni specifiche in merito all'età della vittima.

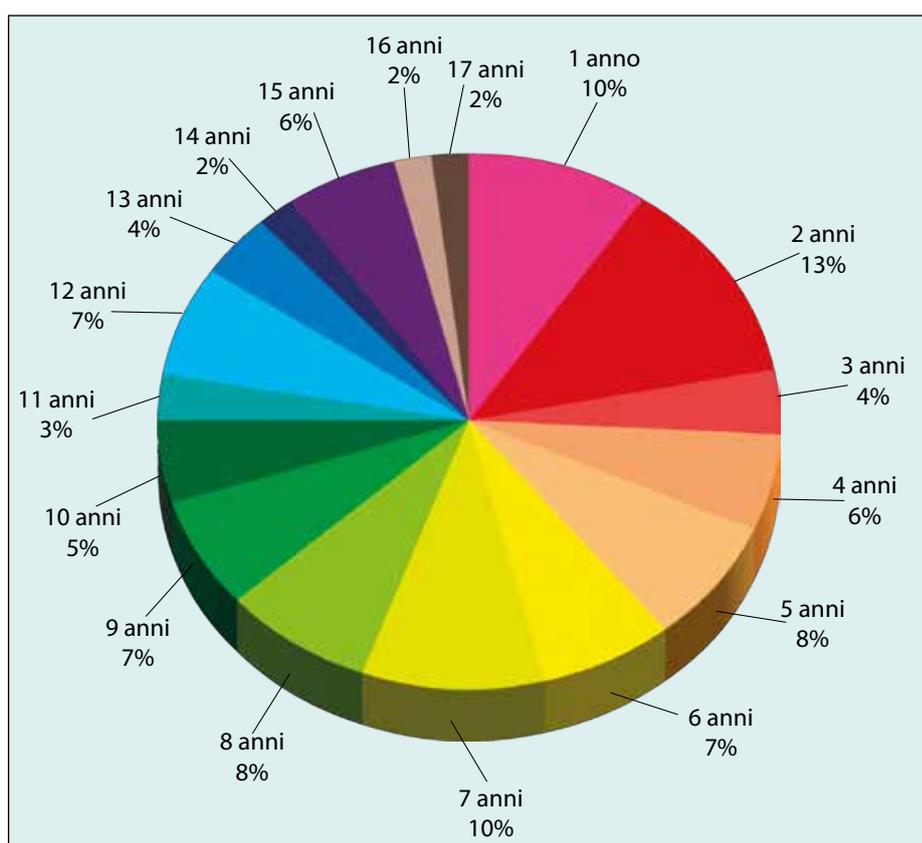
Il grafico accanto mostra l'età dei restanti **196** casi in cui è **specificata l'età**.

Come si può notare, nel 2021 tutte le fasce di età sono state coinvolte in episodi di violenza assistita.

Il maggior numero di casi coinvolge vittime di età pari a **2 anni (25 casi)** e **7 (20)**. Nel complesso, sembra che ci sia un aumento dei casi di violenza assistita nelle **prime fasi dell'infanzia**, fino a 7 anni, seguito da una diminuzione nella fascia di età successiva, dai **8 ai 13 anni**, per poi aumentare leggermente nella fascia di età successiva, dai **14 ai 17 anni**.

Il minor numero di casi si registra

per i minori di età pari a **14, 16, 17 (3 casi)**.



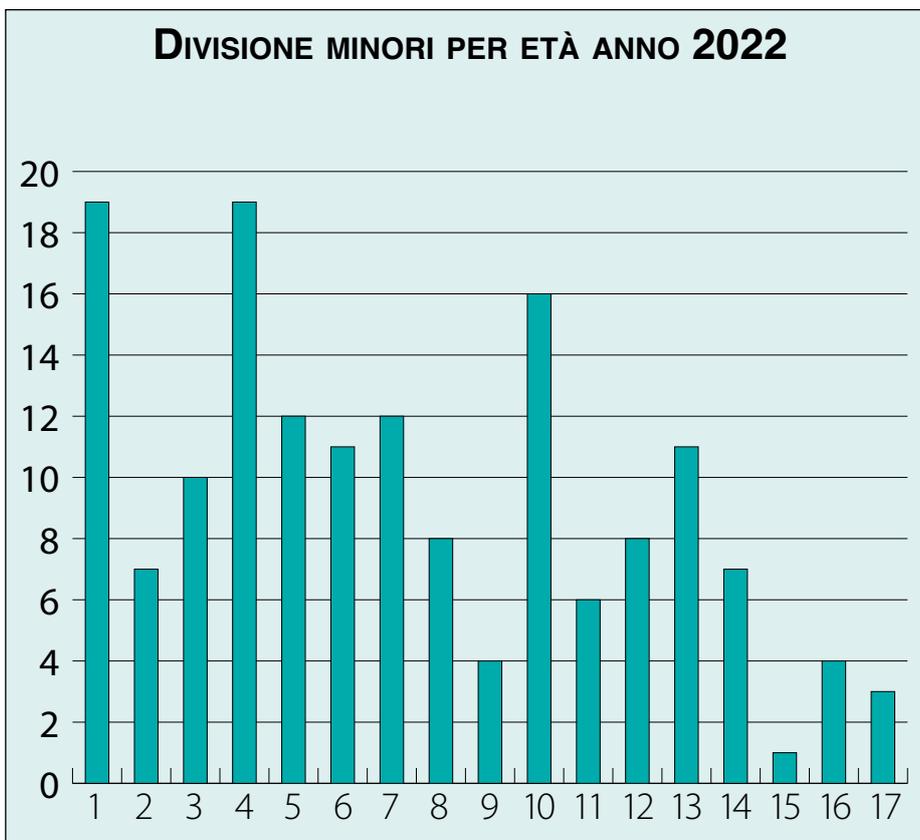
MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA: ETÀ E DISTRIBUZIONE DEI CASI PER ANNO

I casi registrati nel 2022 ammontano a **612**. Di questi, 454 non riportano indicazioni specifiche in merito all'età della vittima.

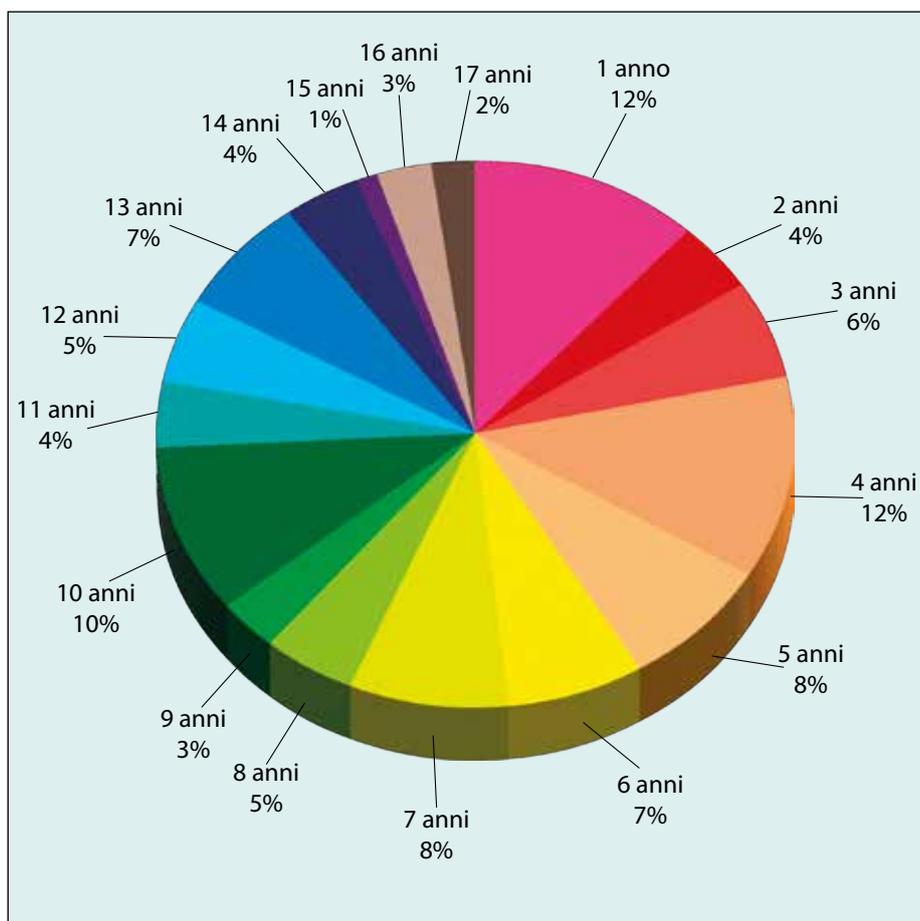
Il grafico accanto mostra l'età dei restanti **158** casi in cui è **specificata l'età**. Come si può notare, nel 2022 tutte le fasce di età sono state coinvolte in episodi di violenza assistita. Il maggior numero di casi coinvolge vittime di età pari a **14 anni (19 casi)**, **10 anni (16 casi)** e **5 anni (12)**. Al contrario l'età con il minor numero di casi segnalati è l'età di **15 anni** con **1 caso** registrato, seguita dalle età di **16 (4)** e **17 anni (3)**.

Si ricorda che il 2022 risulta essere l'anno in cui si registra il minor numero di minori vittime di violenza assistita.

DIVISIONE MINORI PER ETÀ ANNO 2022



Anni	Vittime
1	19
2	7
3	10
4	19
5	12
6	11
7	12
8	8
9	4
10	16
11	6
12	8
13	11
14	7
15	1
16	4
17	3
ND	454



DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO A LIVELLO NAZIONALE DAL 2018 AL 2022

Accanto è riportata la distribuzione per anno, dei minori coinvolti in episodi di violenza assistita suddivisi per regioni.

Si segnala che ci sono 25 vittime la cui regione in cui si è svolto l'episodio non è stata specificata con chiarezza nel testo degli articoli.

Come si può notare, la regione con il **maggior numero di casi totali** è la **Lombardia (499)**, seguita dall'**Emilia Romagna (452)**, dalla **Campania (377)** e dalla **Sicilia (325)**. La regione con il **minor numero di casi totali** è la **Valle d'Aosta (2)**, seguita dal **Molise (4)**.

Dal 2018 al 2022 si assiste a una **diminuzione generale** dei minori vittime di violenza assistita. Tale variazione negativa comprende tutte le regioni che registrano il maggior numero totali di casi ad eccezione dell'**Emilia Romagna, i cui casi aumentano dell'1%**.

Le regioni che registrano l'incremento maggiore dei casi dal 2018 al 2022 sono: **Basilicata (51%)**, **Calabria (42%)** e **Umbria (25%)**.

Al contrario, le regioni in cui si registra una diminuzione più alta di casi, sono: **Trentino Alto**

Adige (-71,4%), **Veneto (-56,3%)**, **Piemonte (-52,6%)**, **Liguria (-42,9%)**, **Marche (-42,4%)** e

Lombardia (-42,9%). Di seguito si riportano le variazioni percentuali dal 2018 al 2022 per regione:

Regione	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Lombardia	125	119	103	68	84	499
Emilia Romagna	96	102	66	91	97	452
Campania	88	107	55	56	71	377
Sicilia	66	84	51	80	44	325
Veneto	71	81	72	66	31	321
Lazio	54	41	70	54	48	267
Toscana	52	64	51	42	52	261
Abruzzo	36	37	32	47	32	184
Puglia	32	24	29	42	29	156
Piemonte	38	25	44	31	18	156
Marche	33	38	17	27	19	134
Umbria	24	20	10	13	30	97
Sardegna	16	23	29	11	10	89
Liguria	21	14	18	19	12	84
Calabria	14	11	23	13	20	81
Friuli Venezia Giulia	5	14	4	3	4	30
Trentino Alto Adige	7	9	8	4	2	30
Basilicata	2	5	6	2	3	18
Molise	-	2	-	-	2	4
Valle d'Aosta	2	-	-	-	-	2

Abruzzo: -10.5%

Puglia: -9.4%

Basilicata: **50%**

Sardegna: -37.5%

Calabria: **42.9%**

Sicilia: -33.3%

Campania: -19.3%

Toscana: 0.0%

Emilia Romagna: 1.0%

Trentino Alto Adige:

-71.4%

Friuli Venezia Giulia: -20.0%

Umbria: 25.0%

Lazio: -11.1%

Valle d'Aosta: n/a (non ci sono dati per gli anni successivi al 2018)

Liguria: -42.9%

Veneto: **-56.3%**

Lombardia: **-32.8%**

Marche: **-42.4%**

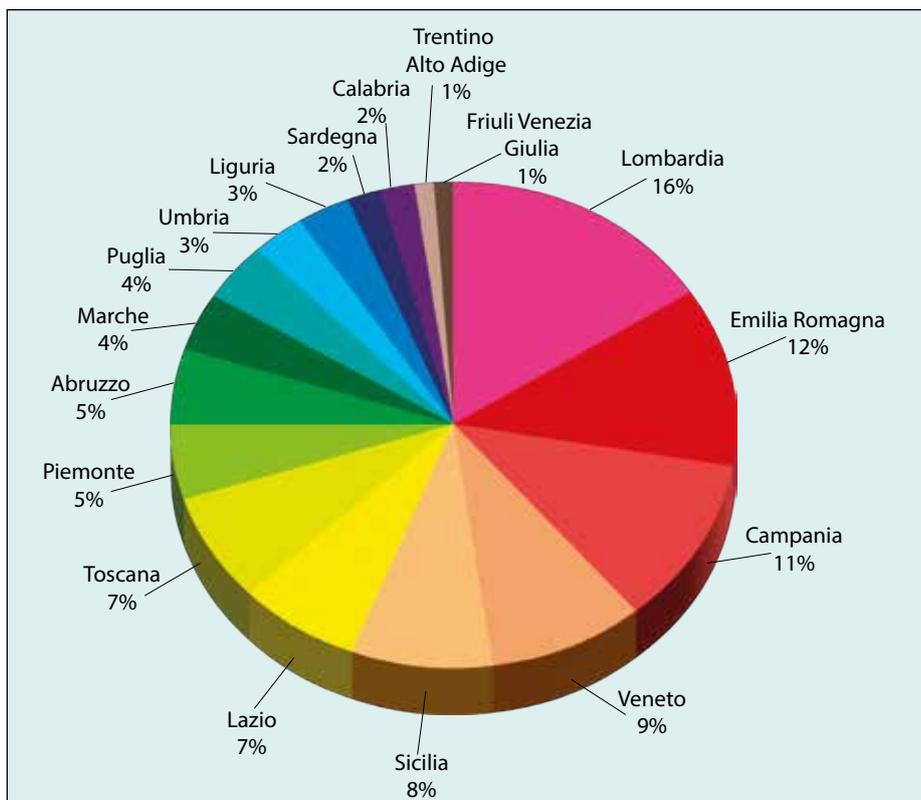
Molise: n/a (non ci sono dati per il 2019)

Piemonte: **-52.6%**

DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO A LIVELLO NAZIONALE (2018)

I casi registrati nel **2018** ammontano a **789**. Di questi, 7 non riportano indicazioni specifiche in merito alla regione del fatto.

Il grafico accanto mostra la distribuzione regionale percentuale dei restanti **782** casi in cui è **specificata la regione**. La regione in cui si registra il numero maggiore di vittime nel 2018 è la **Lombardia (125)**, seguito dall'**Emilia Romagna (96)**, **Campania (88)**, **Veneto (71)** e **Sicilia (66)**. Al contrario, le regioni in cui si registrano il minor numero di vittime sono **Basilicata (2)** e **Valle d'Aosta (2)**, seguiti da **Friuli Venezia Giulia (5)** e **Trentino Alto Adige (7)**. Il 2018 è l'unico anno in cui si registrano episodi di violenza assistita da minori in **Valle d'Aosta**.



Regioni	Vittime
Lombardia	125
Emilia Romagna	96
Campania	88
Veneto	71
Sicilia	66
Lazio	54
Toscana	52
Piemonte	38
Abruzzo	36
Marche	33
Puglia	32
Umbria	24
Liguria	21
Sardegna	16
Calabria	14
Trentino Alto Adige	7
Friuli Venezia Giulia	5
Basilicata	2
Valle d'Aosta	2
ND	7

DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO

I casi registrati nel **2020** ammontano a **689**.

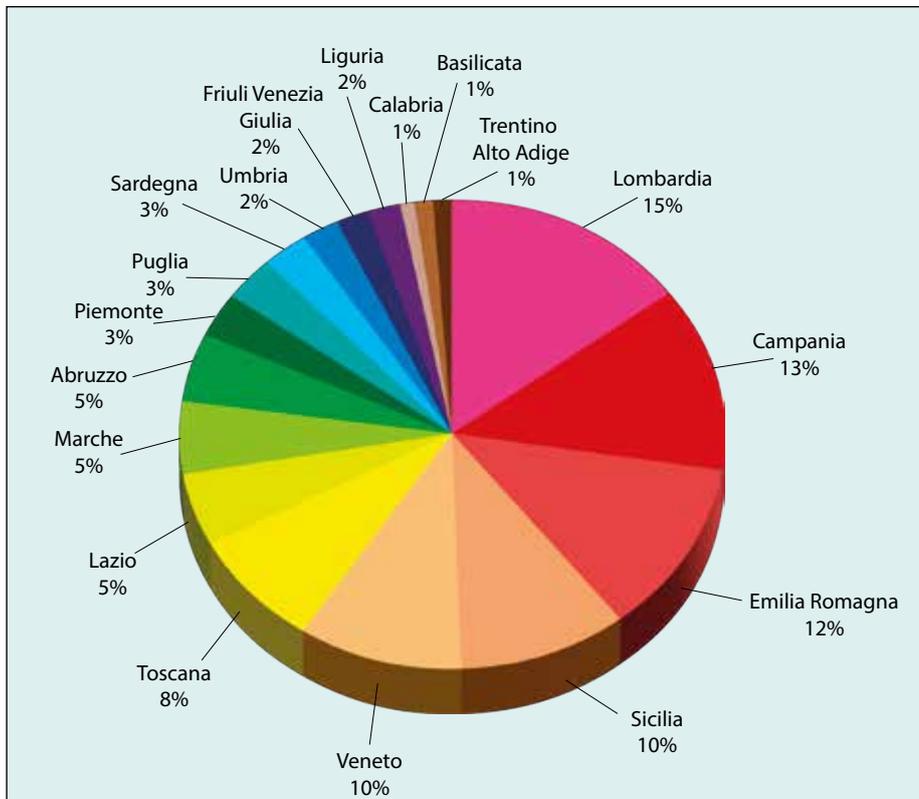
Di questi, **1** non riporta indicazioni specifiche in merito alla regione del fatto.

Il grafico accanto mostra la distribuzione regionale percentuale dei restanti **688** casi in cui è **specificata la regione**. La regione in cui si registra il numero maggiore di vittime nel 2020 è la **Lombardia (103)**, seguita da **Veneto (72)**, **Lazio (70)**, **Emilia Romagna (84)**, **Campania (55)**, **Sicilia (51)** e **Toscana (51)**.

Al contrario, la regione in cui si registra il minor numero di vittime è il **Friuli Venezia Giulia (4)**, seguito dalla **Basilicata (6)** e dal **Trentino Alto Adige (8)**.

Regioni	Vittime
Lombardia	103
Veneto	72
Lazio	70
Emilia Romagna	66
Campania	55
Sicilia	51
Toscana	51
Piemonte	44
Abruzzo	32
Puglia	29
Sardegna	29
Calabria	23
Liguria	18
Marche	17
Umbria	10
Trentino Alto Adige	8
Basilicata	6
Friuli Venezia Giulia	4
ND	1

DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO A LIVELLO NAZIONALE (2019)

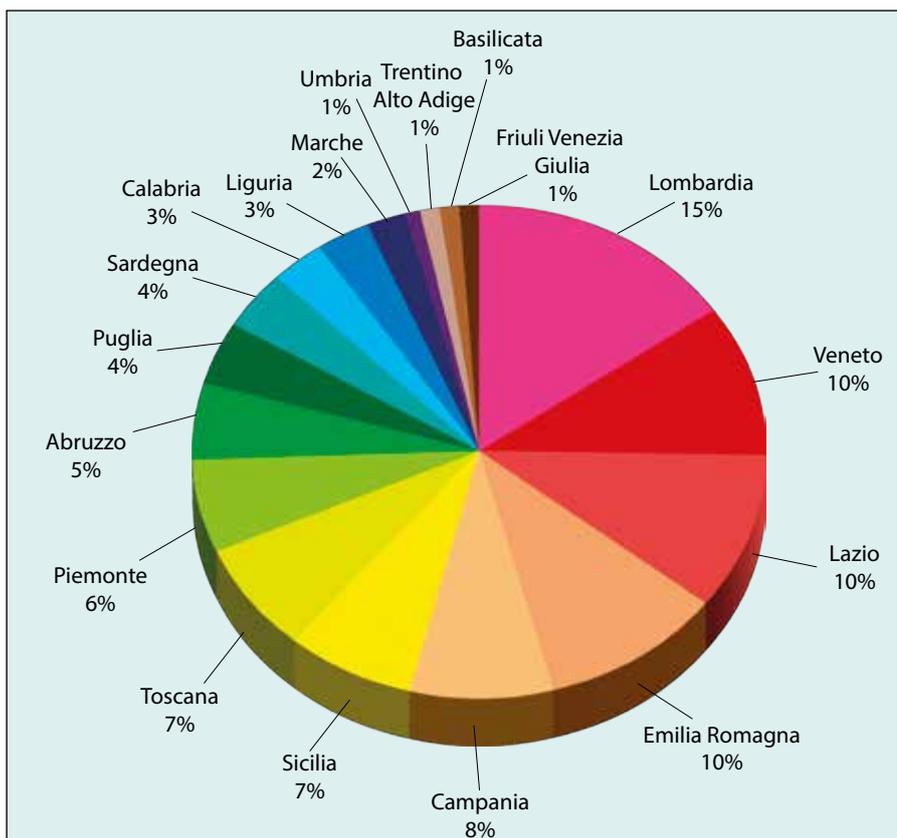


I casi registrati nel **2019** ammontano a **826**.

Di questi, 6 non riportano indicazioni specifiche in merito alla regione del fatto. Il grafico accanto mostra la distribuzione regionale percentuale dei restanti **820** casi in cui è **specificata la regione**.

La regione in cui si registra il numero maggiore di vittime nel 2019 è la **Lombardia (119)**, seguita dalla **Campania (107)**, dall'**Emilia Romagna (102)**, **Sicilia (84)**, **Veneto (81)** e **Toscana (64)**. Al contrario, la regione in cui si registra il minor numero di vittime è il **Molise (2)**, seguito dalla **Basilicata (5)** e dal **Trentino Alto Adige (9)**.

A LIVELLO NAZIONALE (2020)



Regioni	Vittime
Lombardia	119
Campania	107
Emilia Romagna	102
Sicilia	84
Veneto	81
Toscana	64
Lazio	41
Marche	38
Abruzzo	37
Piemonte	25
Puglia	24
Sardegna	23
Umbria	20
Friuli Venezia Giulia	14
Liguria	14
Calabria	11
Trentino Alto Adige	9
Basilicata	5
Molise	2
ND	6

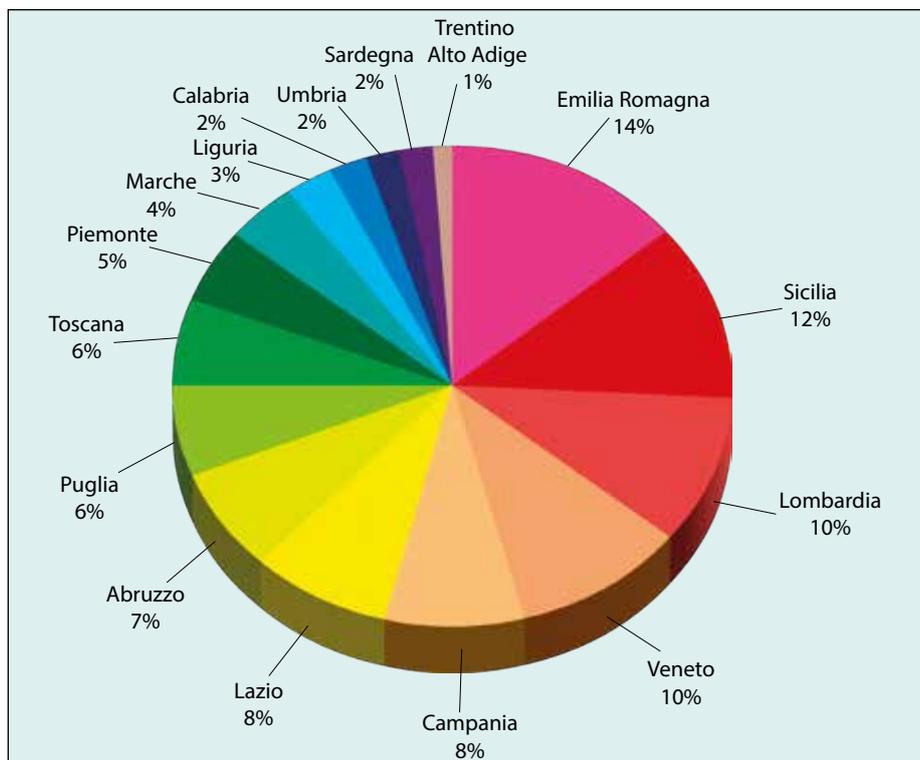
DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO A LIVELLO NAZIONALE (2021)

I casi registrati nel **2021** ammontano a **676**.

Di questi, 7 non riportano indicazioni specifiche in merito alla regione del fatto. Il grafico accanto mostra la distribuzione regionale percentuale dei restanti **669** casi in cui è specificata la regione.

La regione in cui si registra il numero maggiore di vittime nel 2021 è l'**Emilia Romagna (91)**, seguita da **Sicilia (80)**, **Lombardia (68)**, **Veneto (66)**, **Campania (56)** e **Lazio (54)**.

Al contrario, la regione in cui si registra il minor numero di vittime è la **Basilicata (2)**, seguita da **Friuli Venezia Giulia (3)** e **Trentino Alto Adige (4)**.



Regioni	Vittime
Emilia Romagna	91
Sicilia	80
Lombardia	68
Veneto	66
Campania	56
Lazio	54
Abruzzo	47
Puglia	42
Toscana	42
Piemonte	31
Marche	27
Liguria	19
Calabria	13
Umbria	13
Sardegna	11
Trentino Alto Adige	4
Friuli Venezia Giulia	3
Basilicata	2
ND	7

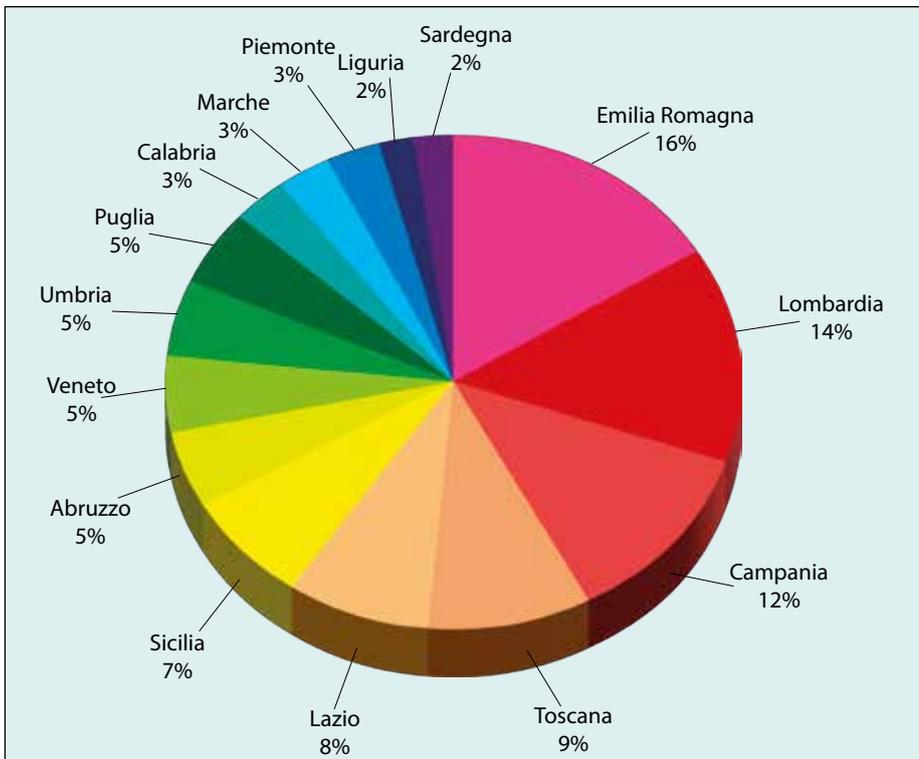
TOP 10 PROVINCE PER NUMERO DI

In testa alla classifica delle top 10 province per numero di vittime dal 2018 al 2022, spicca **Napoli (174)**. **Milano** con **138** vittime si posiziona al terzo posto, nonostante la Lombardia risulti essere tra le regioni che – complessivamente – registrano un numero più alto di casi. Sempre considerando le regioni con un maggior numero di casi totali, non stupisce la seconda posizione occupata dalla provincia di **Catania (146)**. Anche la presenza di **Firenze**, in questa classifica, è in linea con i dati mostrati in precedenza. Si ricorda infatti che la Toscana compare tra le regioni con un maggior numero di casi totali per ben tre anni: 2022, 2020 e 2019.

Province	Vittime
Napoli	174
Catania	146
Milano	138
Roma	131
Torino	102
Reggio Emilia	98
Salerno	95
Teramo	81
Bologna	76
Firenze	75

Da notare, al quinto posto, la provincia di **Torino** che coinvolge la quasi totalità dei casi del Piemonte e l'assenza, tra le top 10 province, di una città della regione Puglia nonostante si trovi al nono posto per numero di minori vittime. Delle prime 10 province, 6 sono capoluoghi.

DISTRIBUZIONE DEL FENOMENO A LIVELLO NAZIONALE (2022)



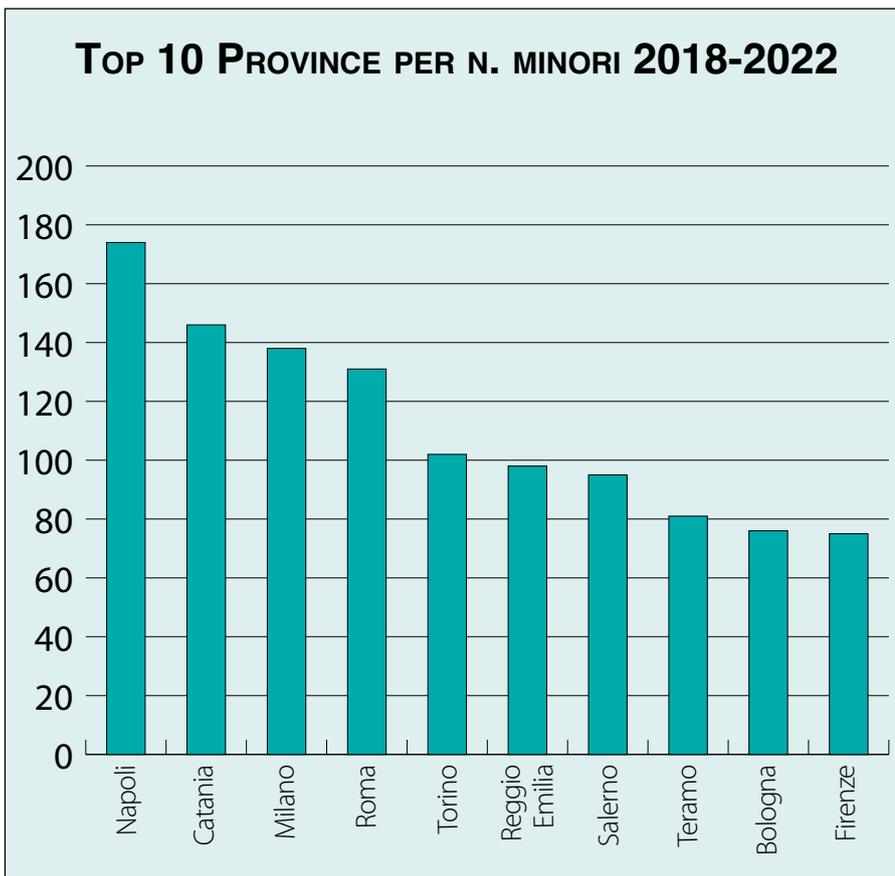
I casi registrati nel **2022** ammontano a **612**.

Di questi, 4 non riportano indicazioni specifiche in merito alla regione del fatto. Il grafico accanto mostra la distribuzione regionale percentuale dei restanti **608** casi in cui è specificata la regione.

La regione in cui si registra il numero maggiore di vittime nel 2021 è l'**Emilia Romagna (97)**, seguita da **Lombardia (84)**, **Campania (71)** e **Toscana (52)**.

Al contrario, le regioni in cui si registrano il minor numero di vittime sono - a parità di casi - **Trentino Alto Adige (2)** e **Molise (2)**, seguite da **Basilicata (3)** e **Friuli Venezia Giulia (4)**.

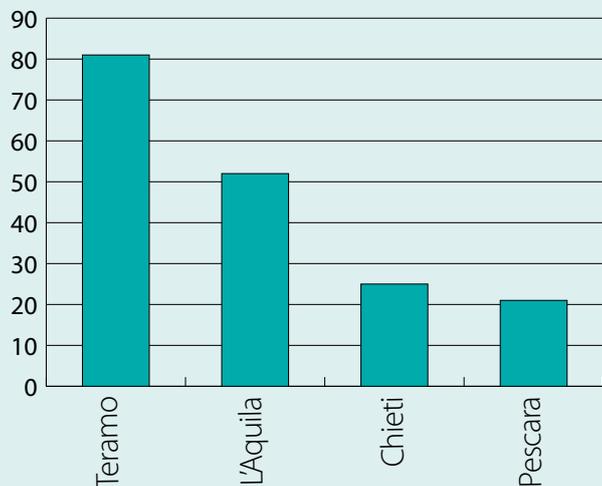
MINORI VITTIME DAL 2018 AL 2022



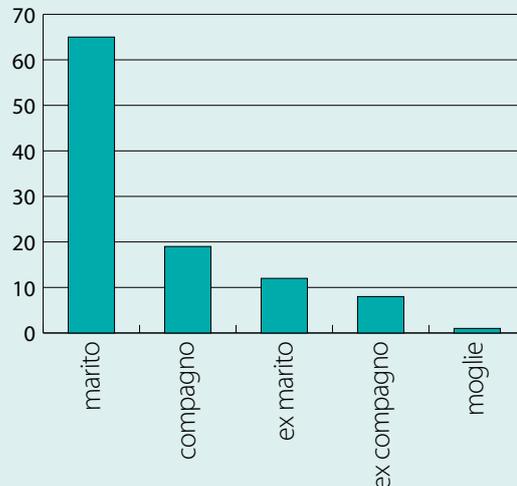
Regioni	Vittime
Emilia Romagna	97
Lombardia	84
Campania	71
Toscana	52
Lazio	48
Sicilia	44
Abruzzo	32
Veneto	31
Umbria	30
Puglia	29
Calabria	20
Marche	19
Piemonte	18
Liguria	12
Sardegna	10
Friuli Venezia Giulia	4
Basilicata	3
Molise	2
Trentino Alto Adige	2
ND	4

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: ABRUZZO

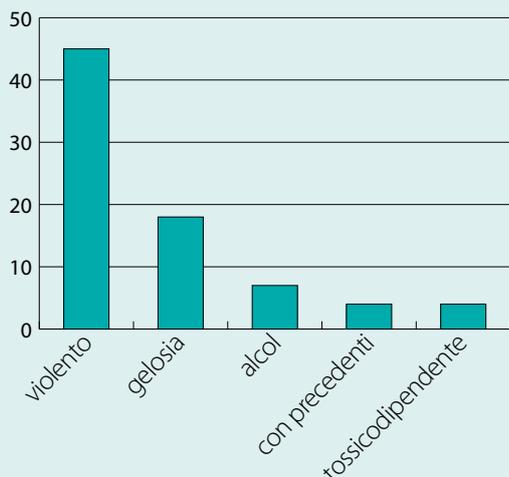
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE ABRUZZO



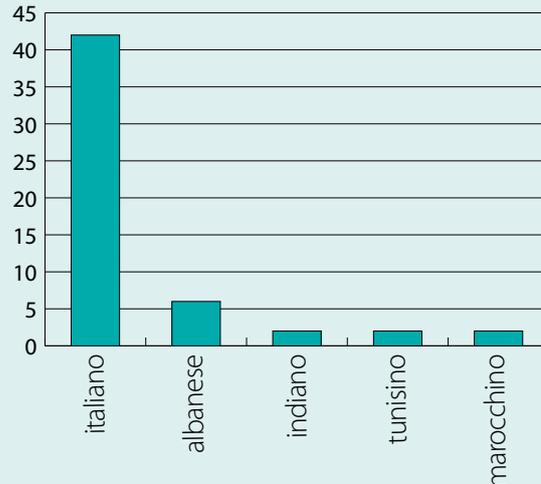
TOP 5 AUTORI VIOLENZE ABRUZZO



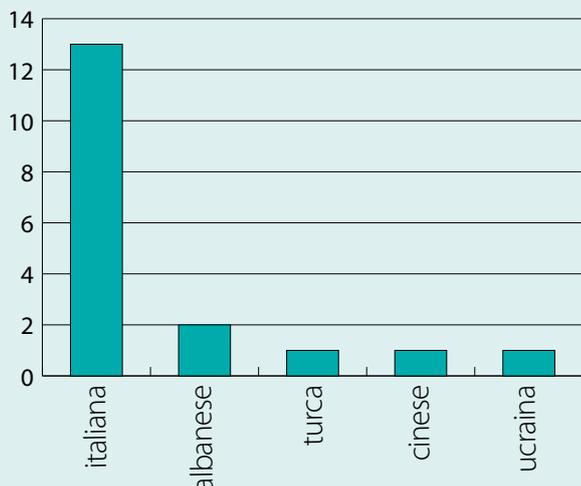
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE ABRUZZO



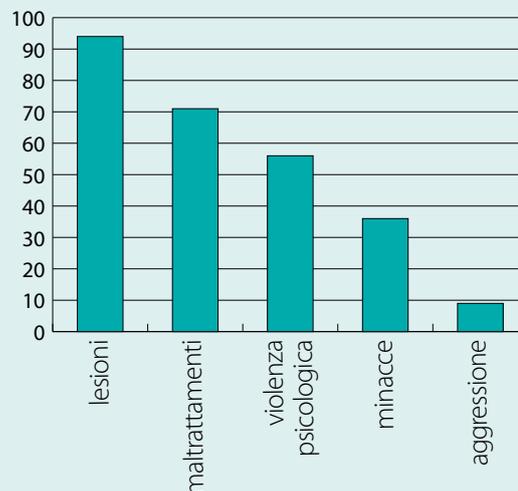
TOP 5 ORIGINE UOMO ABRUZZO



TOP 5 ORIGINE DONNA ABRUZZO



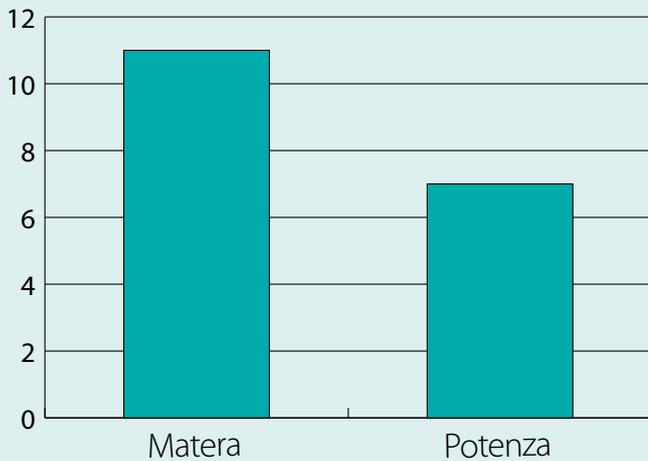
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA ABRUZZO



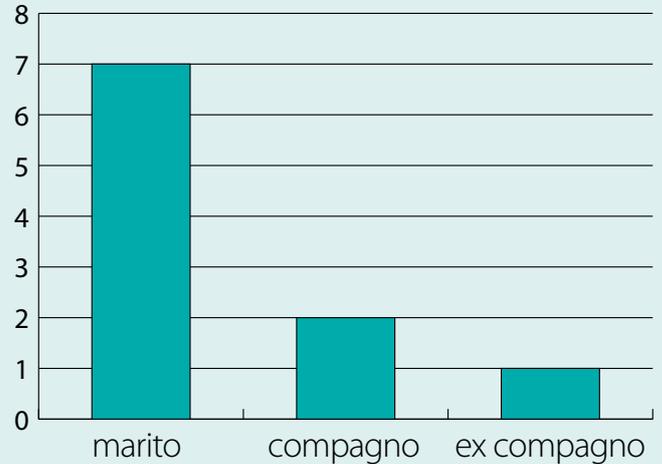
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: BASILICATA

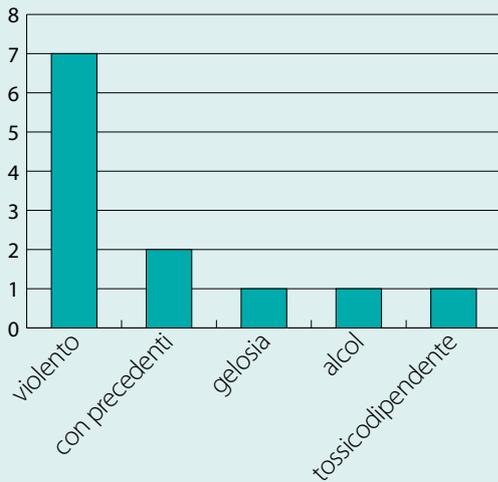
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE BASILICATA



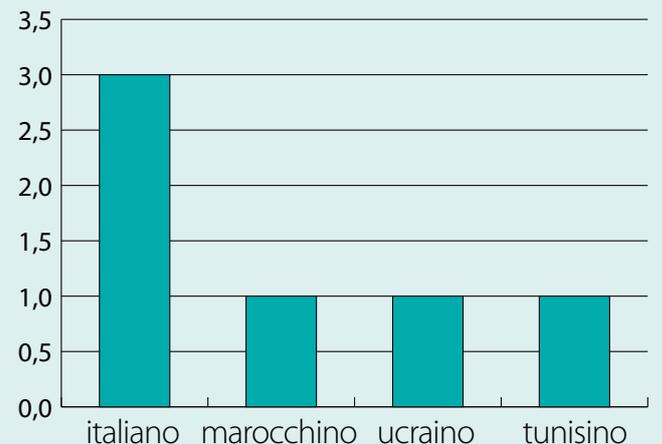
TOP 5 AUTORI VIOLENZE BASILICATA



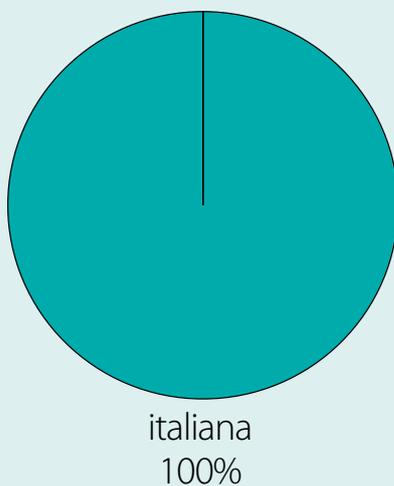
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE BASILICATA



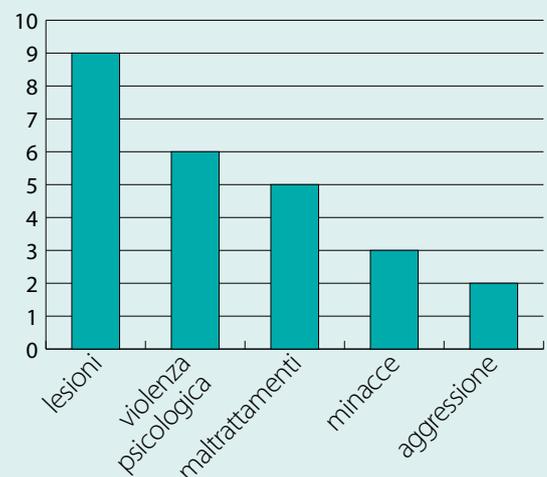
TOP 5 ORIGINE UOMO BASILICATA



ORIGINE DONNA BASILICATA



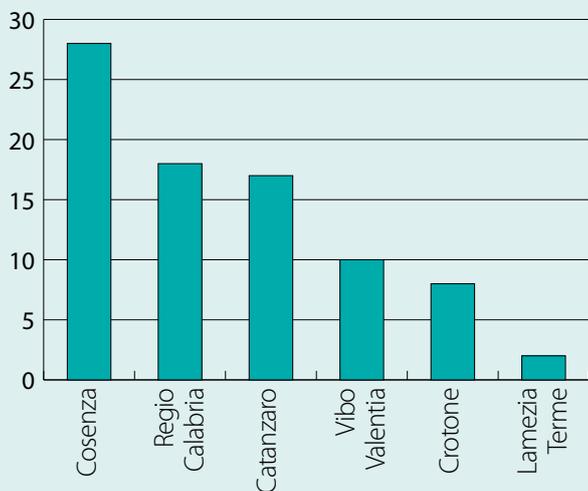
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA BASILICATA



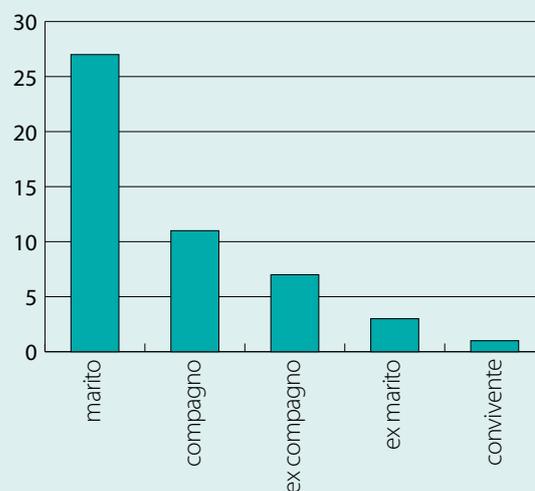
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: CALABRIA

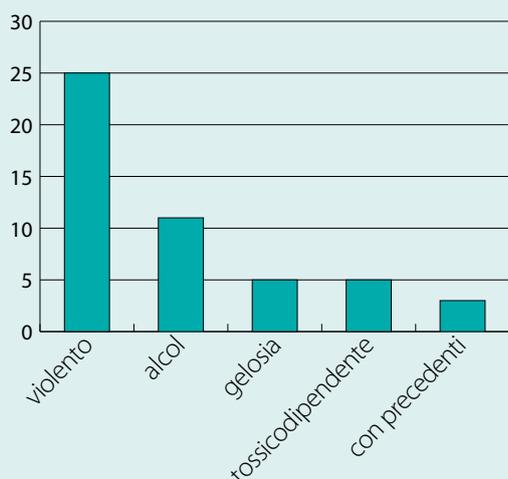
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE CALABRIA



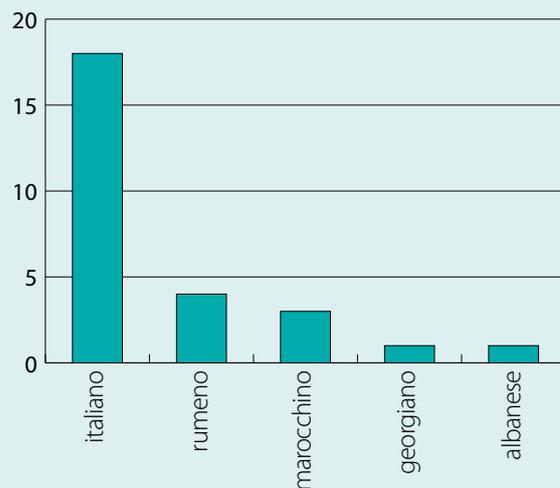
TOP 5 AUTORI VIOLENZE CALABRIA



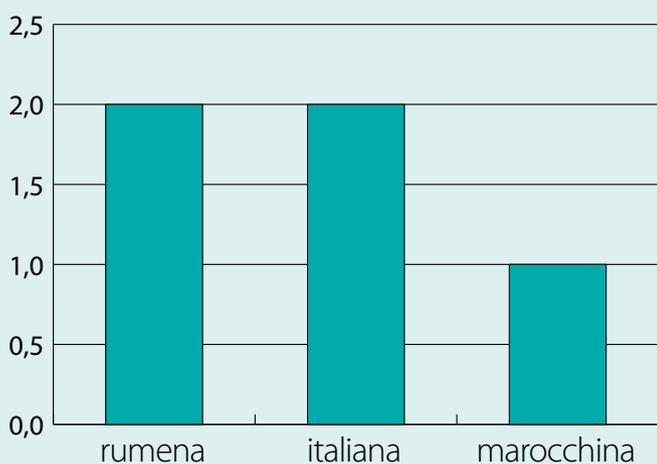
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE CALABRIA



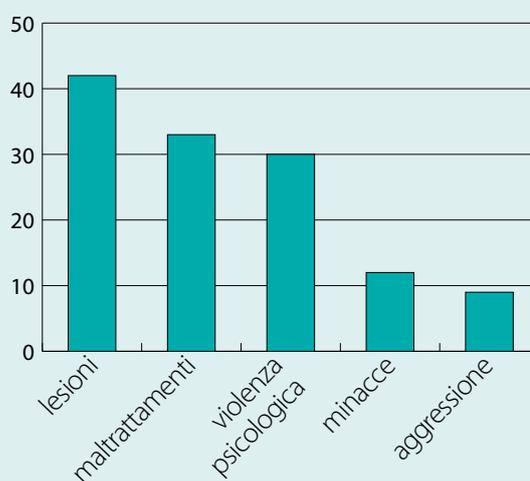
TOP 5 ORIGINE UOMO CALABRIA



TOP 5 ORIGINE DONNA CALABRIA

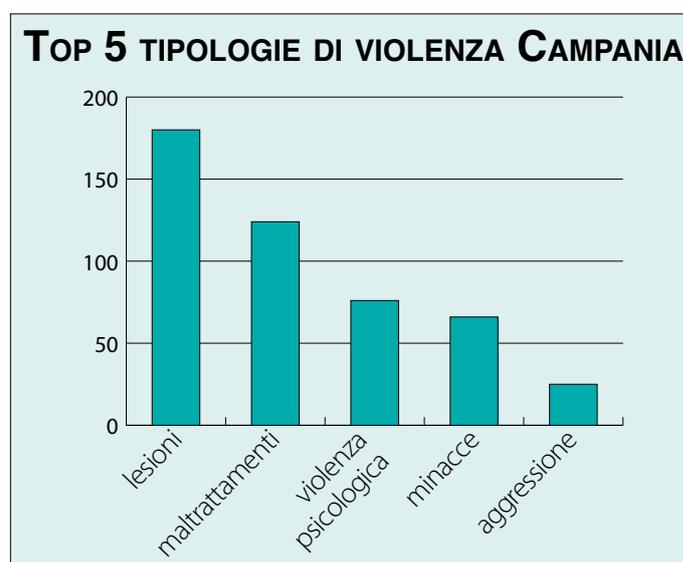
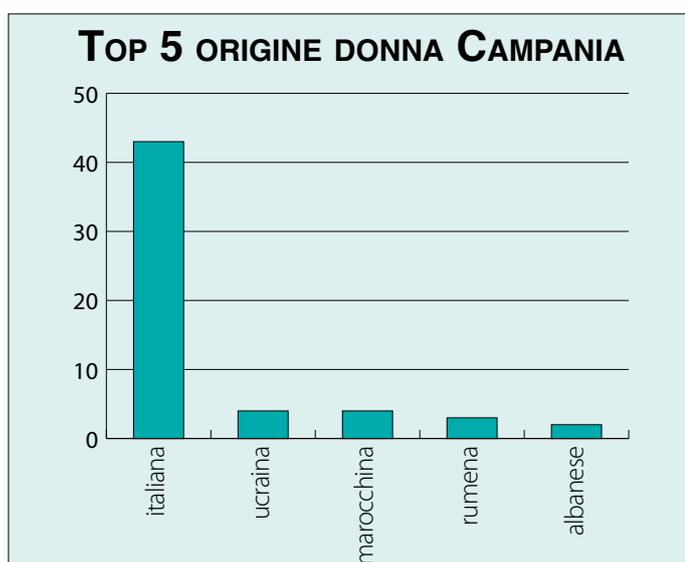
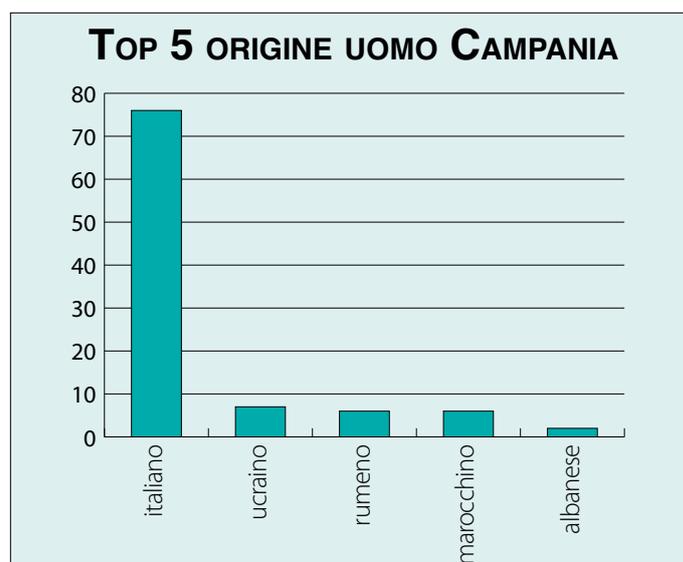
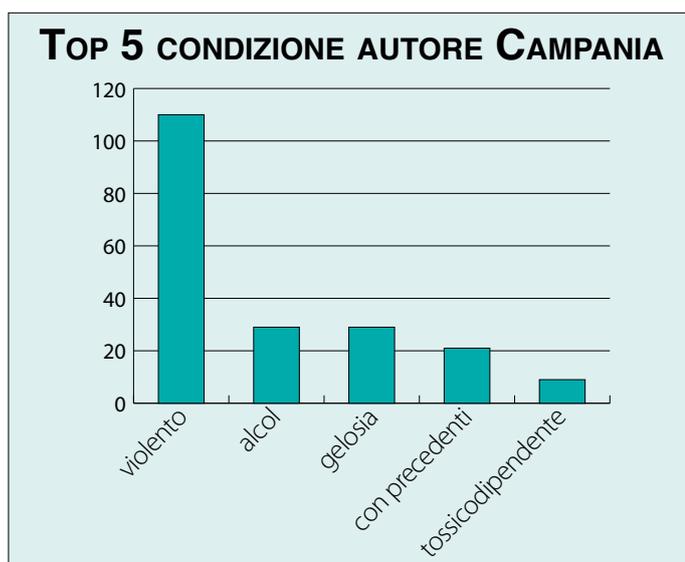
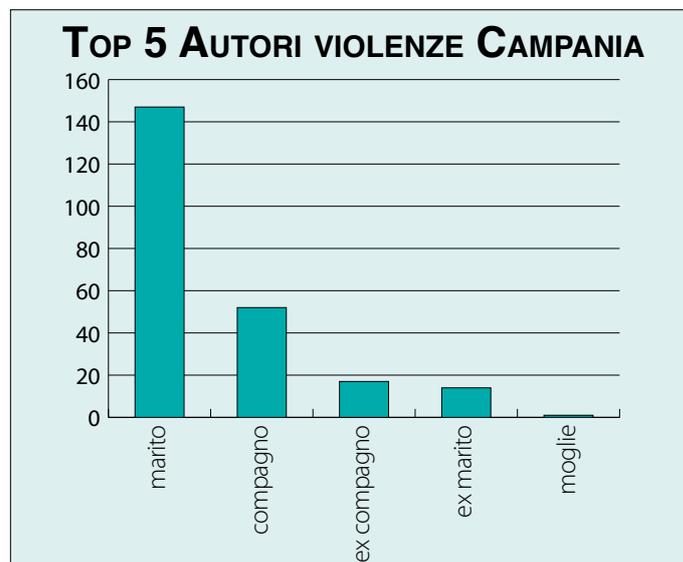
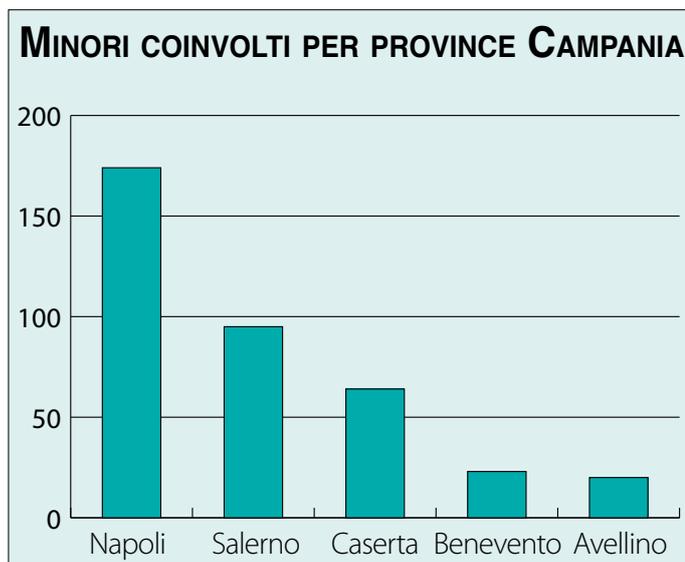


TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA CALABRIA



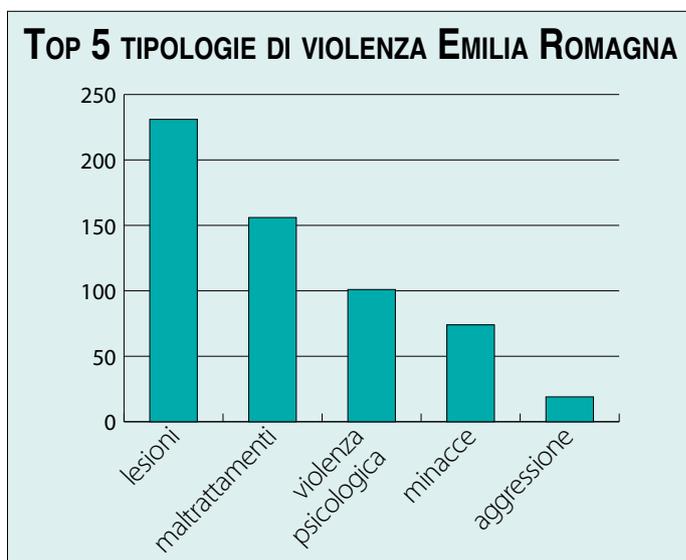
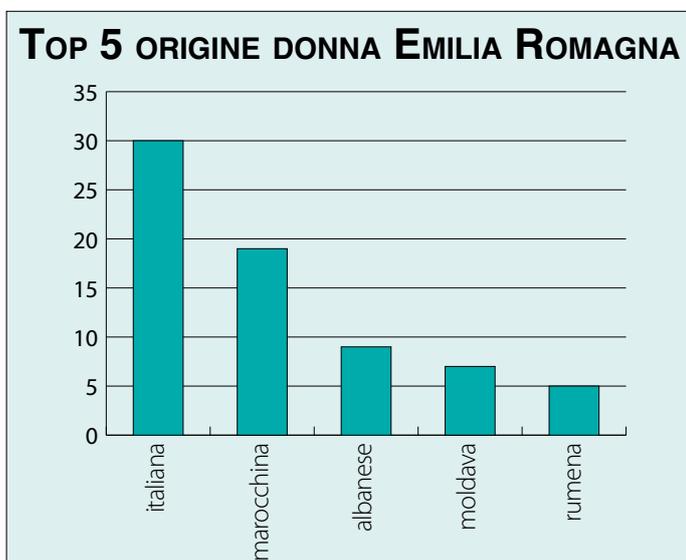
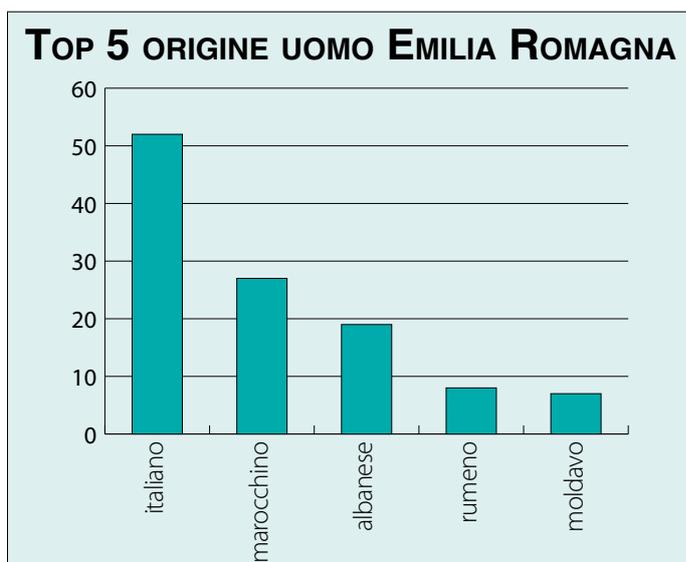
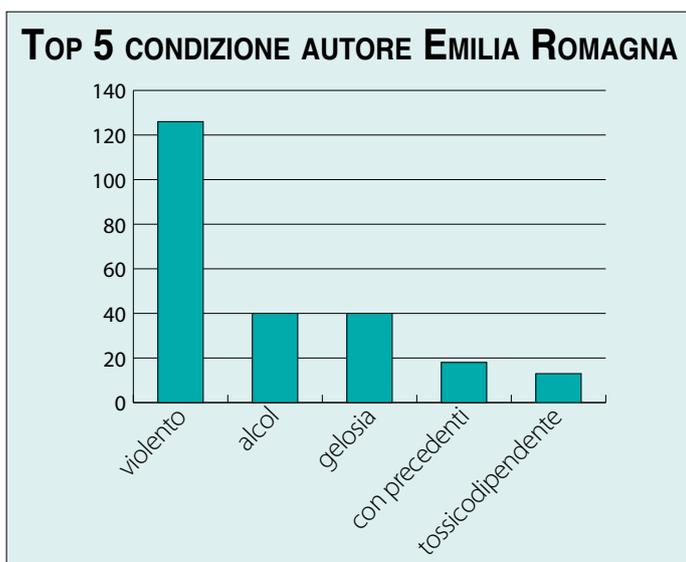
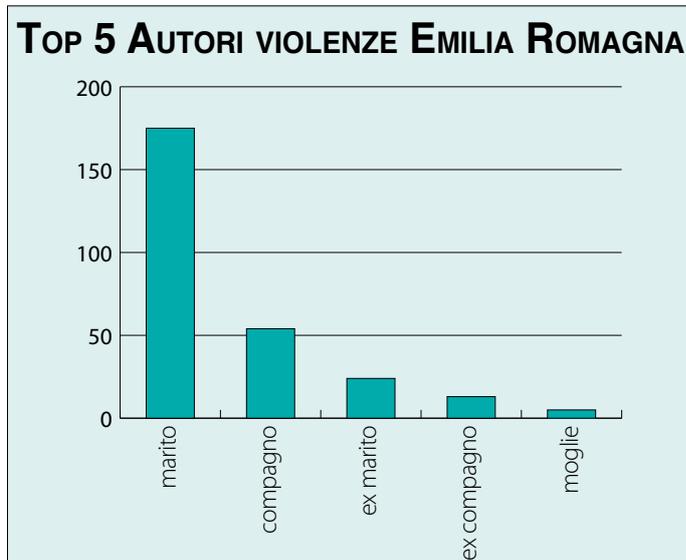
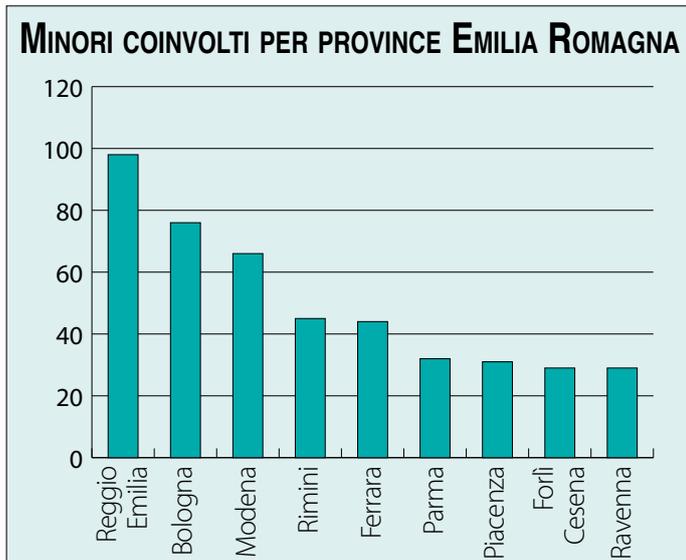
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: CAMPANIA



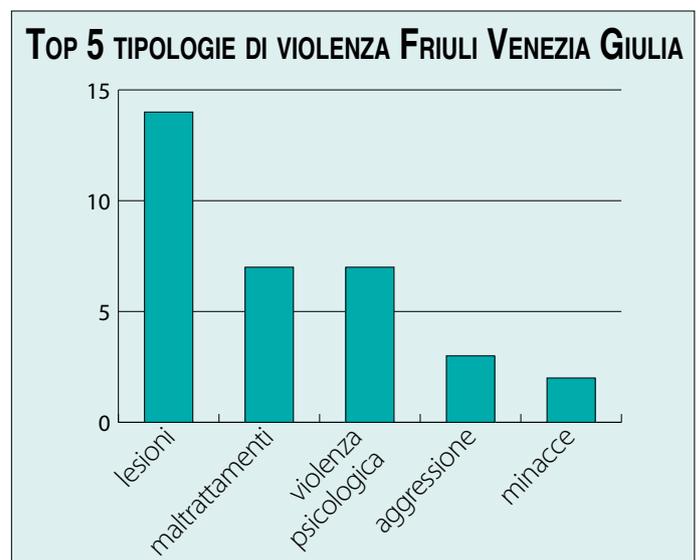
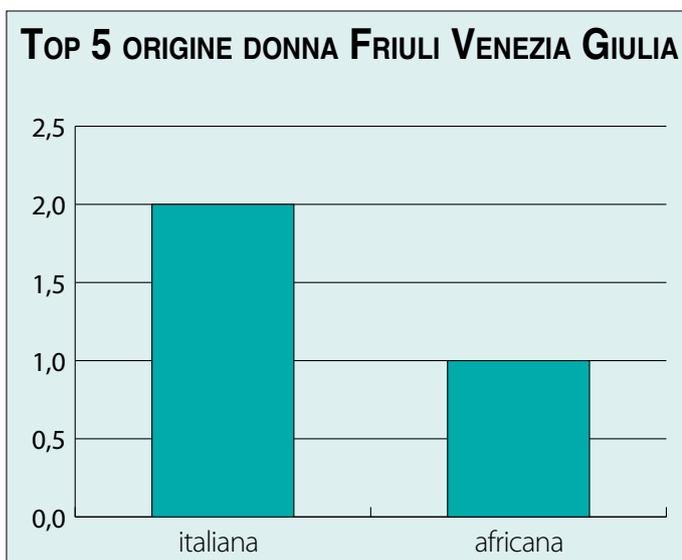
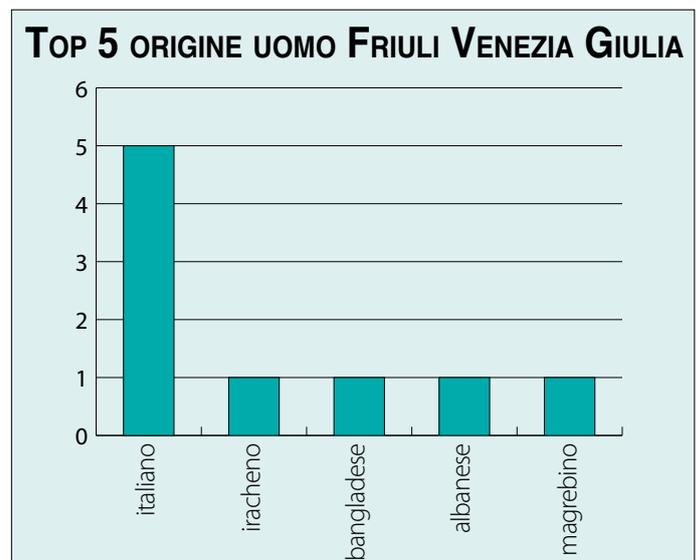
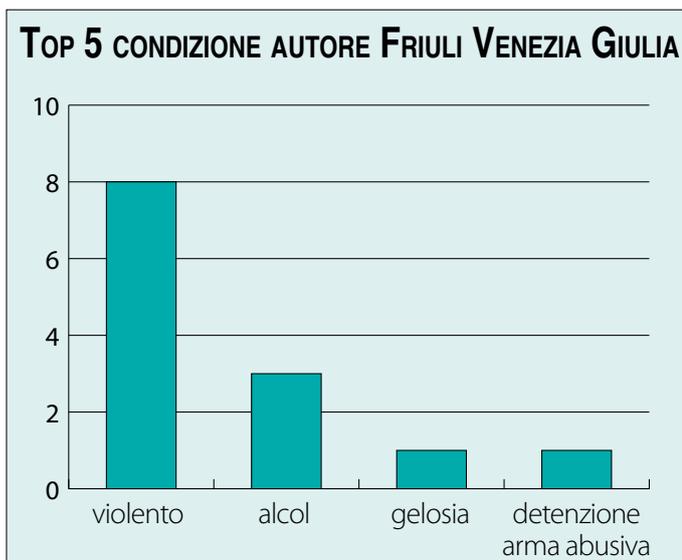
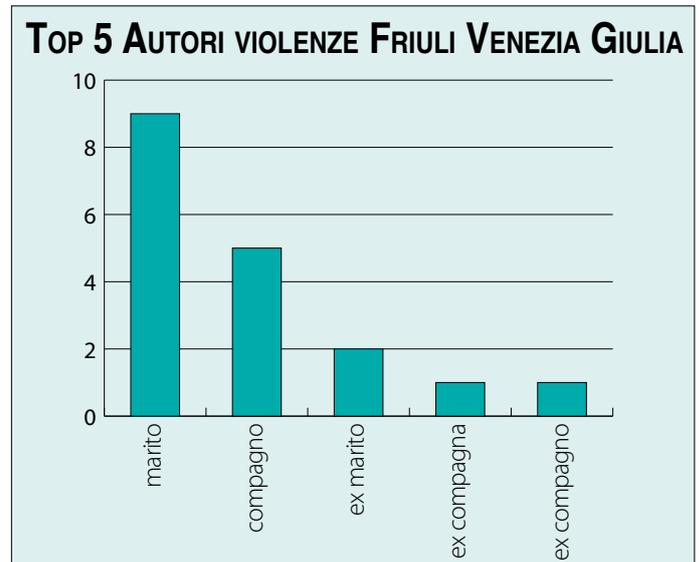
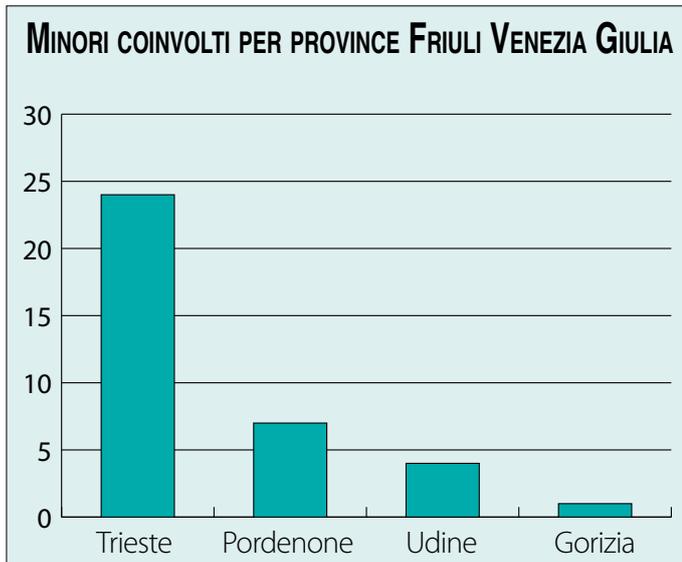
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: EMILIA ROMAGNA



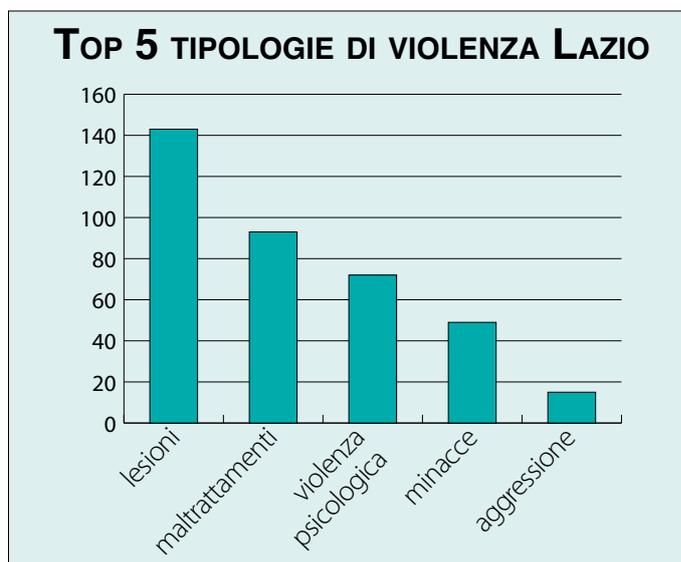
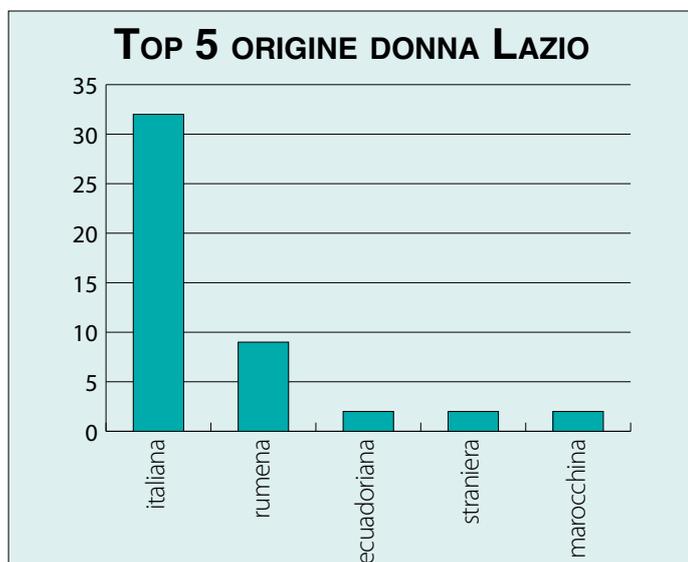
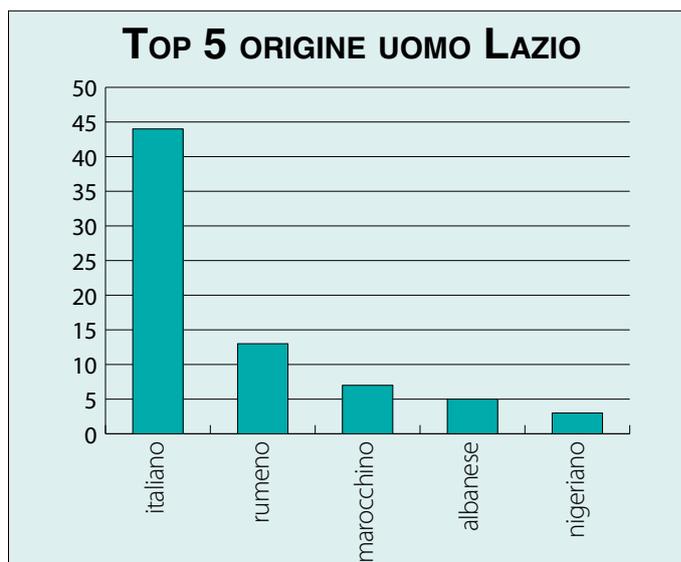
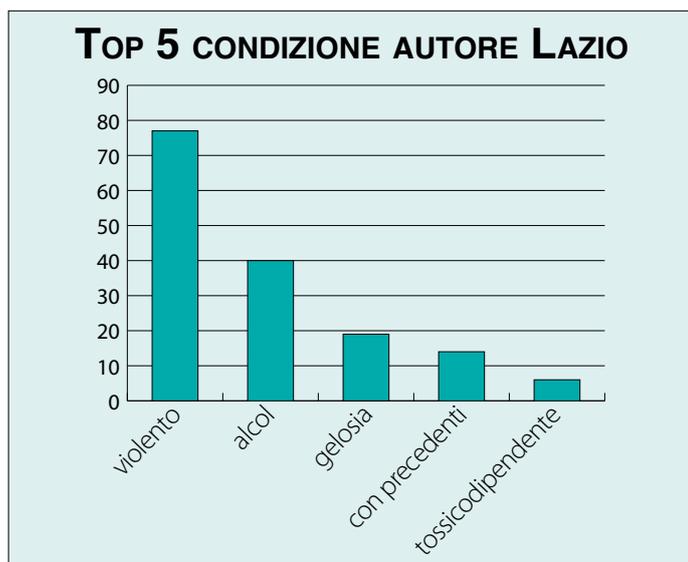
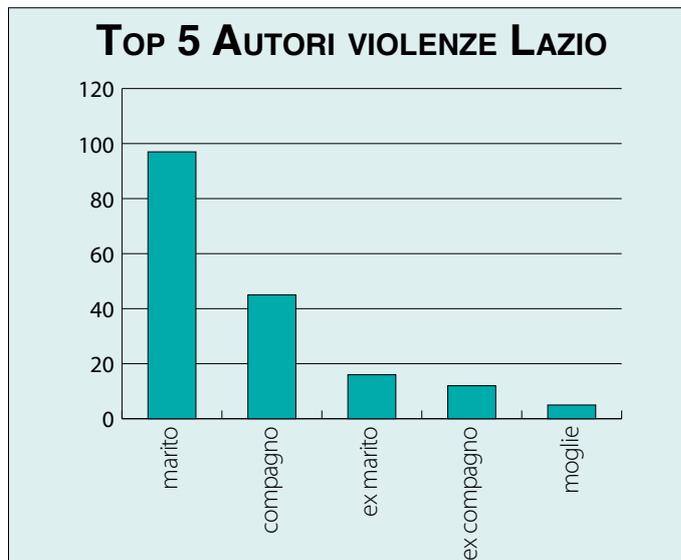
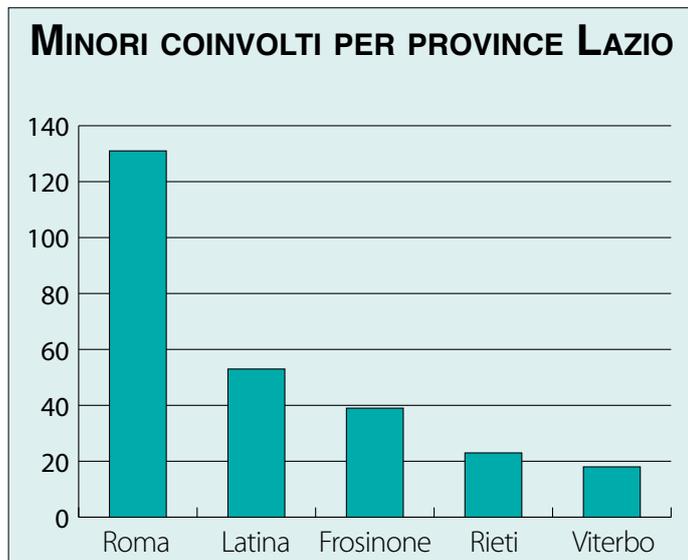
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA



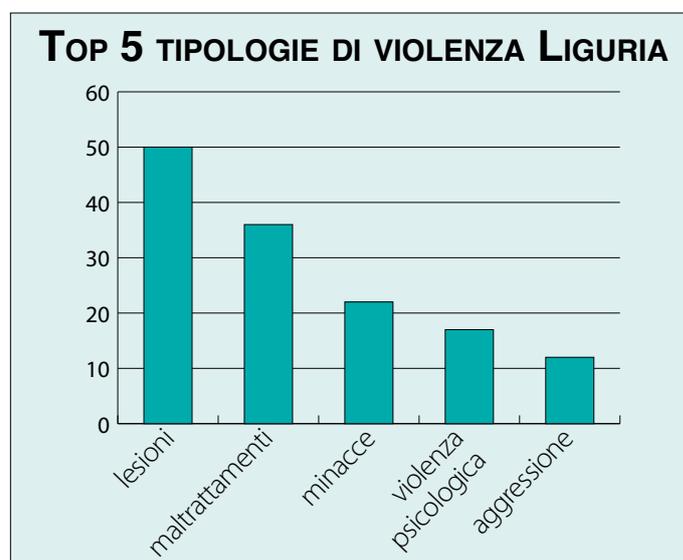
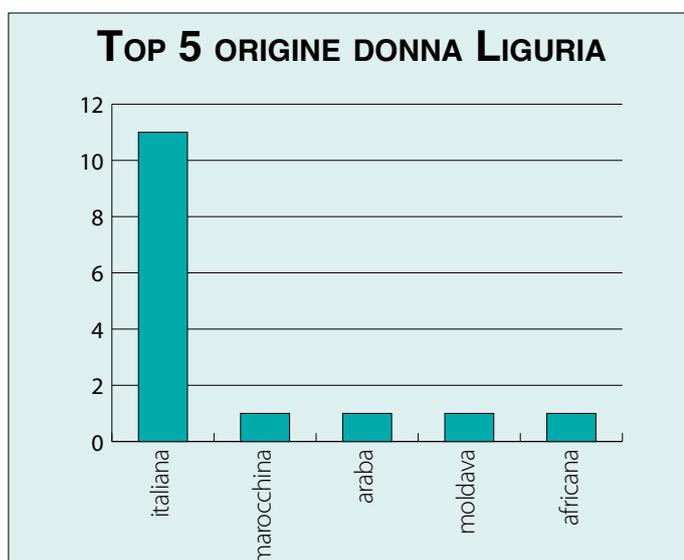
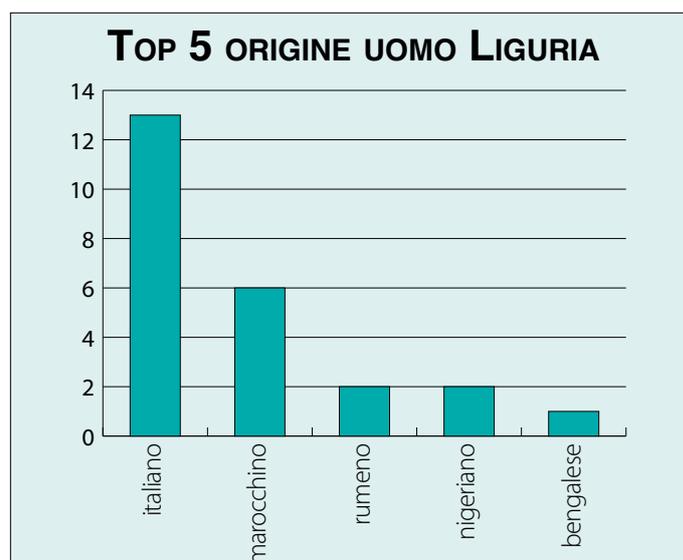
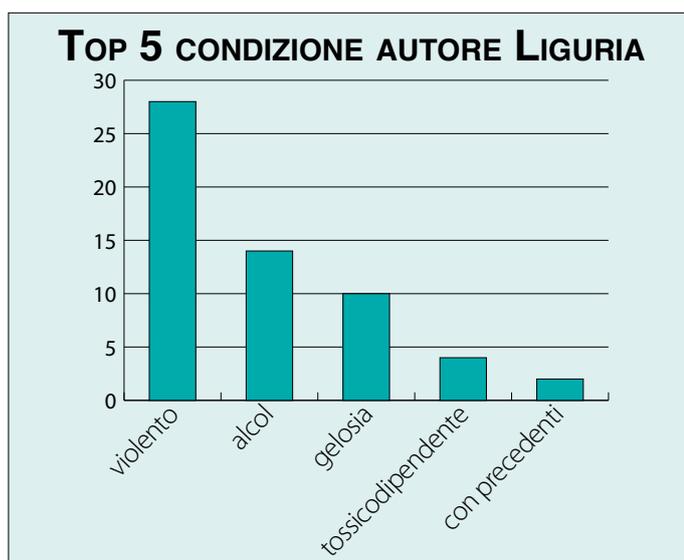
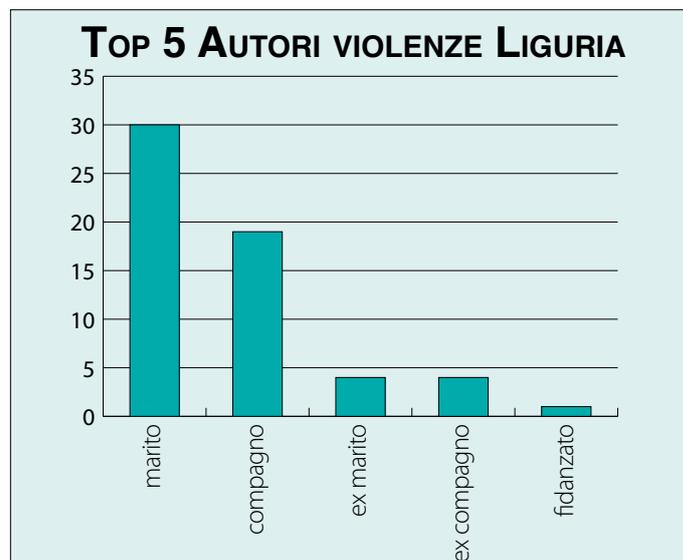
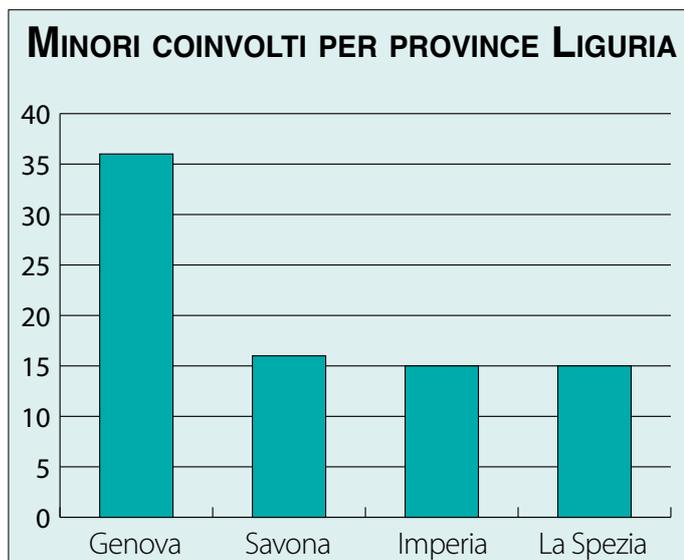
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: LAZIO



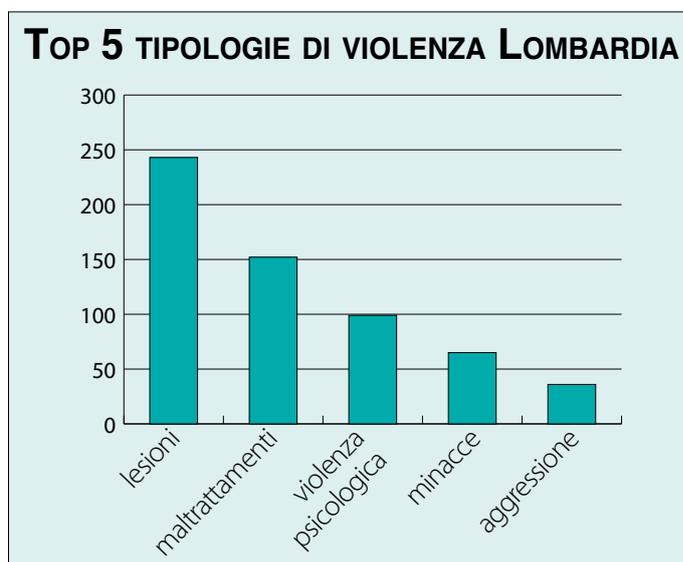
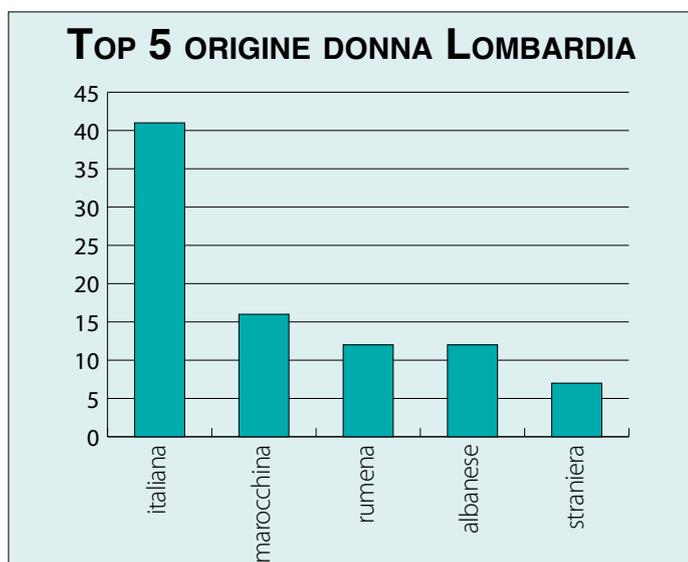
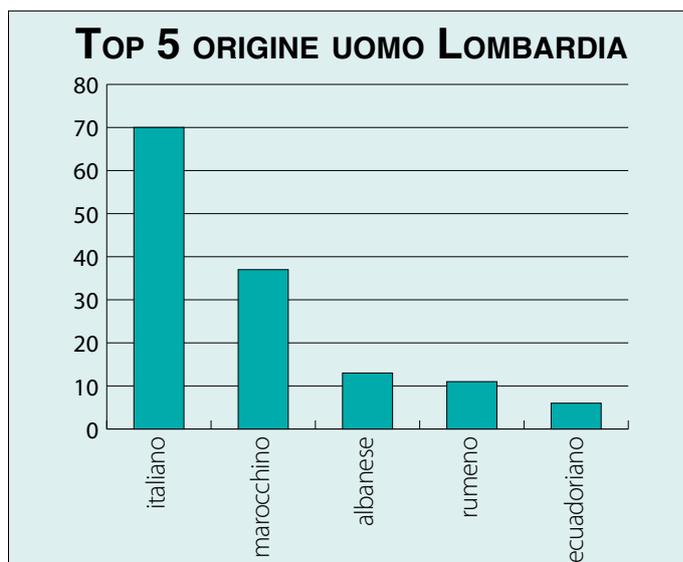
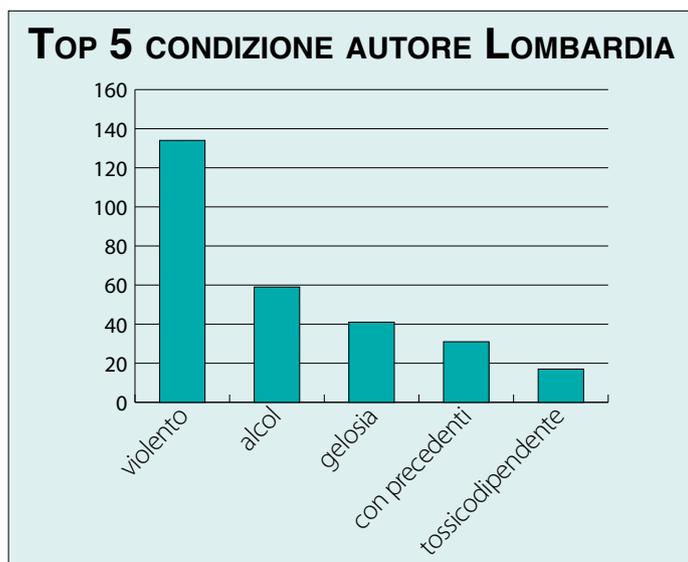
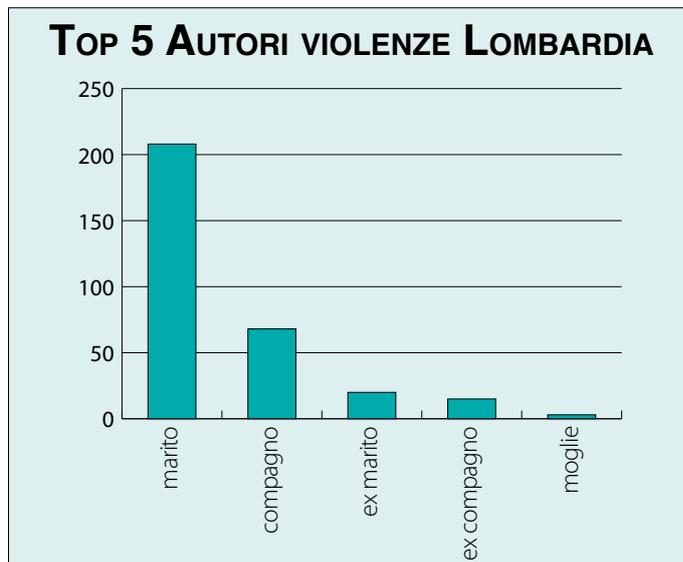
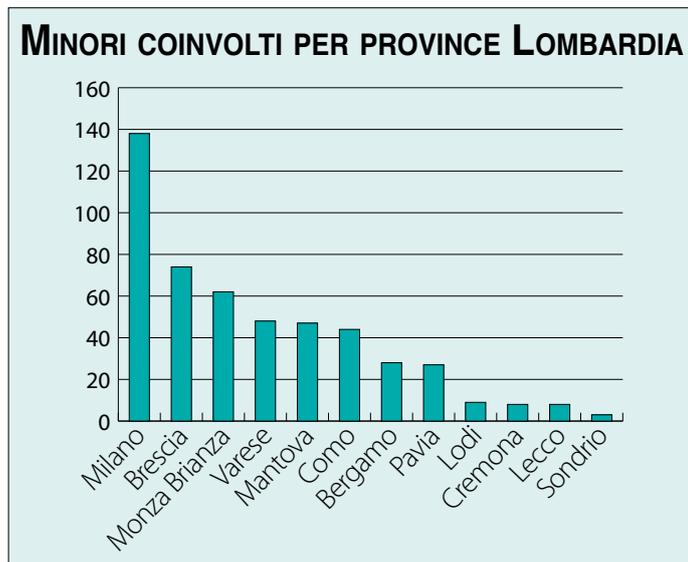
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: LIGURIA



NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

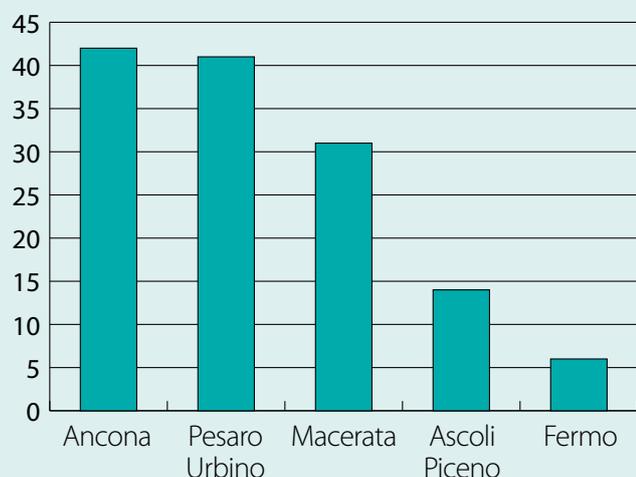
DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: LOMBARDIA



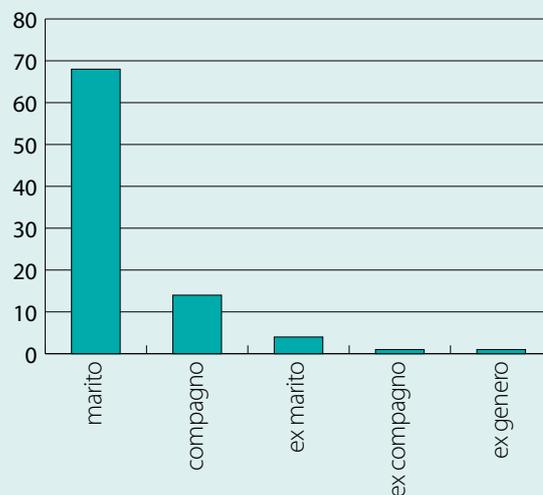
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: MARCHE

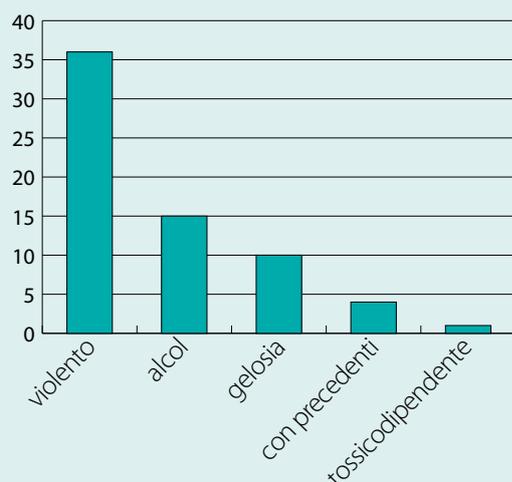
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE MARCHE



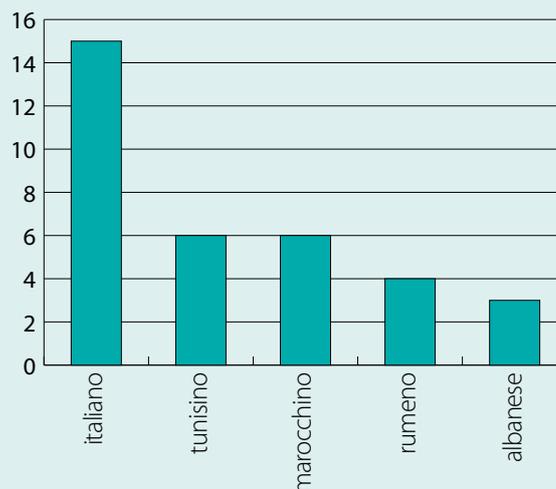
TOP 5 AUTORI VIOLENZE MARCHE



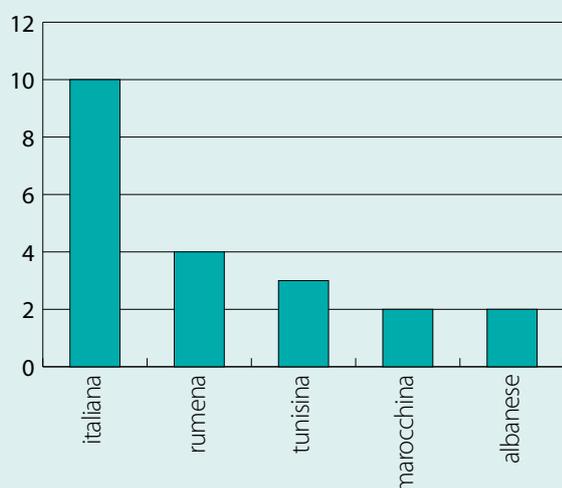
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE MARCHE



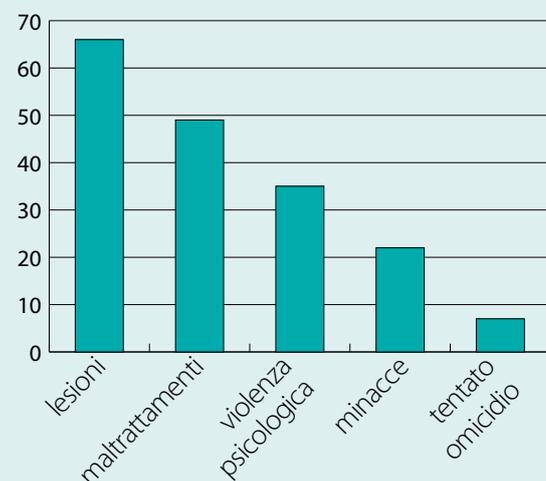
TOP 5 ORIGINE UOMO MARCHE



TOP 5 ORIGINE DONNA MARCHE

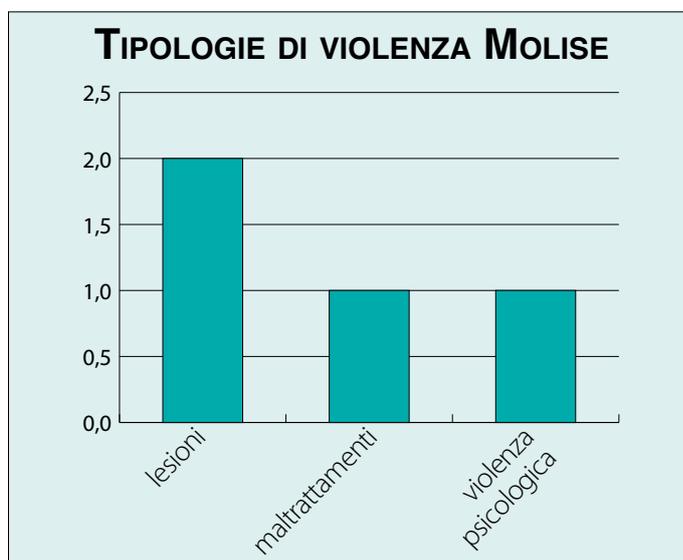
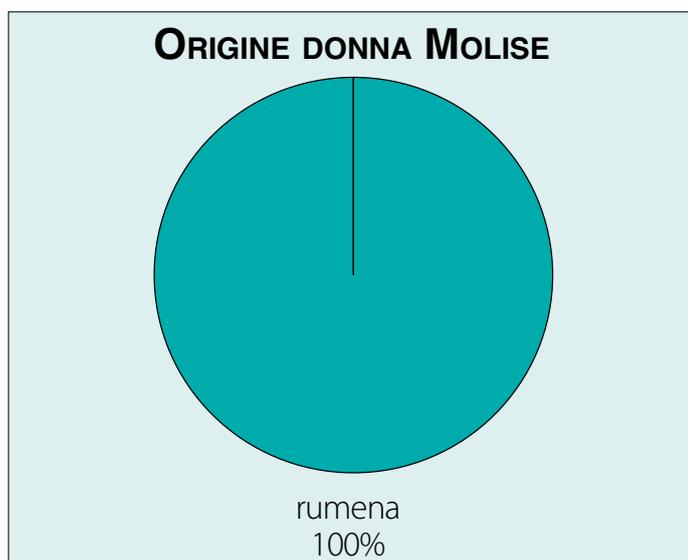
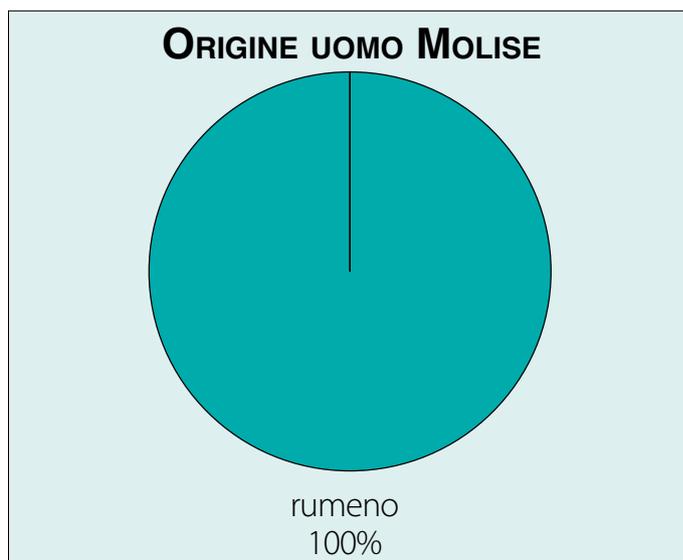
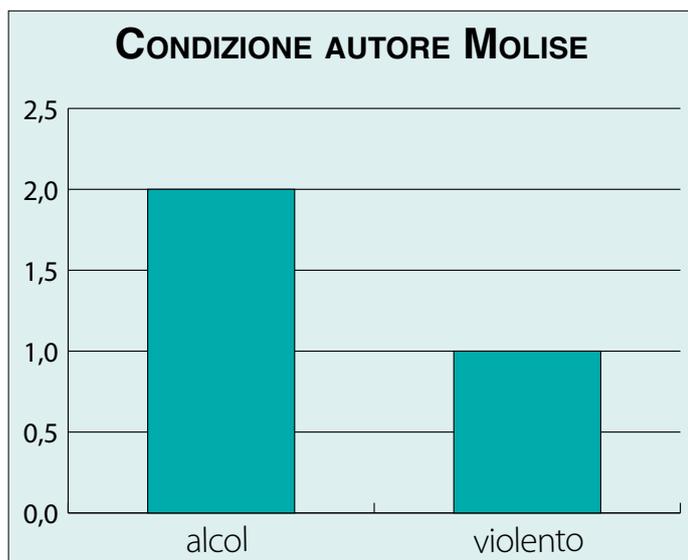
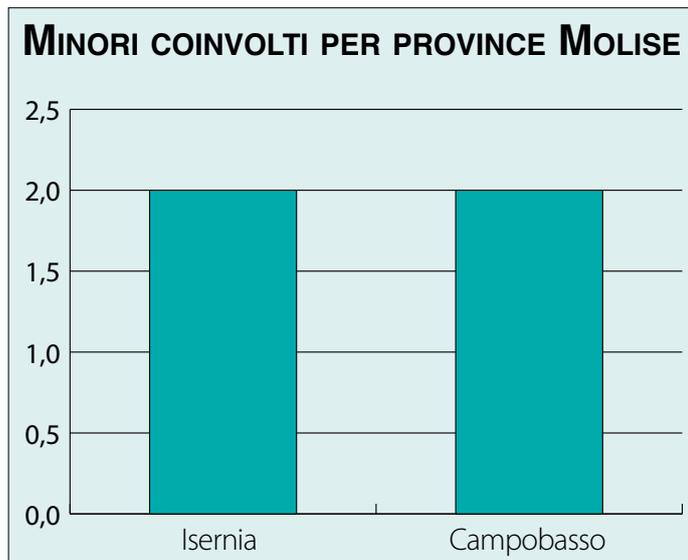


TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA MARCHE



NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

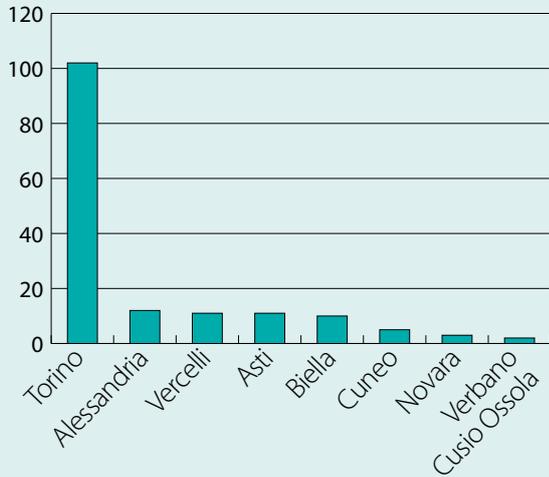
DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: MOLISE



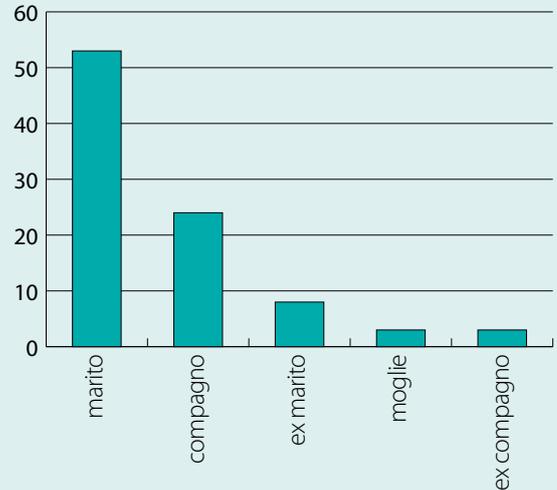
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: PIEMONTE

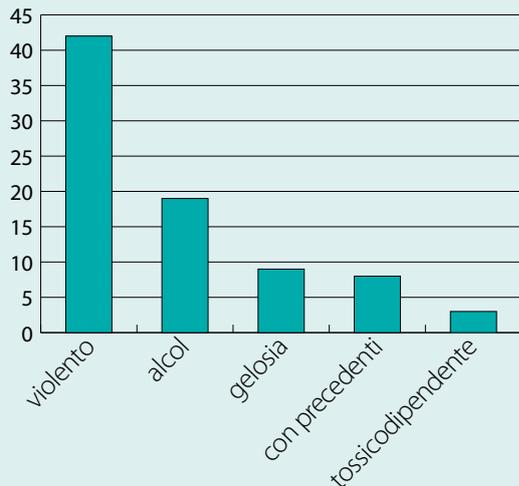
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE PIEMONTE



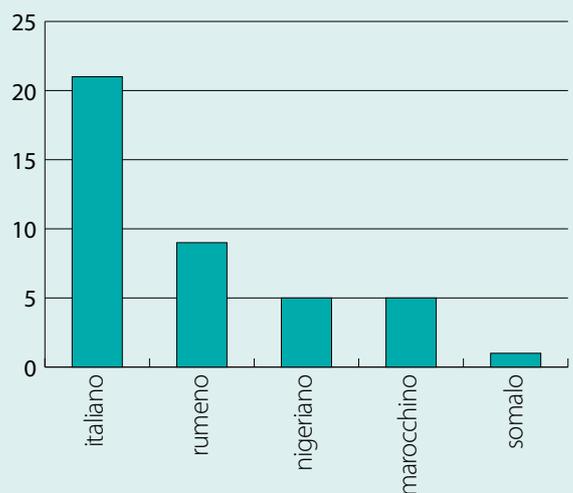
TOP 5 AUTORI VIOLENZE PIEMONTE



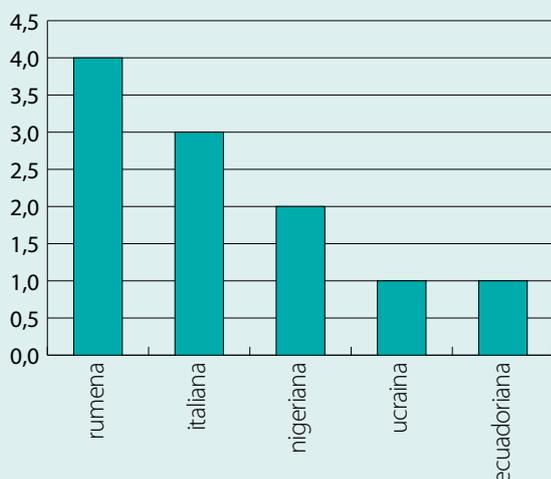
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE PIEMONTE



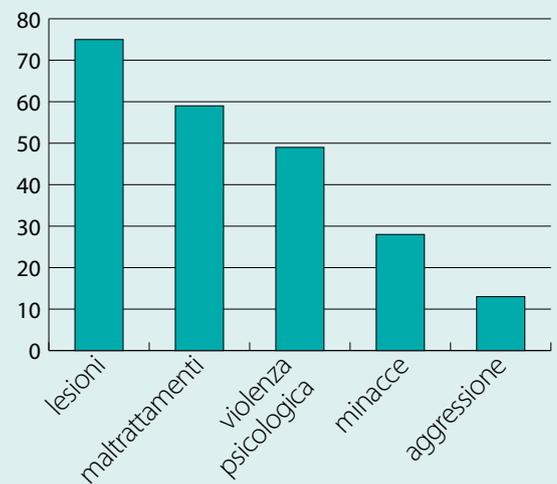
TOP 5 ORIGINE UOMO PIEMONTE



TOP 5 ORIGINE DONNA PIEMONTE



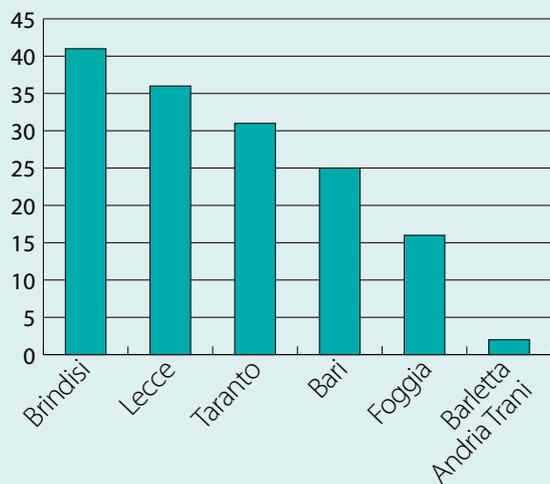
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA PIEMONTE



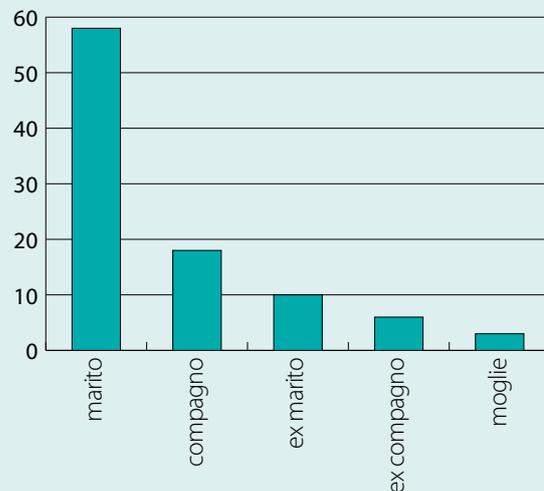
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: PUGLIA

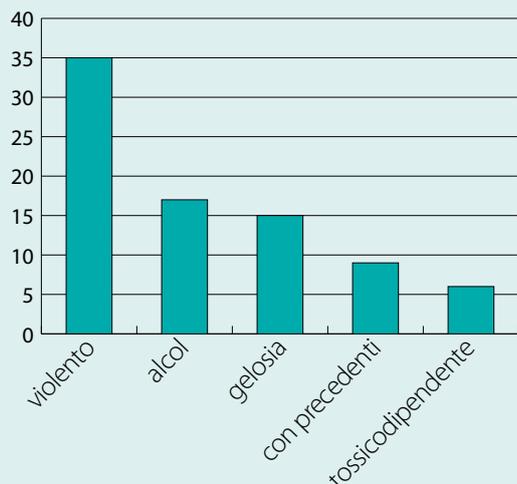
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE PUGLIA



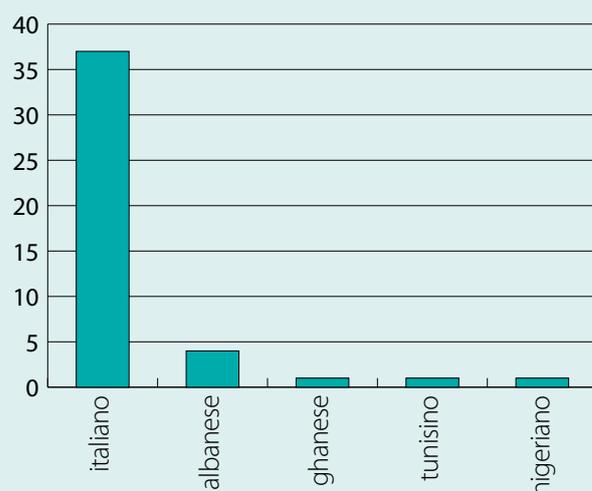
TOP 5 AUTORI VIOLENZE PUGLIA



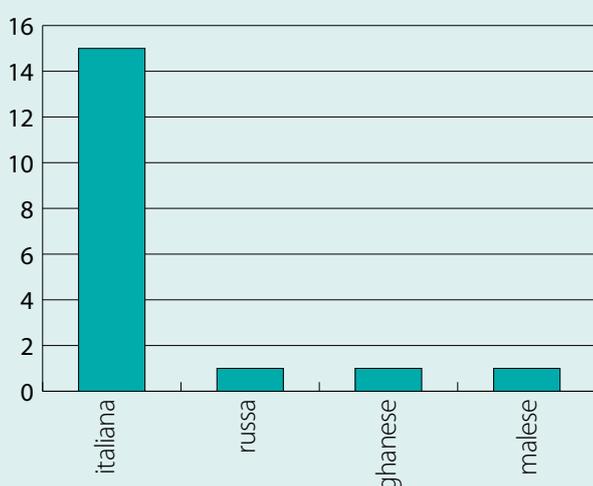
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE PUGLIA



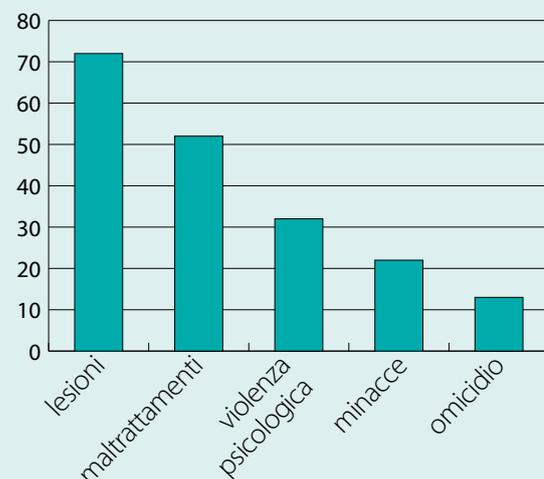
TOP 5 ORIGINE UOMO PUGLIA



ORIGINE DONNA PUGLIA



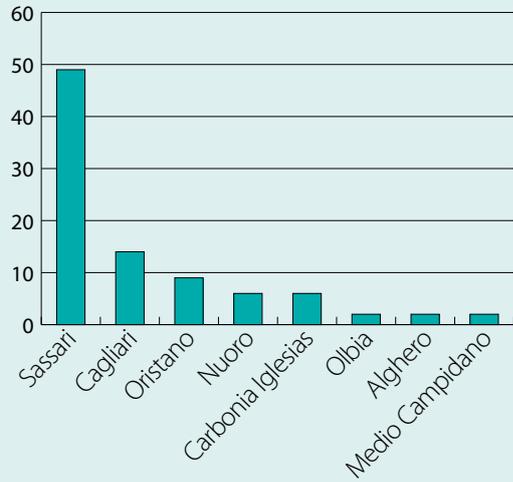
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA PUGLIA



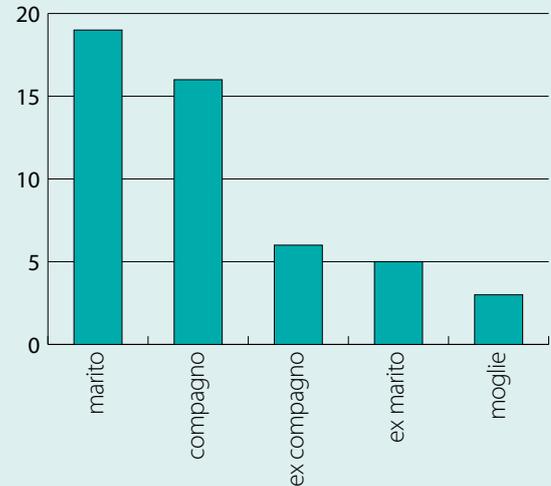
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: SARDEGNA

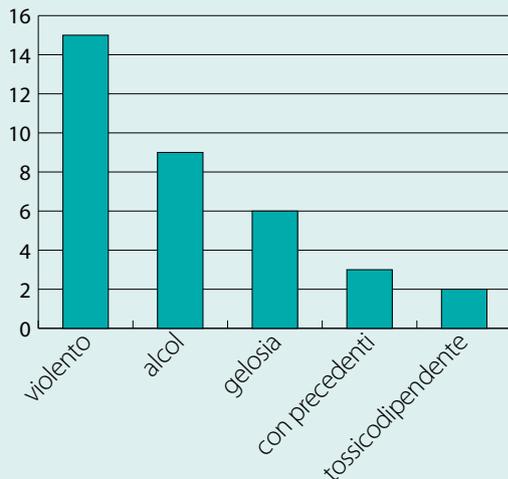
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE SARDEGNA



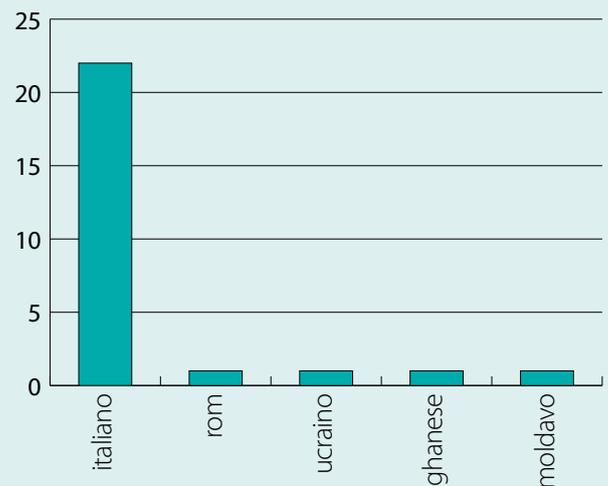
TOP 5 AUTORI VIOLENZE SARDEGNA



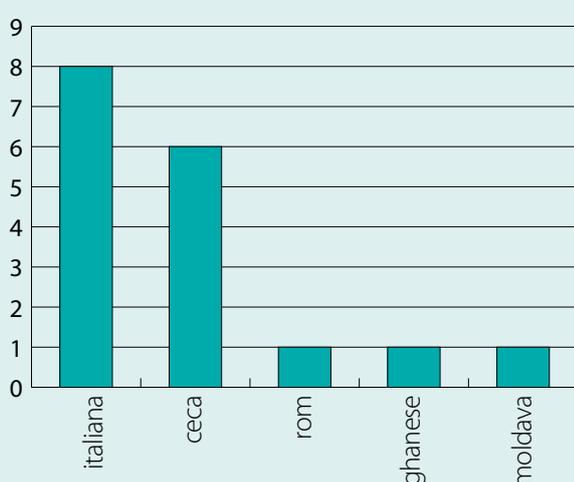
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE SARDEGNA



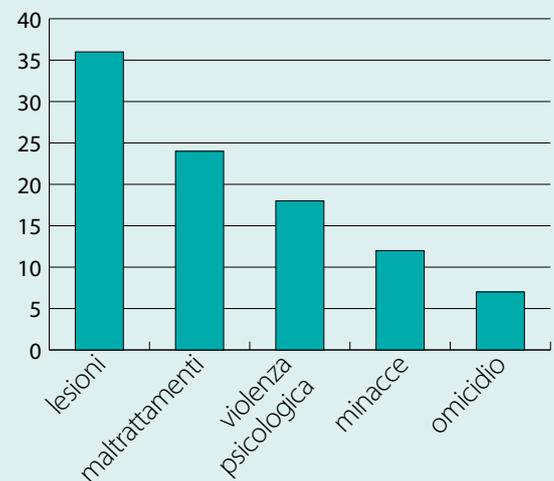
TOP 5 ORIGINE UOMO SARDEGNA



TOP 5 ORIGINE DONNA SARDEGNA



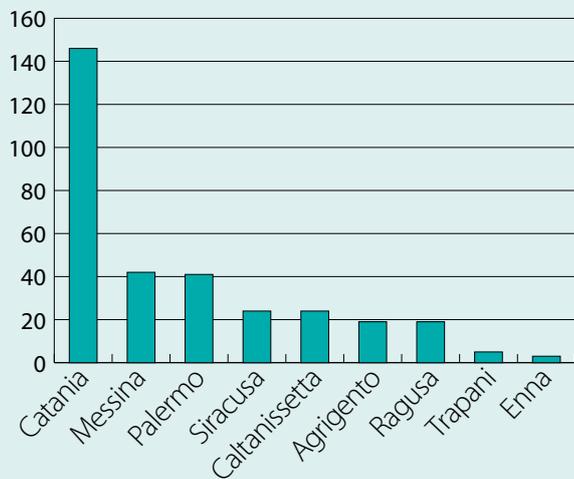
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA SARDEGNA



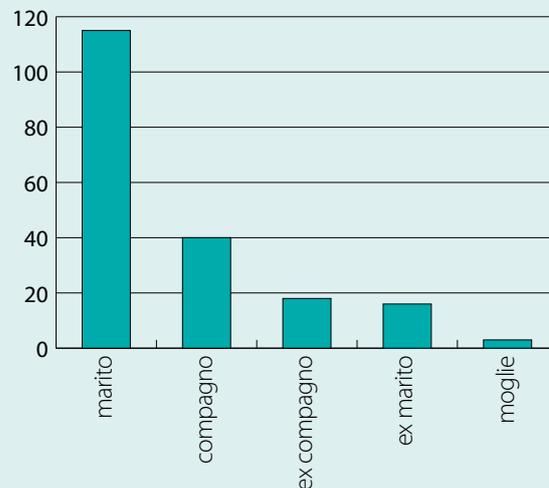
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: SICILIA

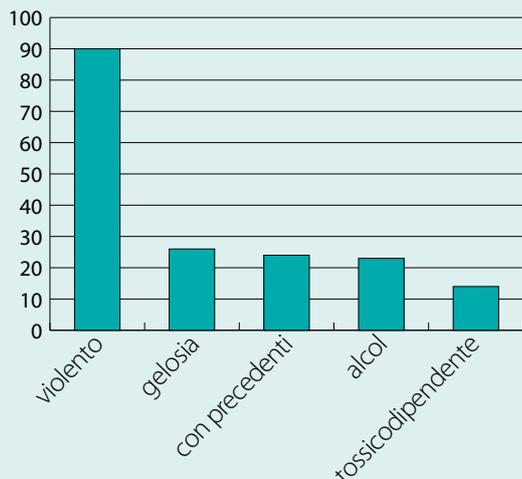
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE SICILIA



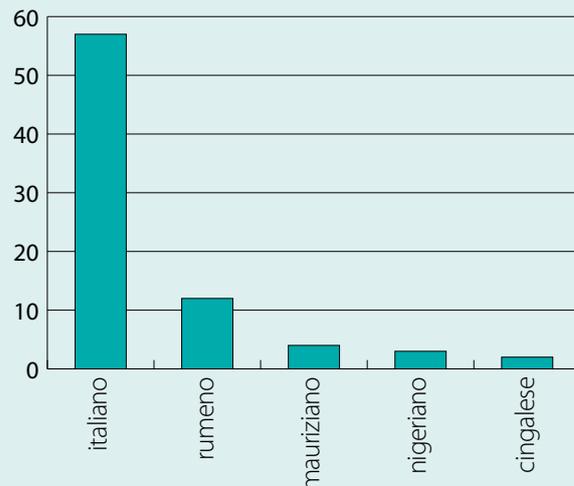
TOP 5 AUTORI VIOLENZE SICILIA



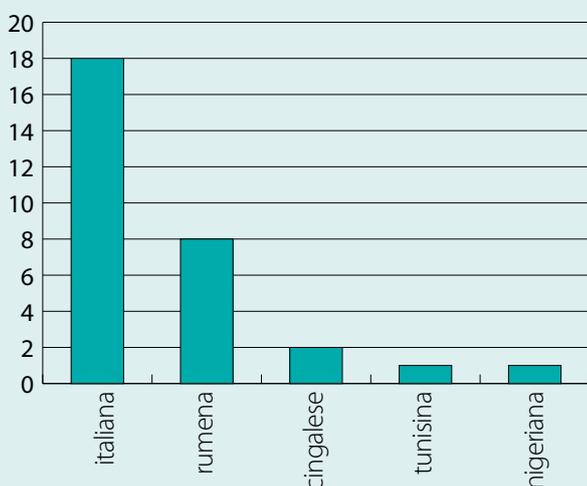
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE SICILIA



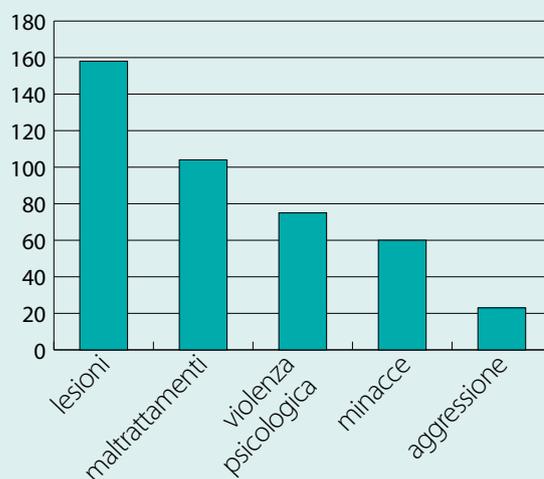
TOP 5 ORIGINE UOMO SICILIA



TOP 5 ORIGINE DONNA SICILIA



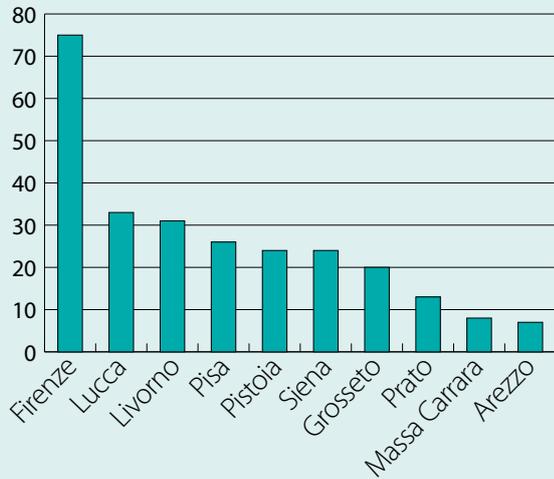
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA SICILIA



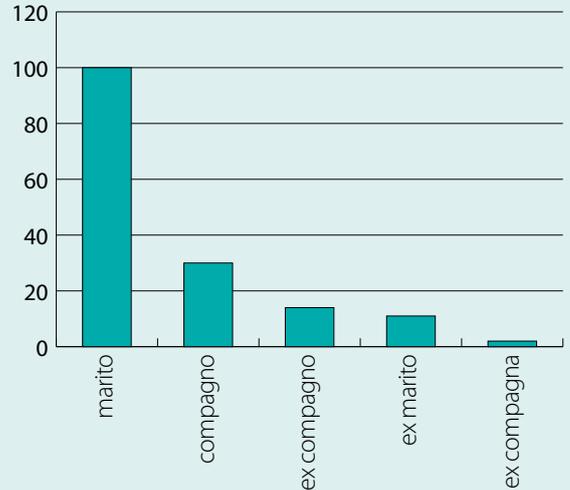
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: TOSCANA

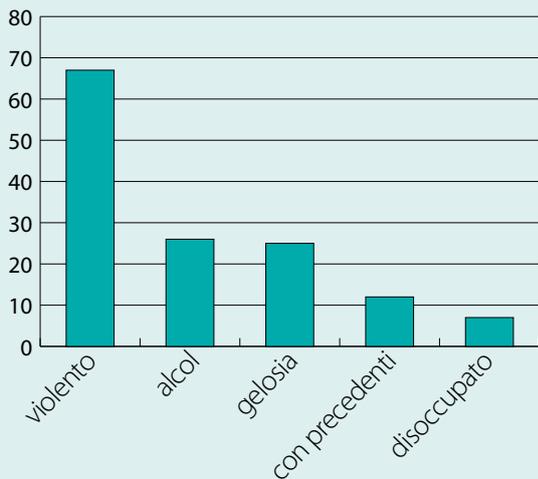
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE TOSCANA



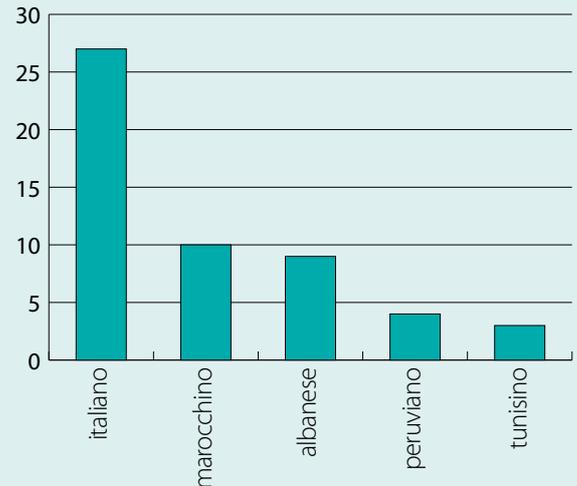
TOP 5 AUTORI VIOLENZE TOSCANA



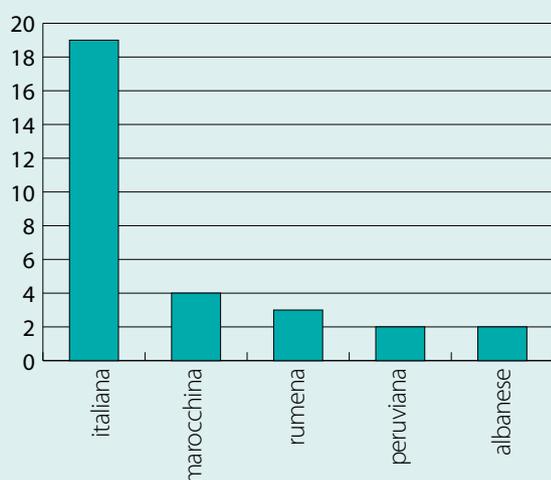
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE TOSCANA



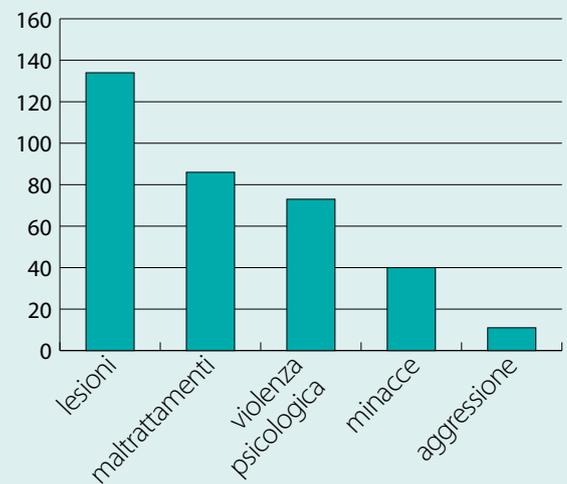
TOP 5 ORIGINE UOMO TOSCANA



TOP 5 ORIGINE DONNA TOSCANA

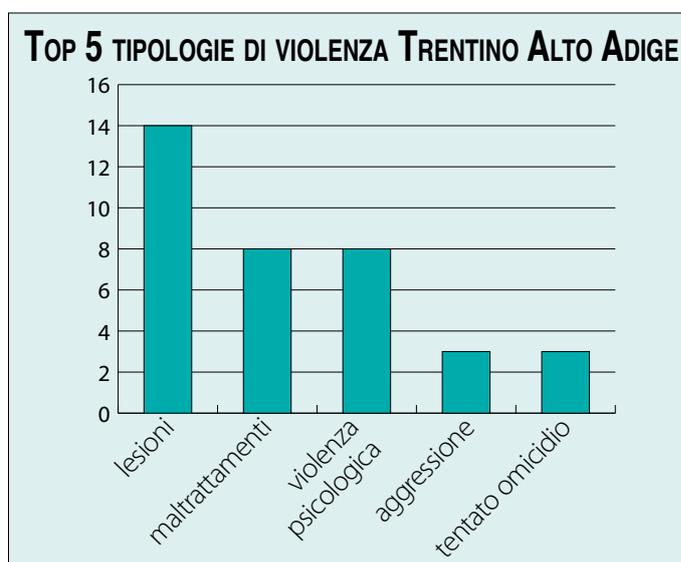
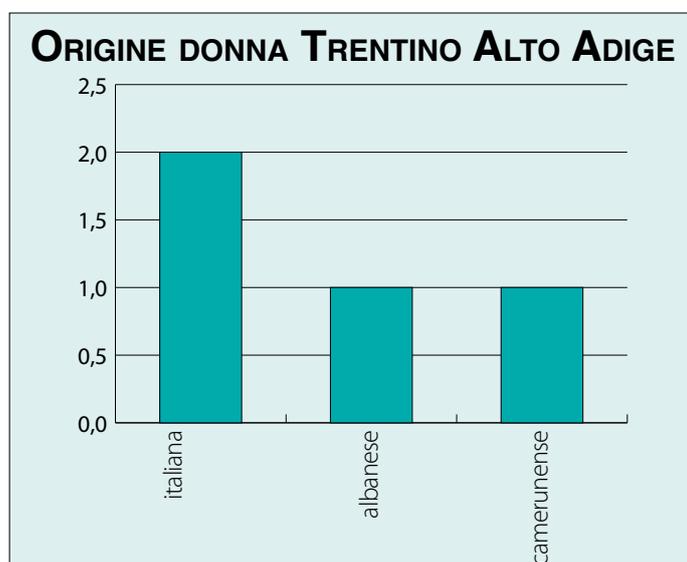
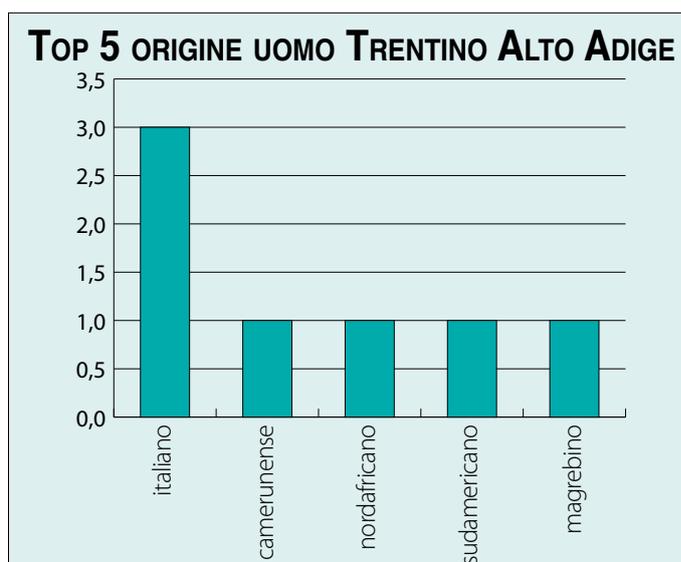
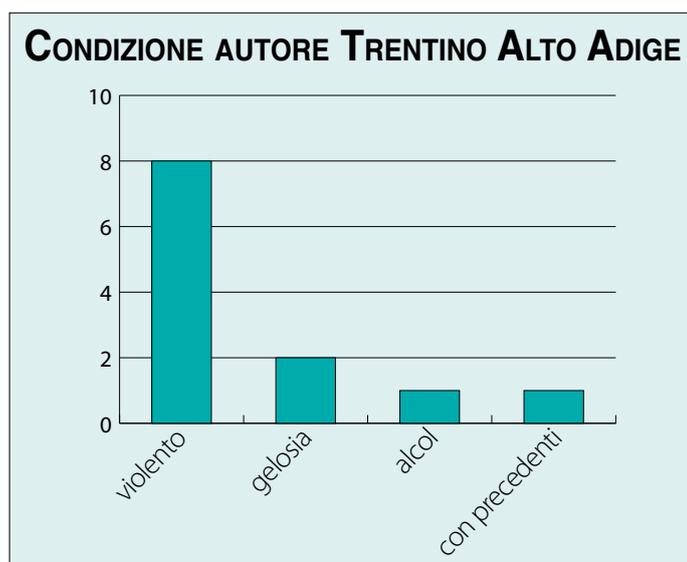
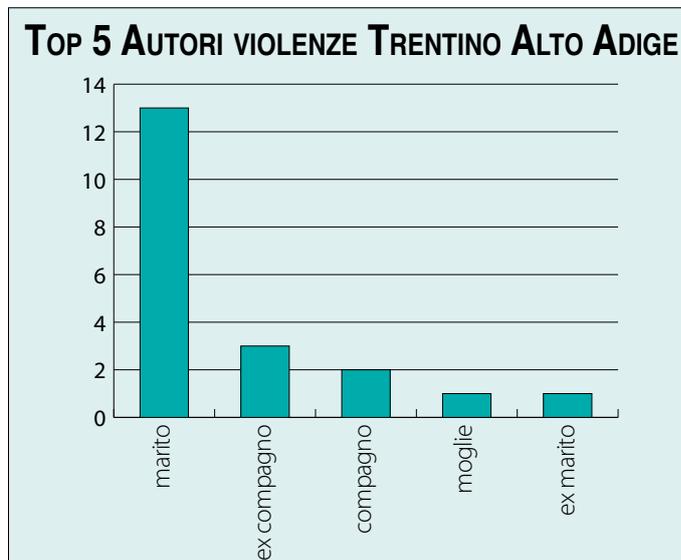
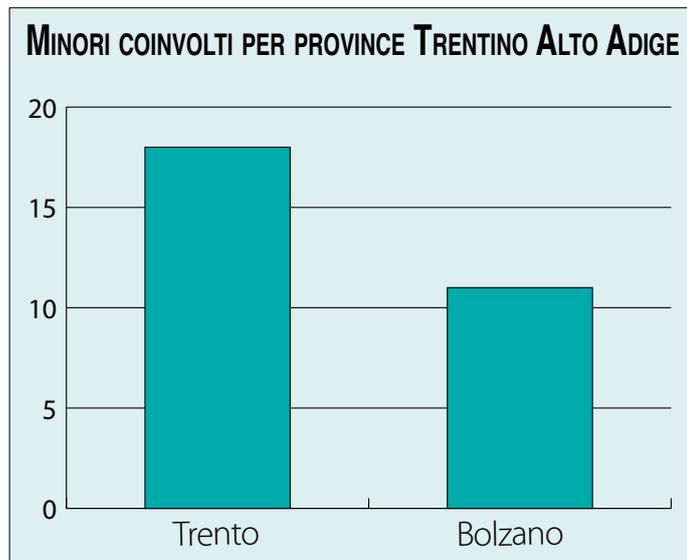


TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA TOSCANA



NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: TRENTINO ALTO ADIGE



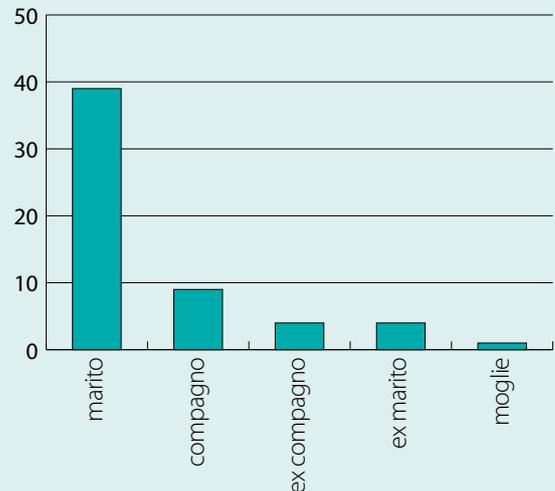
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: UMBRIA

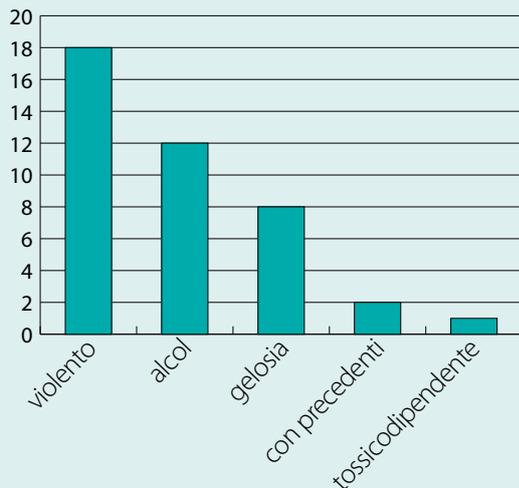
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE UMBRIA



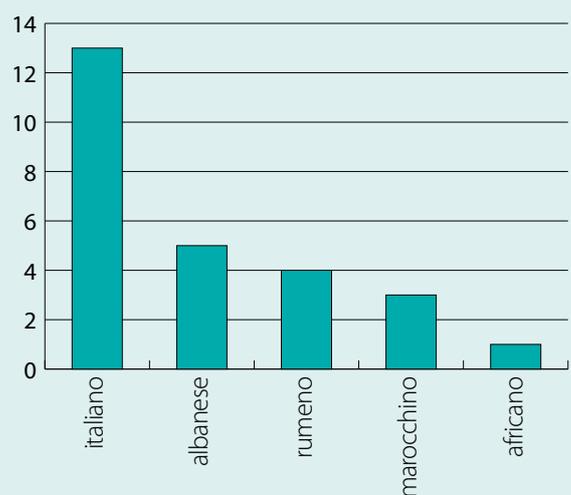
TOP 5 AUTORI VIOLENZE UMBRIA



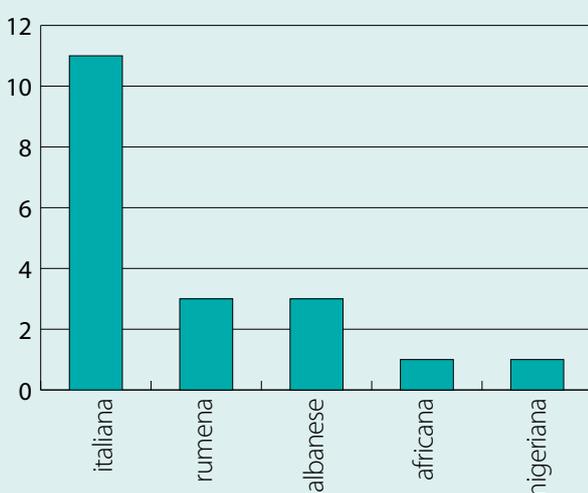
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE UMBRIA



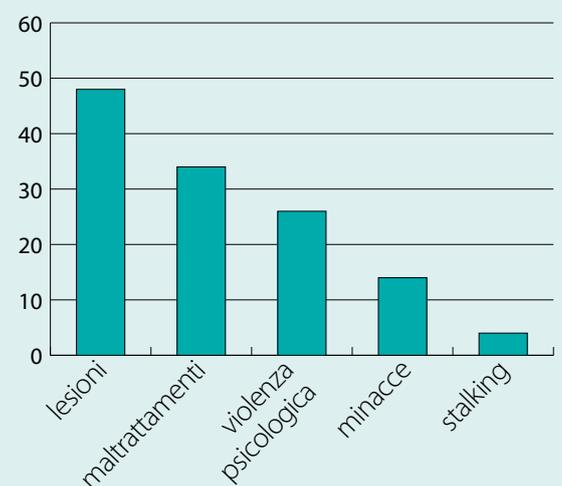
TOP 5 ORIGINE UOMO UMBRIA



TOP 5 ORIGINE DONNA UMBRIA



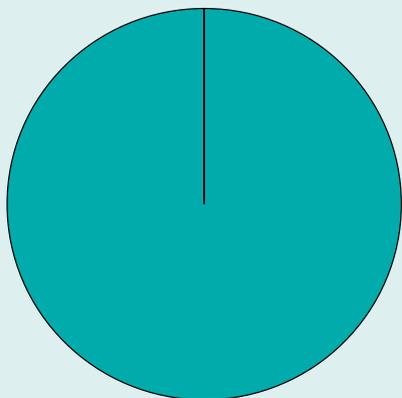
TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA UMBRIA



NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

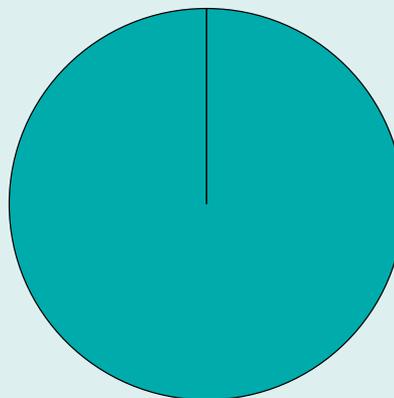
DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: VALLE D'AOSTA

MINORI COINVOLTI PER PROVINCE VALLE D'AOSTA



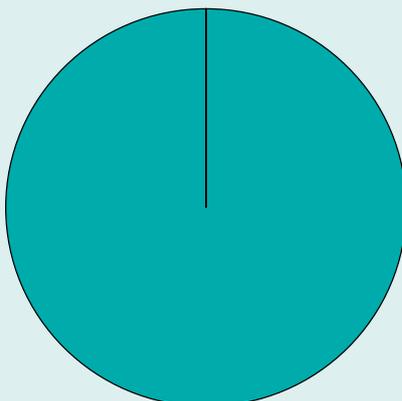
Aosta
100%

AUTORI VIOLENZE VALLE D'AOSTA



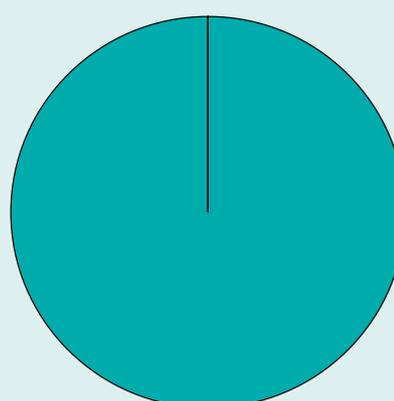
ex compagno
100%

CONDIZIONE AUTORE VALLE D'AOSTA



con precedenti
100%

TIPOLOGIE DI VIOLENZA VALLE D'AOSTA

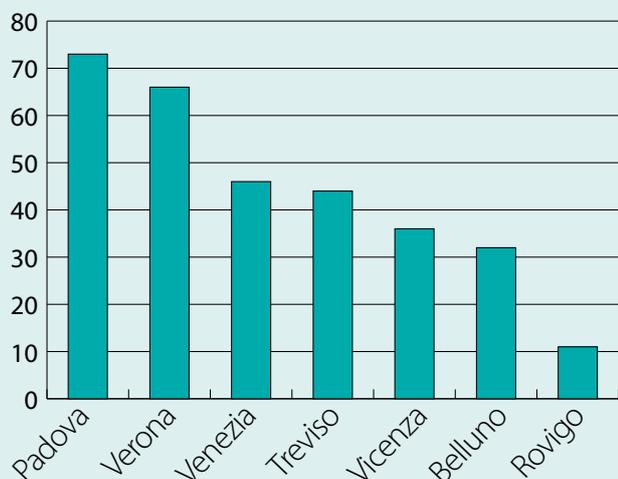


lesioni
100%

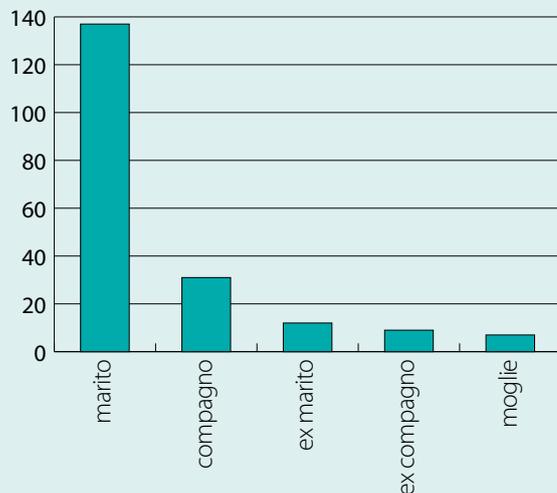
NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

DETTAGLIO PER OGNI REGIONE: VENETO

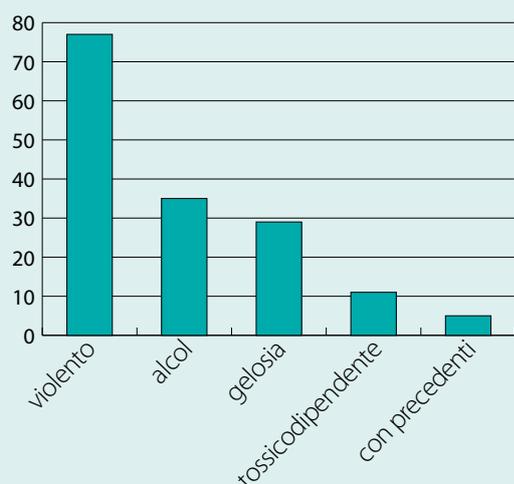
MINORI COINVOLTI PER PROVINCE VENETO



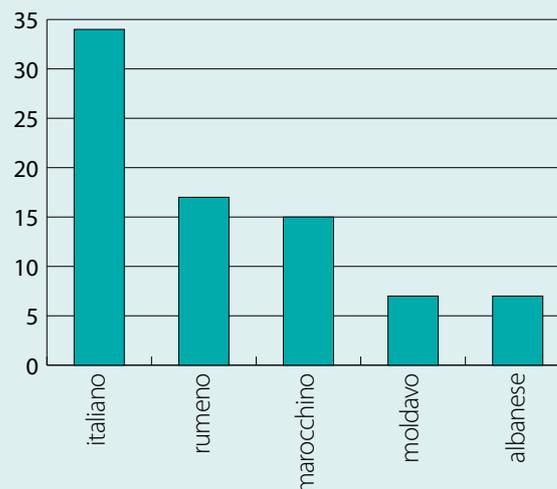
TOP 5 AUTORI VIOLENZE VENETO



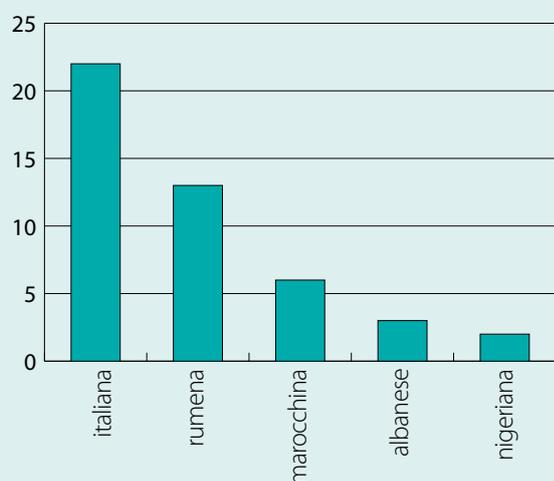
TOP 5 CONDIZIONE AUTORE VENETO



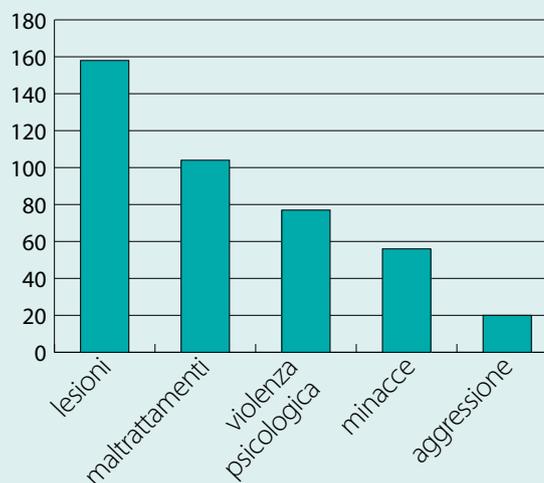
TOP 5 ORIGINE UOMO VENETO



TOP 5 ORIGINE DONNA VENETO



TOP 5 TIPOLOGIE DI VIOLENZA VENETO



NOTA: Come spiegato in Nota Metodologica, i dati rappresentati nei grafici considerano i soli parametri esplicitati nei testi degli articoli analizzati. I grafici, pertanto, non includono i parametri assenti nei testi degli articoli, ai quali è stato attribuito valore "ND".

GLI EPISODI DI VIOLENZA ASSISTITA

Il numero complessivo di episodi di violenza assistita dal 2018 al 2022 è 2.207.

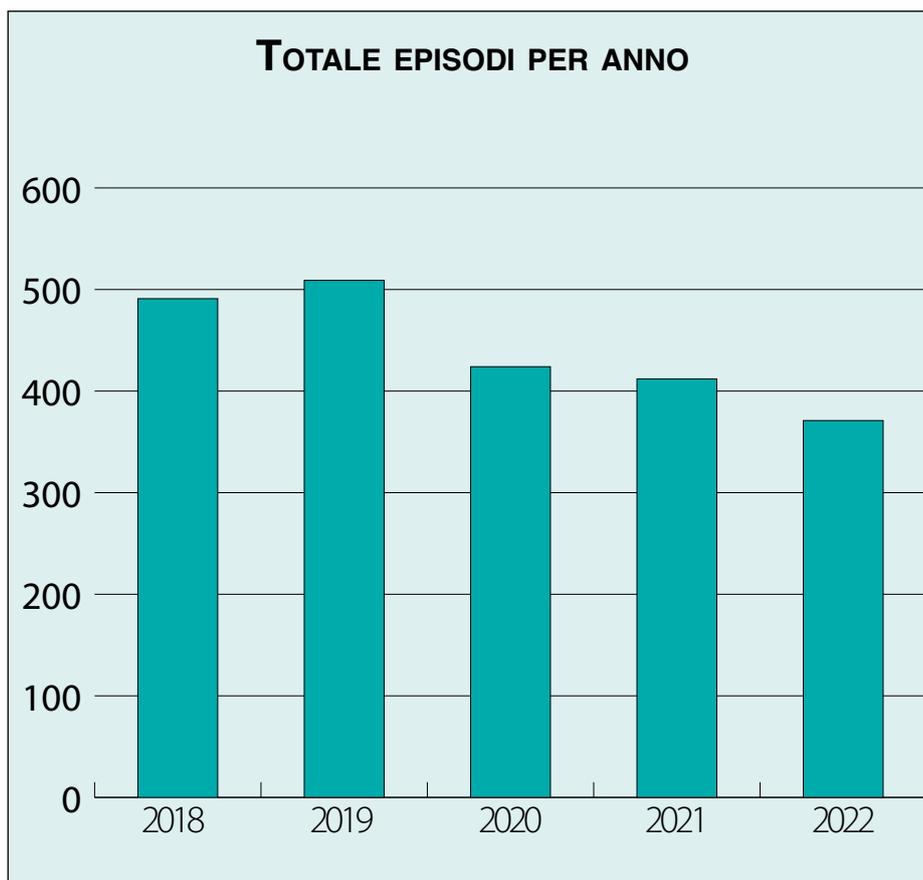
Accanto è riportata la distribuzione per anno degli episodi di violenza assistita.

C'è stata una diminuzione costante degli episodi di violenza assistita dal 2018 al 2022, con una diminuzione del **24%** dal **2018** al **2022** (da **491** a **371**).

L'anno con il maggior numero di episodi di violenza assistita è stato il **2019** con **509** episodi, seguito dal **2018** con **491** episodi.

Il **2022** ha registrato il minor numero di episodi di violenza assistita (**371**), seguito dal **2021** con **412** episodi.

La media degli episodi di violenza assistita dal 2018 al 2022 è di circa **441** all'anno.



Anno	Vittime
2018	491
2019	509
2020	424
2021	412
2022	371



Foto di Gerd Altmann da Pixabay

GLI EPISODI DI VIOLENZA ASSISTITA: GLI AUTORI

Guardando ai numeri, sembra che ci sia una netta predominanza dei casi di violenza assistita commessi da mariti e compagni, con un totale di 1.813 casi dal 2018 al 2022. Anche gli ex mariti e gli ex compagni rappresentano una percentuale significativa dei casi,

rispettivamente con 164 e 141 casi nel periodo considerato.

La maggior parte dei casi è commessa da uomini. In base all'identificazione dell'autore, sono infatti almeno 2.139 gli autori di sesso maschile. Sono donne, invece, almeno 54 autrici.

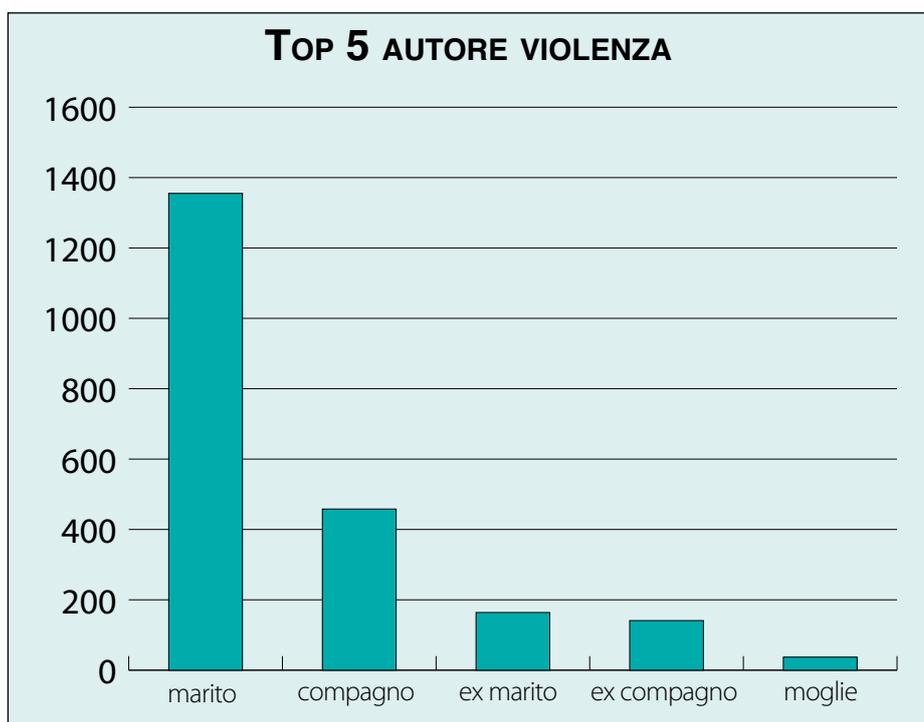
Considerando il numero di casi di violenza assistita commessi da ogni autore tra il 2018 e il 2022, possiamo calcolare la media di casi per i principali autori nel periodo considerato:

Marito: media 271 casi/anno circa
Compagno: media 92 casi/anno circa

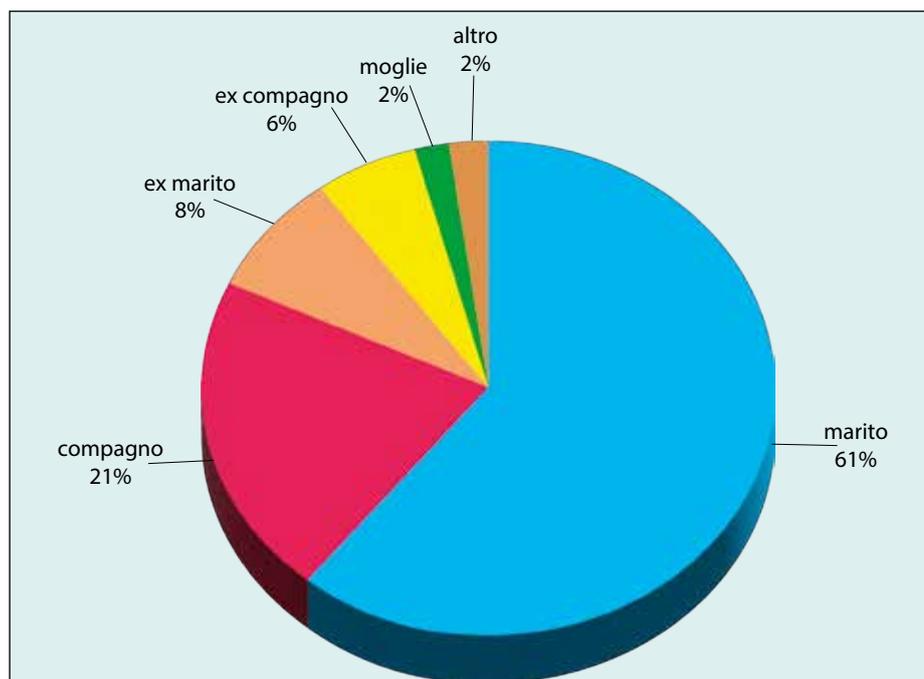
Ex marito: media 33 casi/anno circa
Ex compagno: media 28 casi/anno circa

Moglie: media 7 casi/anno circa

Fratello: media 1 caso/anno circa



Autore violenza	Numero
Marito	1355
Compagno	458
Ex marito	164
Ex compagno	141
Moglie	37
Fratello	5
Compagna	4
Figlio	4
Ex convivente	4
Ex compagna	4
Fidanzato	3
Figlia	3
Convivente	3
Ex moglie	3
Genero	2
Padre	2
Genitori	2
Ex fidanzato	2
Cognato	1
Coniugi	1
Madre	1
Zia	1
Marito e moglie	1
Cugino	1
Cugini del marito	1
Compagno e zia	1
Cognata	1
Ex genero	1



GLI AUTORI ANNO PER ANNO

Mariti: si nota una diminuzione costante del numero di mariti che commettono violenza nel periodo considerato, con una diminuzione del **34%** rispetto al 2018.

Compagni: al contrario, il numero di casi di violenza perpetrati dai compagni sembra essere in aumento, con un aumento del **9,5%** dal 2018 al 2022. Il numero di compagni che commettono violenza ha avuto una lieve variazione nel periodo considerato, con un aumento nel 2020 (anno di scoppio della pandemia) del **22%** rispetto al 2018, seguito da una diminuzione del **26%** rispetto al 2022.

Ex mariti e compagni: il numero di casi di violenza perpetrati dagli ex-mariti e dagli ex-compagni sembra essere relativamente stabile, con alcune leggere fluttuazioni.

Mogli: il numero di casi di violenza perpetrati dalle mogli è molto basso in confronto e sembra essere relativamente stabile.

Per una migliore comprensione delle tendenze, di seguito sono indicate le variazioni percentuali specifiche.

Il numero di casi di violenza perpetrati dai mariti è diminuito del **12,2%** dal 2018 al 2019, del **23,7%** dal 2019 al 2020, del **3,6%** dal 2020 al 2021, e del **8,2%** dal 2021 al 2022.

Il numero di casi di violenza perpetrati dai compagni è aumentato del **15,5%** dal 2018 al 2019, del **6,2%** dal 2019 al 2020, del **5,8%** dal 2020 al 2021, e del **22,1%** dal 2021 al 2022.

Il numero di casi di violenza perpetrati dagli ex-mariti è aumentato del **34,4%** dal 2018 al 2019, è

diminuito del **20,9%** dal 2019 al 2020, è aumentato del **2,9%** dal 2020 al 2021, ed è diminuito del **16,7%** dal 2021 al 2022. Il numero di casi di violenza perpetrati dagli ex-compagni è rimasto relativamente stabile, con variazioni percentuali tra **-10%** e **+8,9%** dal 2018 al 2022. Il numero di casi di

violenza perpetrati dalle mogli è rimasto relativamente stabile, con variazioni percentuali tra **-28,6%** e **+83,3%** dal 2018 al 2022. È importante notare che i numeri assoluti sono molto bassi in questo caso e quindi le variazioni percentuali possono essere influenzate da piccole fluttuazioni.

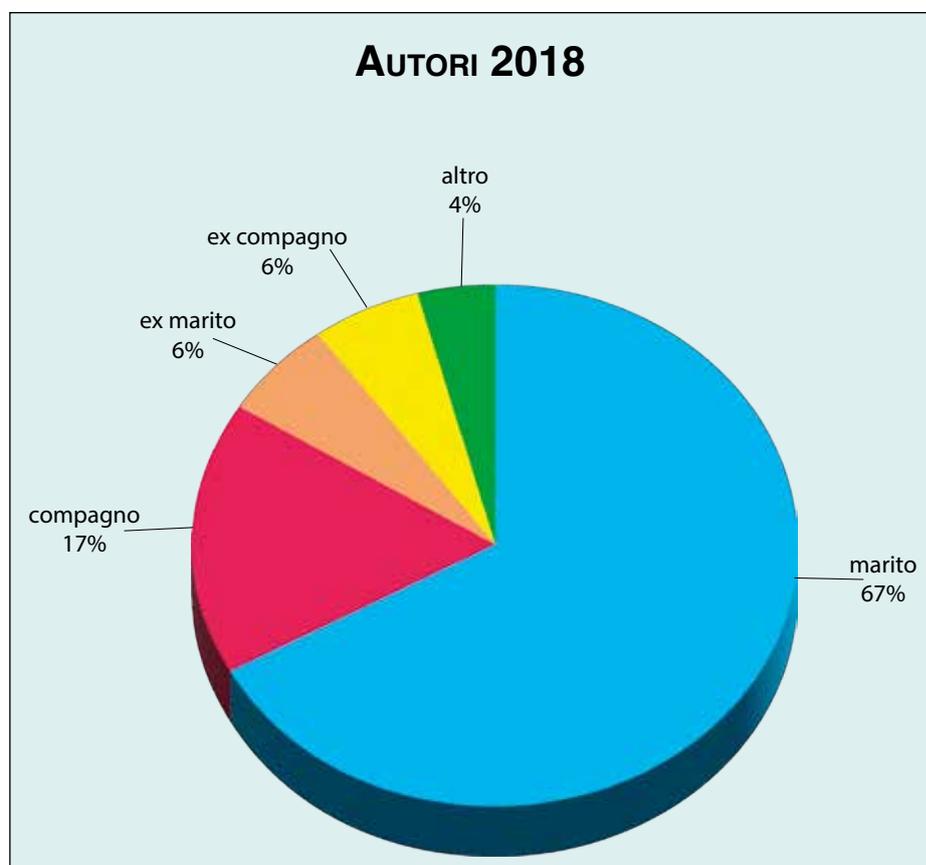
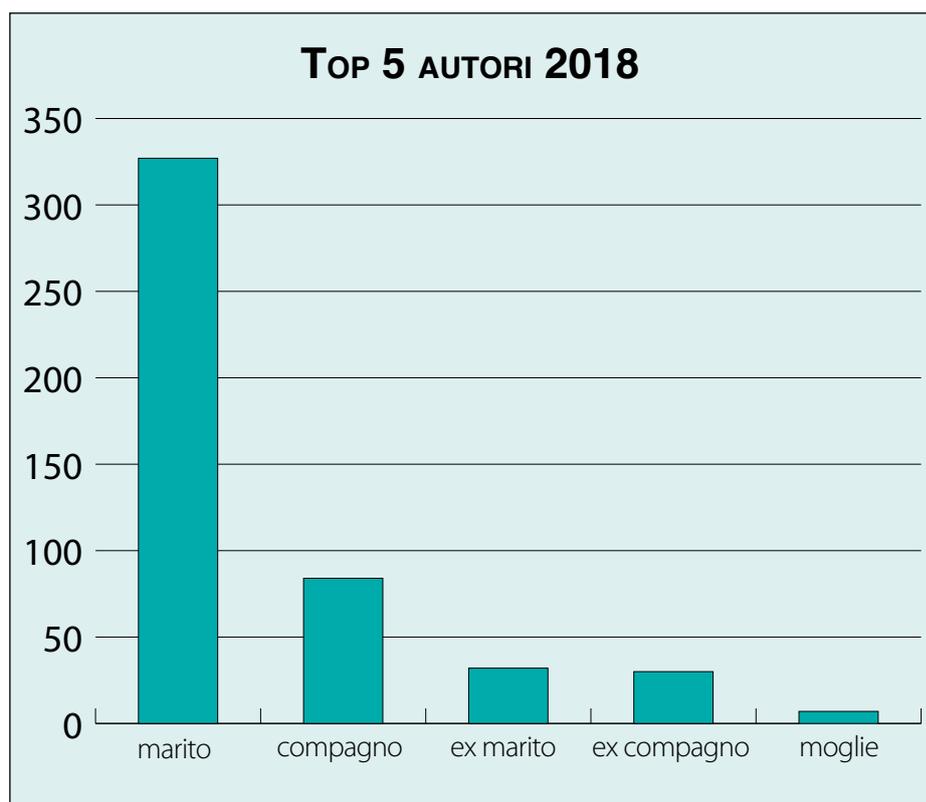
Autore	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Marito	327	321	247	245	215	1355
Compagno	84	97	103	98	76	458
Ex marito	32	43	34	25	30	164
Ex compagno	30	30	27	25	29	141
Moglie	7	8	6	11	5	37
Fratello	-	2	2	-	1	5
Figlio	1	-	-	1	2	4
Compagna	1	-	-	1	2	4
Ex compagna	1	1	1	-	1	4
Ex convivente	-	-	1	2	1	4
Convivente	-	1	-	1	1	3
Figlia	1	1	-	-	1	3
Fidanzato	2	-	-	1	-	3
Ex moglie	1	-	1	-	1	3
Padre	-	-	-	1	1	2
Ex fidanzato	-	-	-	1	1	2
Genero	-	-	1	-	1	2
Genitori	2	-	-	-	-	2
Ex genero	-	-	-	-	1	1
Compagno e zia	1	-	-	-	-	1
Coniugi	-	1	-	-	-	1
Cugini del marito	-	1	-	-	-	1
Marito e moglie	-	1	-	-	-	1
Cognato	-	-	-	-	1	1
ND	1	-	-	-	-	1
Cognata	-	1	-	-	-	1
Zia	-	-	-	-	1	1
Madre	-	-	1	-	-	1
Cugino	-	1	-	-	-	1

AUTORI VIOLENZA (2018)

La maggior parte degli autori di violenza nel **2018** sono stati **mariti** (327 casi), seguiti dai **compagni** (84 casi). Inoltre, è interessante notare che ci sono stati anche diversi casi di violenza perpetrati da **ex mariti** (32 casi) e **ex compagni** (30 casi), il che suggerisce che la violenza domestica può continuare anche dopo la fine di una relazione.

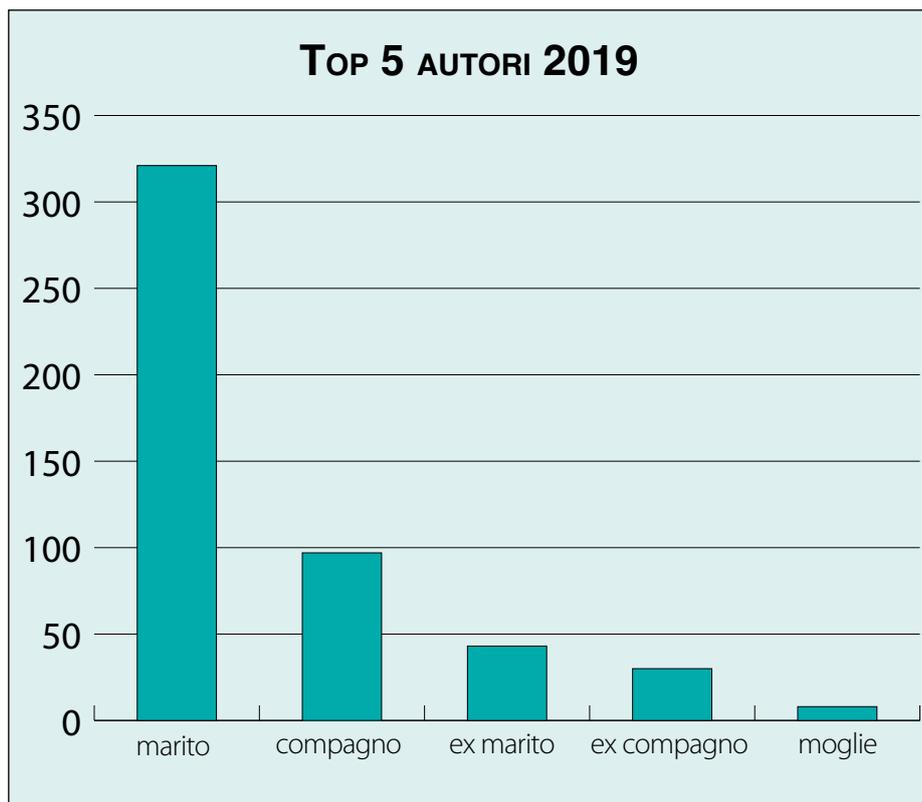
Tra gli altri autori di violenza elencati, c'è una piccola percentuale di donne, tra cui **mogli** (7 casi) e **compagne** (1 caso). Inoltre, ci sono stati anche due casi di violenza perpetrata dai **genitori** della vittima e un singolo caso di violenza perpetrata dalla **figlia** e dal **figlio** della vittima di violenza.

Autore violenza	Numero 2018
Marito	327
Compagno	84
Ex marito	32
Ex compagno	30
Moglie	7
Genitori	2
Fidanzato	2
ND	1
Ex compagna	1
Compagno e zia	1
Figlia	1
Figlio	1
Compagna	1
Ex moglie	1

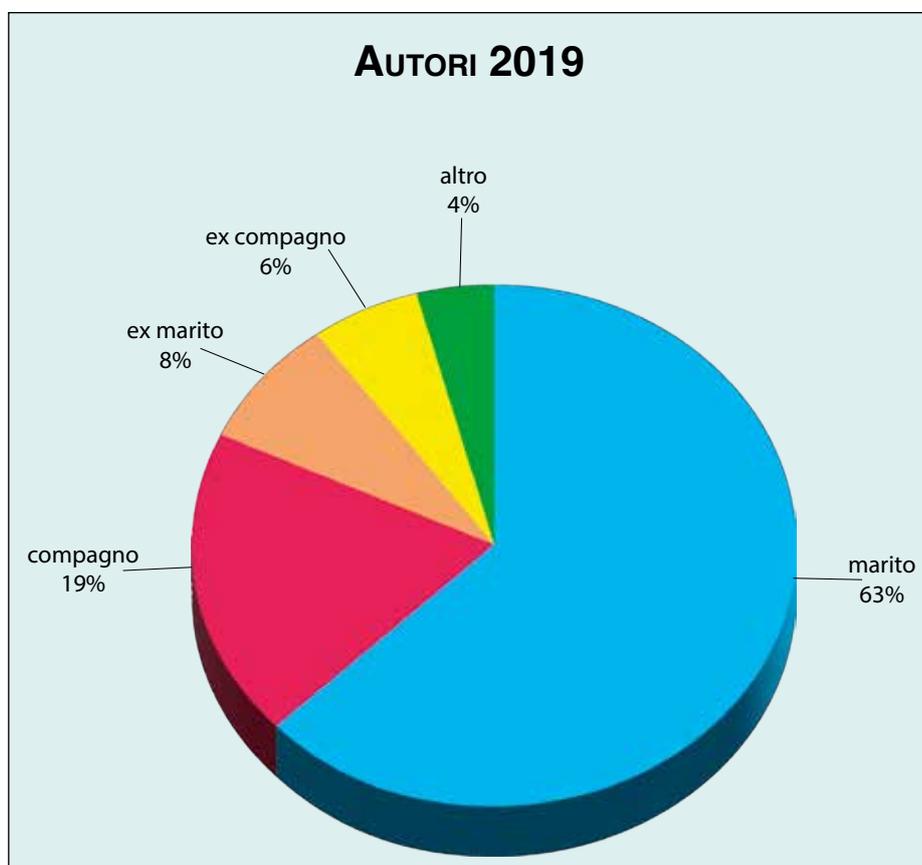


AUTORI VIOLENZA (2019)

Dalle statistiche si può notare che la maggior parte degli autori di violenza sono **mariti**, rappresentando il **63%** di tutti i casi. Inoltre, il **19%** degli autori sono **compagni**, mentre solo l'**8%** sono **ex mariti** e il **6%** sono **ex compagni**. Gli altri rappresentano solo una piccola percentuale dei casi.

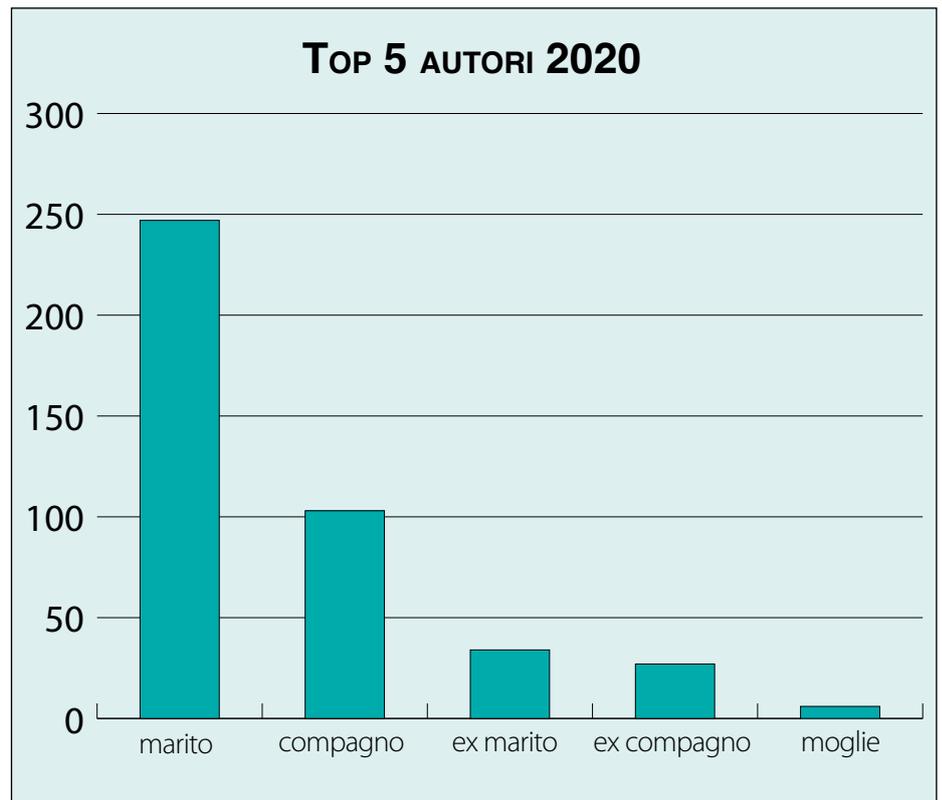


Autore violenza	Numero 2019
Marito	321
Compagno	97
Ex marito	43
Ex compagno	30
Moglie	8
Fratello	2
Convivente	1
Coniugi	1
Figlia	1
Cugini del marito	1
Marito e moglie	1
Cugino	1
Cognata	1
Ex compagna	1

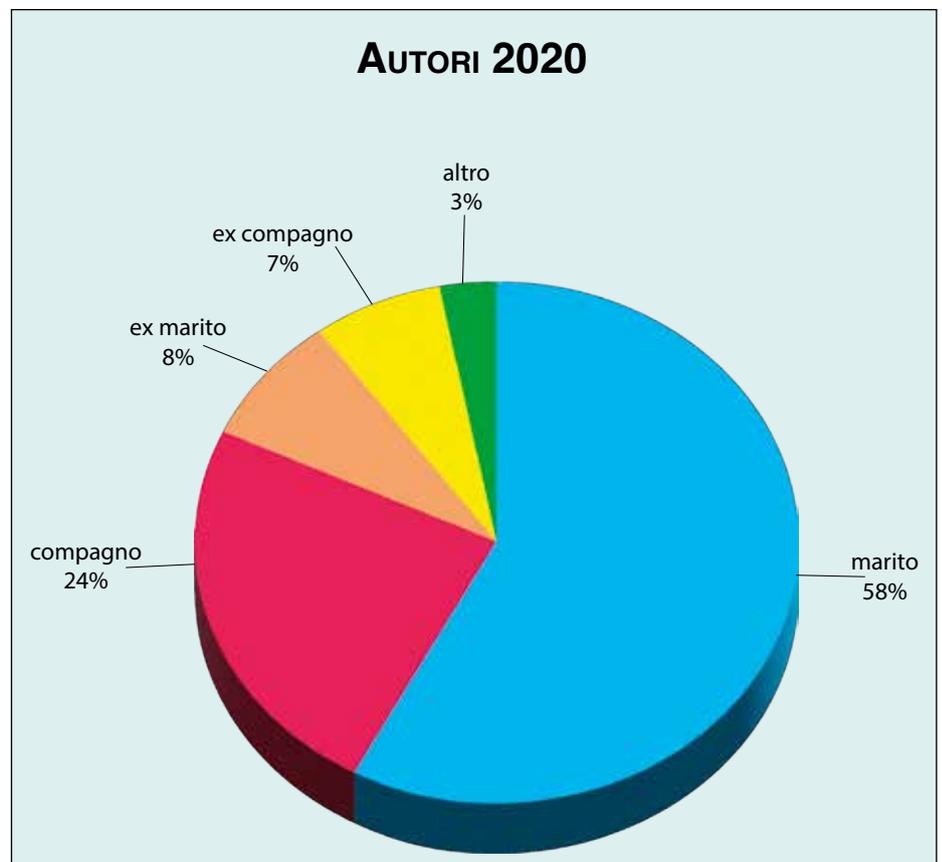


AUTORI VIOLENZA (2020)

Dalle statistiche si può notare che, anche nel **2020**, la maggior parte degli autori di violenza sono **mariti**, ma la percentuale è scesa rispetto all'anno precedente, rappresentando il **58%** di tutti i casi. Inoltre, il **24,2%** degli autori sono **compagni**, mentre solo l'**8%** sono **ex mariti** e il **7%** sono **ex compagni**. Gli altri casi rappresentano solo una piccola percentuale.

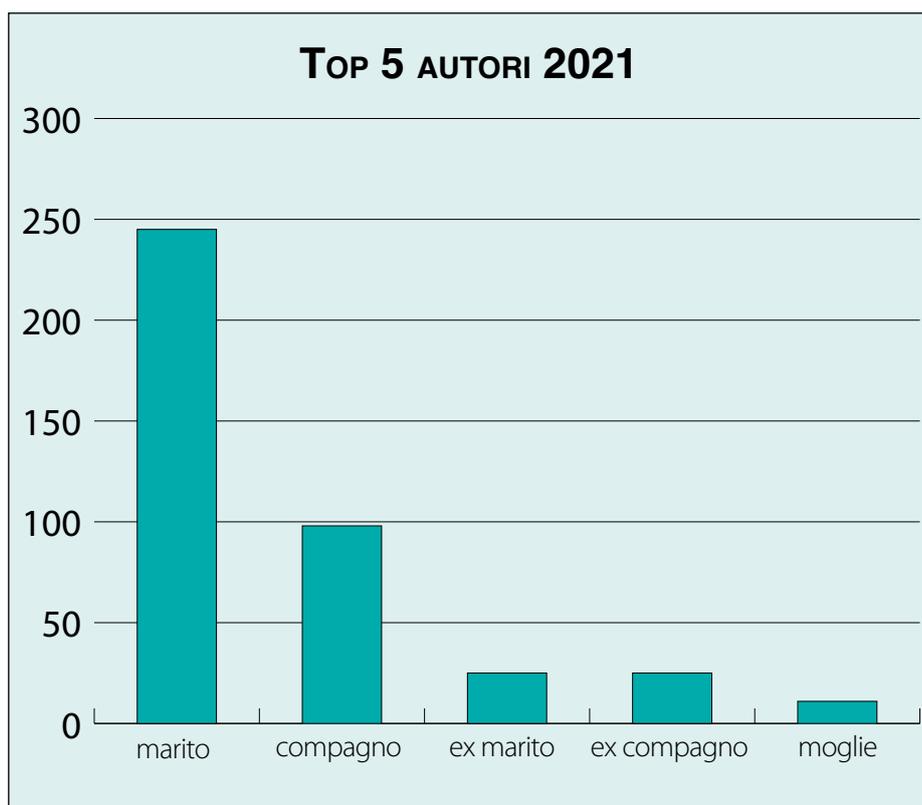


Autore violenza	Numero 2020
Marito	247
Compagno	103
Ex marito	34
Ex compagno	27
Moglie	6
Fratello	2
Ex compagna	1
Madre	1
Ex convivente	1
Genero	1
Ex moglie	1

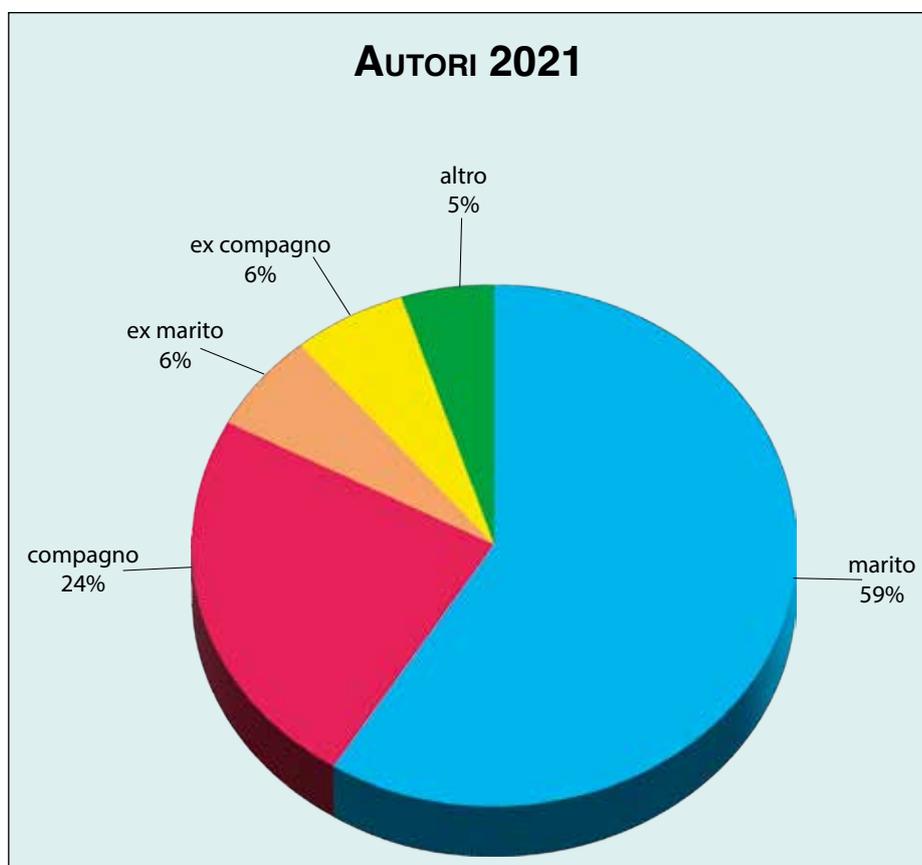


AUTORI VIOLENZA (2021)

Dalle statistiche si può notare che, anche nel **2021**, la maggior parte degli autori di violenza sono **mariti**, rappresentando il **59%** di tutti i casi, ma la percentuale è salita rispetto all'anno precedente. Inoltre, il **24%** degli autori sono **compagni**, mentre il **6%** sono sia **ex mariti** che **ex compagni**. Gli altri casi rappresentano solo una piccola percentuale.



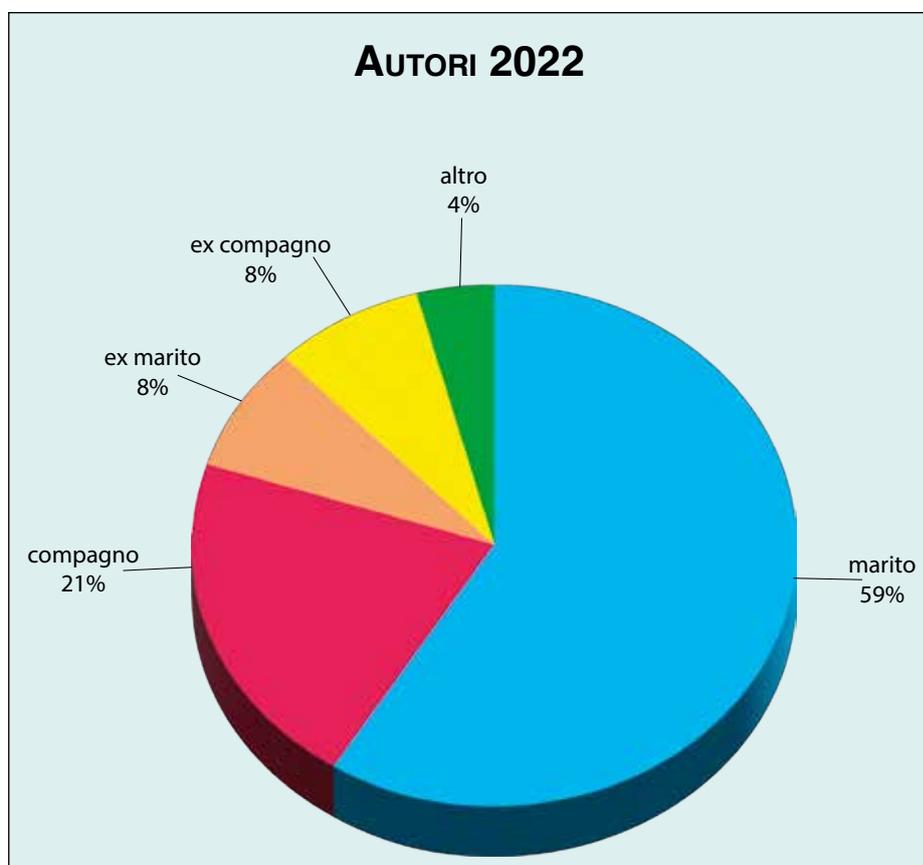
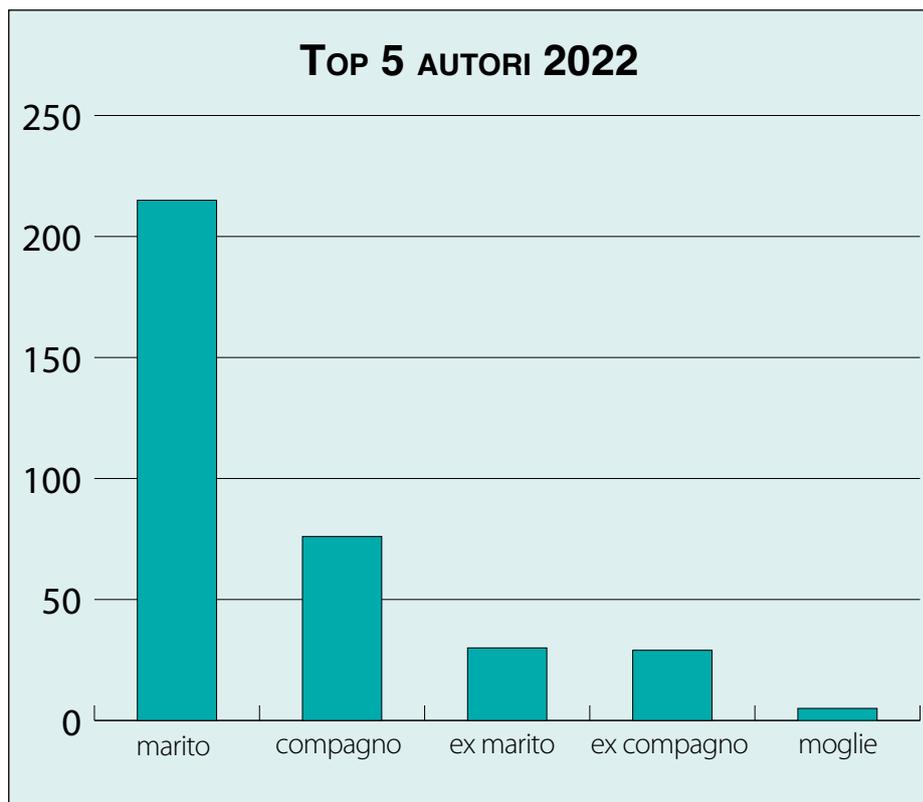
Autore violenza	Numero 2021
Marito	245
Compagno	98
Ex marito	25
Ex compagno	25
Moglie	11
Ex convivente	2
Padre	1
Figlio	1
Convivente	1
Fidanzato	1
Compagna	1
Ex fidanzato	1



AUTORI VIOLENZA (2022)

Dalle statistiche si può notare che, nel **2022**, la maggior parte degli autori di violenza sono ancora **mariti**, e la percentuale è rimasta invariata rispetto all'anno precedente e rappresenta il **59%** di tutti i casi. Inoltre, il **21%** degli autori sono **compagni**, mentre l'**8%** sono **ex mariti e ex compagni**. Gli altri casi rappresentano solo una piccola percentuale.

Autore violenza	Numero 2022
Marito	215
Compagno	76
Ex marito	30
Ex compagno	29
Moglie	5
Figlio	2
Compagna	2
Ex fidanzato	1
Ex convivente	1
Figlia	1
Genero	1
Fratello	1
Ex compagna	1
Zia	1
Ex genero	1
Padre	1
Cognato	1
Convivente	1
Ex moglie	1



LE CONDIZIONI DELL'AUTORE DELLA VIOLENZA

Al netto dei casi in cui non è stato possibile individuare il dato, la maggior parte degli autori di violenza (circa il **48%**) è stata identificata nei testi degli articoli come persone di natura **violenta**. L'**alcol** è un fattore significativo nelle motivazioni della violenza, rappresentando circa il **18%** delle cause.

La **gelosia** è la terza causa più comune di violenza, con il **15%** dei casi.

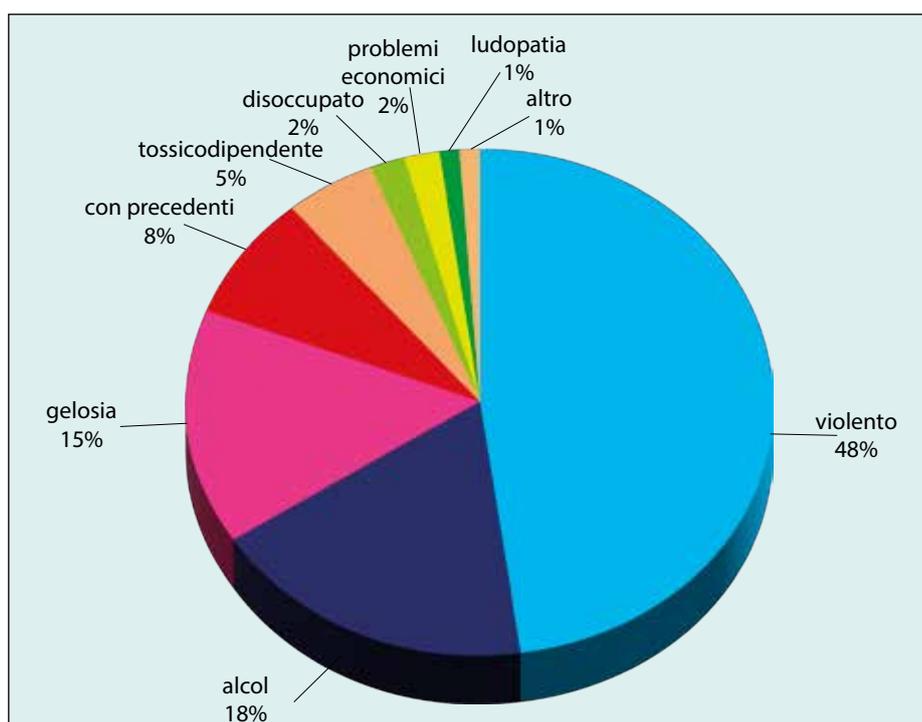
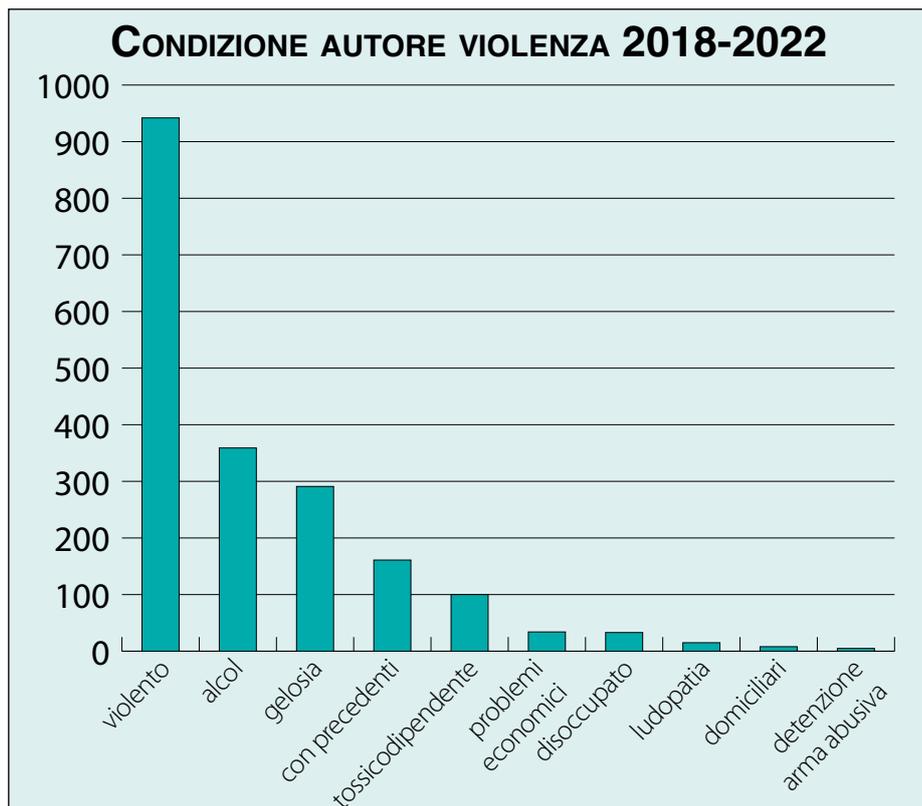
Circa l'**8%** degli autori di violenza ha **precedenti**.

La **tossicodipendenza** rappre-

senta il **5%** dei casi di violenza. Problemi economici, disoccupazione, ludopatia, domiciliari, detenzione di arma abusiva, nomadismo, depressione, intolleranza

religiosa, associazione mafiosa, razzismo e decreto di espulsione rappresentano una percentuale molto bassa dei fattori alla base della violenza.

Condizione autore violenza	Numero
Violento	942
ND	710
Alcol	359
Gelosia	291
Con precedenti	161
Tossicodipendente	100
Problemi economici	34
Disoccupato	33
Ludopatia	15
Domiciliari	8
Detenzione arma abusiva	5
Nomade	5
Depressione	4
Intolleranza religiosa	4
Associazione mafiosa	3
Razzismo	2
Decreto di espulsione	1



LE CONDIZIONI DELL'AUTORE DELLA VIOLENZA

Nel corso degli anni considerati, il numero di autori di indole violenta è diminuito in modo costante, passando da **341** nel **2018** a soli **22** nel **2022**. Questo, come già detto, è però da ricondurre al fatto che le notizie riguardo a fatti di violenza avvenuti in un determinato anno vengono pubblicate e aumentano spesso a distanza di tempo, così come le indicazioni sull'autore della stessa. Il calo è quindi giustificato (almeno in parte) dalla scarsità di informazioni disponibili per il 2022 al momento della raccolta dati.

L'**alcol** e la **gelosia** rimangono le principali motivazioni alla base

della violenza, con un numero relativamente costante di casi nel corso degli anni, rappresentando rispettivamente il **20%** e il **16%** dei casi di violenza nel **2022**.

Il **15%** degli autori di violenza nel **2022** aveva **precedenti penali**, rispetto al **13%** nel **2018**. La **tossicodipendenza** rappresenta una percentuale relativamente bassa di casi di violenza nel complesso (circa il **7%** nel **2022**), ma l'incidenza di questa motivazione è aumentata nel 2022 rispetto agli anni precedenti. La percentuale di autori di violenza **disoccupati** è rimasta piuttosto costante nel tempo, rappresentando circa il

2% dei casi nel **2022**.

L'incidenza di **problemi economici** come motivazione alla base della violenza è aumentata nel **2022**, rappresentando il **12%** dei casi.

La percentuale di autori di violenza con ludopatia, detenzione di arma abusiva, domiciliari, nomadismo, associazione mafiosa, razzismo, depressione e intolleranza religiosa rimane piuttosto bassa, rappresentando tutte meno dell'**1%** dei casi di violenza nel **2022**.

Condizione autore violenza	2018	2019	2020	2021	2022
Violento	341	200	201	178	22
Alcol	69	82	74	69	64
Gelosia	66	82	55	57	31
Con precedenti	43	39	36	21	22
Tossicodipendente	17	22	14	22	25
Disoccupato	9	6	7	6	5
Problemi economici	7	8	4	3	12
Ludopatia	4	3	3	3	2
Detenzione arma abusiva	3	0	1	0	2
Domiciliari	2	1	4	0	1
Nomade	1	0	2	0	2
Associazione mafiosa	1	0	0	0	2
Razzismo	1	0	0	1	0
Depressione	0	0	1	1	2
Intolleranza religiosa	0	1	1	2	0

LE ORIGINI DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA VIOLENZA

Nelle tabelle sono indicate le origini di uomini e donne coinvolti nelle violenze (come autore o vittima) nel periodo 2018-2022, quando l'informazione è desumibile dal testo dell'articolo. I dati sono riportati al netto di 1.018 casi non identificabili (per gli uomini) e 1.558 (per le donne).

Origine uomo	Num.
Italiano	549
Marocchino	129
Rumeno	93
Albanese	76
Tunisino	32
Nigeriano	28
Straniero	27
Moldavo	22
Indiano	20
Est Europa	13
Ucraino	13
Srilankese	12
Magrebino	10
Peruviano	10
Ecuadoriano	9
Egiziano	9
Filippino	8

Origine uomo	Num.
Cingalese	8
Kosovaro	8
Ghanese	7
Africano	7
Pachistano	5
Bengalese	5
Sudamericano	5
Mauriziano	5
Senegalese	4
Cinese	4
Bangladese	4
Colombiano	4
Camerunense	4
Nordafricano	3
Somalo	3
Serbo	3
Polacco	3

Origine uomo	Num.
Rom	3
Burkinabe	3
Turco	2
Dominicano	2
Algerino	2
Brasiliano	2
Iracheno	2
Salvadoregno	2
Pakistano	2
Afgano	2
Liberiano	2
Francese	1
Congolese	1
Svizzero	1
Cubano	1
Argentino	1
Nord Europa	1

Origine uomo	Num.
Gambiano	1
Bosniaco	1
Georgiano	1
Nuova Guinea	1
Macedone	1
Iraniano	1
Malese	1
Caraibico	1
Arabo	1
Messicano	1
Kuwaitiano	1
Tedesco	1
Bulgaro	1
Mongolo	1
Libico	1
Nepalese	1
Russo	1

Origine donna	Num.
Italiana	279
Rumena	66
Marocchina	57
Albanese	36
Straniera	33
Est Europa	17
Nigeriana	14
Ucraina	11
Moldava	11
Ecuadoriana	9
Indiana	9
Tunisina	8
Africana	6
Peruviana	6
Ceca	6

Origine donna	Num.
Sudamericana	5
Cingalese	5
Pachistana	5
Filippina	4
Brasiliana	4
Bengalese	4
Cinese	4
Ghanese	3
Srilankese	3
Egiziana	2
Kosovara	2
Serba	2
Somala	2
Congolese	2
Afgana	2

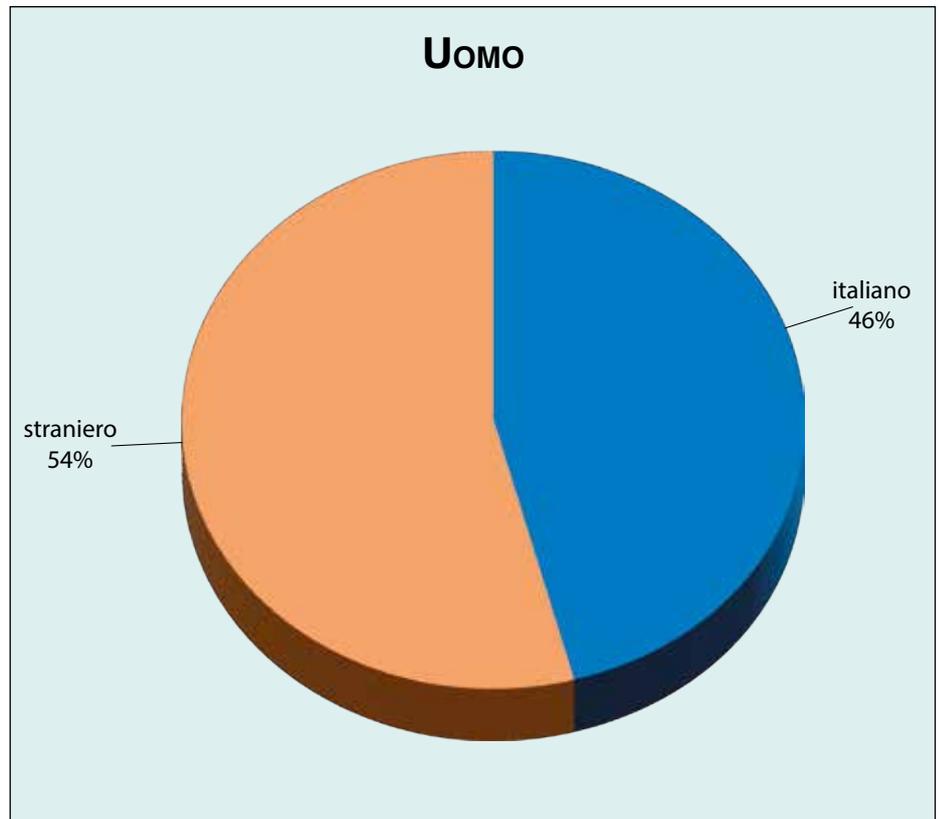
Origine donna	Num.
Camerunense	2
Rom	2
Bielorussa	2
Colombiana	2
Magrebina	2
Francese	1
Nepalese	1
Algerina	1
Araba	1
Slava	1
Nordafricana	1
Messicana	1
Bangladese	1
Honduregna	1
burkinabe	1

Origine donna	Num.
Ivoriata	1
Malese	1
Polacca	1
Mediorientale	1
Bulgara	1
Tedesca	1
Kuwaitiana	1
Turca	1
Russa	1
Venezuelana	1
Salvadoregna	1
Senegalese	1

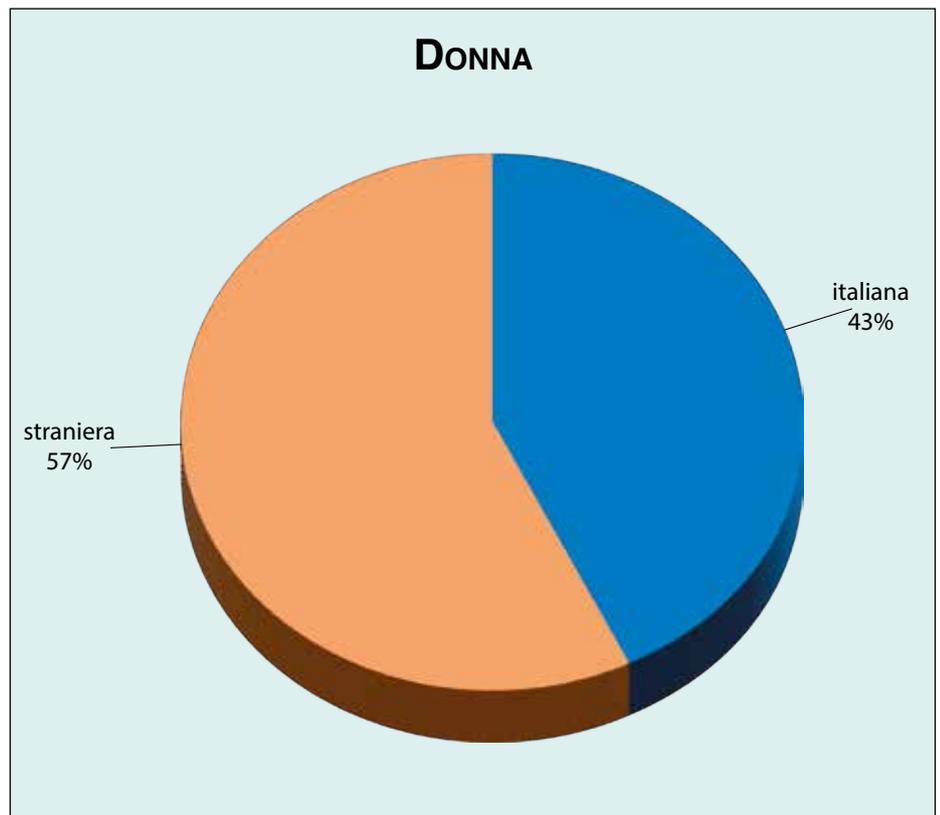
LE ORIGINI DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA VIOLENZA

Al netto dei casi in cui non è stato possibile individuare il dato, gli episodi di violenza analizzati riguardanti il periodo 2018-2022 coinvolgono per poco più della metà uomini e donne di origini **straniera** (54% gli uomini, 57% le donne), contro il 46% e il 43% rispettivamente degli uomini e delle donne di origine **italiana**.

Uomo	Num.
Italiano	549
Straniero	640



Donna	Num.
Italiana	279
Straniera	370



LE ORIGINI DELLE PERSONE COINVOLTE NELLA VIOLENZA

Gli uomini **italiani** sono coinvolti in gran parte delle violenze individuate, seguiti dai **marocchini, rumeni, albanesi e tunisini**.

In generale, sembra che ci sia una presenza significativa di uomini provenienti da paesi dell'Europa dell'Est e del Nord Africa, nonché dall'America Latina e dall'Asia.

Le nazionalità **marocchina, rumena, albanese e tunisina** rappresentano insieme circa il **18%** degli uomini coinvolti in violenze, il che suggerisce che queste nazionalità sono maggiormente rappresentate rispetto ad altre nella lista.

La maggior parte delle nazionalità presenti nella lista hanno **meno di 50** individui coinvolti in violenze, il che indica che le violenze commesse da individui di una particolare nazionalità sono spesso opera di una piccola minoranza e non possono essere generalizzate a tutta la popolazione di quella nazionalità.

La nazionalità **cinese** è relativamente poco rappresentata nella lista, nonostante la presenza significativa di cittadini cinesi in Italia. Questo suggerisce che la comunità cinese in Italia potrebbe essere meno incline a commettere violenze rispetto ad altre comunità.

Le donne **italiane** rappresentano la maggioranza delle donne coinvolte in violenze con **279** casi registrati.

Dopo le donne italiane, le donne **rumene e marocchine** rappresentano la seconda e terza maggioranza, con **66** e **57** casi regi-

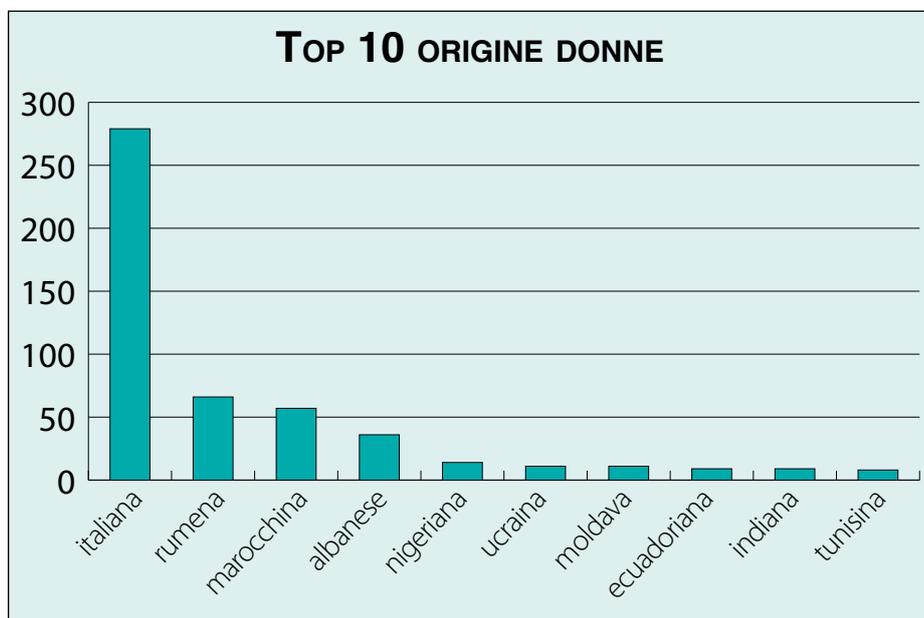
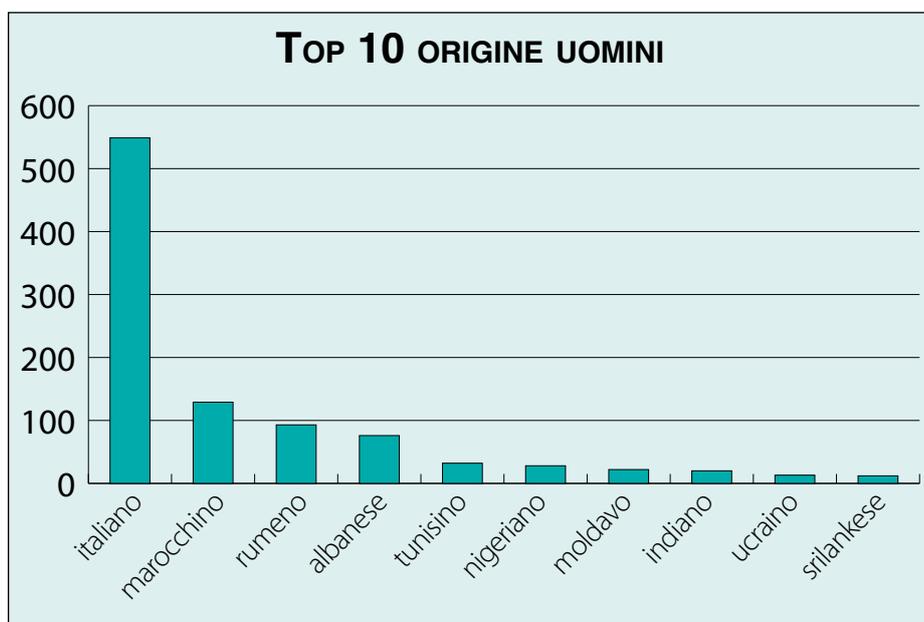
strati rispettivamente.

Le donne coinvolte in violenze provengono da diverse parti del mondo, tra cui Europa dell'Est, Africa, Asia e America Latina.

Le nazionalità più rappresentate tra le donne coinvolte in violenze sono quelle che hanno anche un alto numero di uomini coinvolti in violenze, come **rumeni e marocchini**.

Tuttavia, c'è anche una maggiore rappresentanza di donne **italiane** coinvolte in violenze rispetto agli uomini italiani coinvolti.

Mentre il numero totale di casi di donne coinvolte in violenze è inferiore rispetto agli uomini coinvolti, le donne sembrano essere più rappresentate in alcune nazionalità come le **rumene, le africane e le sudamericane**.

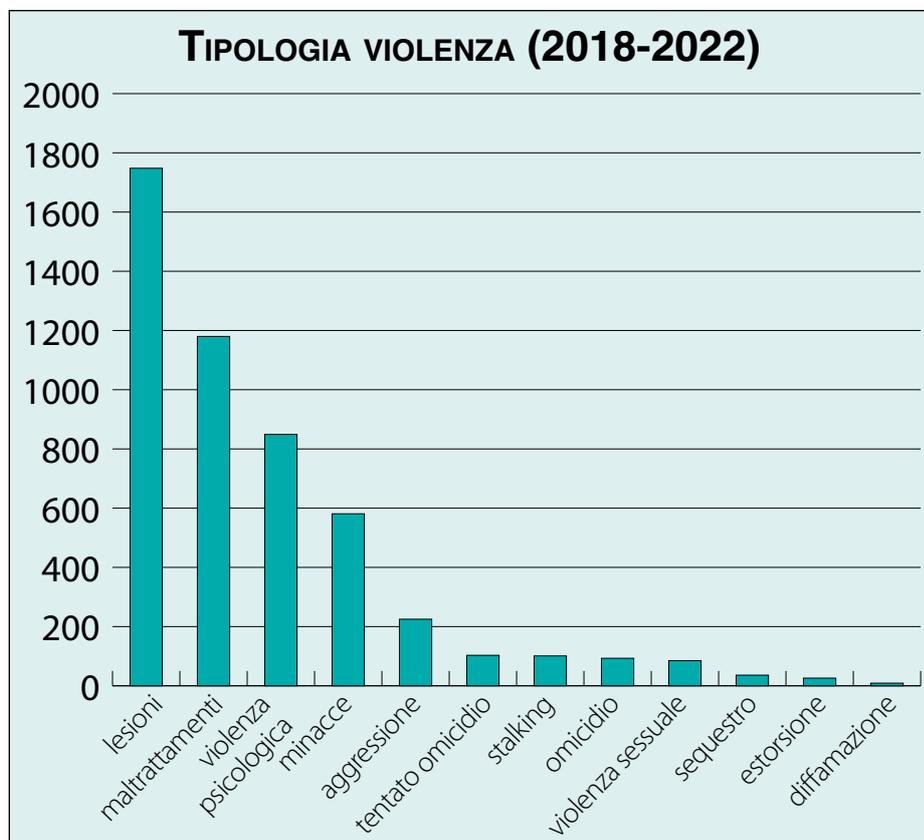


LA TIPOLOGIA DI VIOLENZA (2018-2022)

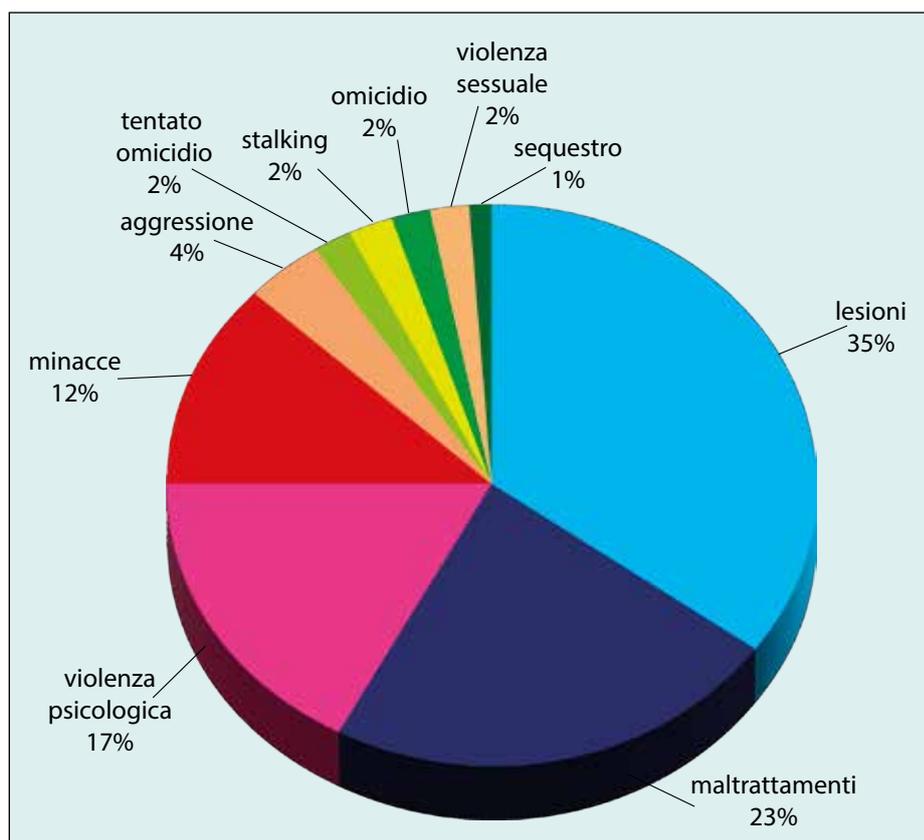
Lesioni e maltrattamenti sono le due tipologie di violenza più comuni durante il periodo considerato, con rispettivamente **1.748** e **1.180** casi segnalati. Le **lesioni** rappresentano il **35%** circa di tutte le tipologie di violenza segnalate dal 2018 al 2022. I **maltrattamenti** rappresentano il **23%** di tutte le tipologie di violenza segnalate in questo periodo. Le lesioni e i maltrattamenti sono responsabili di circa il **58%** di tutte le tipologie di violenza segnalate. La **violenza psicologica** e le **minacce** sono anche tipologie di violenza molto comuni, con **849** e **581** casi segnalati rispettivamente. La **violenza sessuale**, lo **stalking**, l'**omicidio** e il **tentato omicidio** sono tutte tipologie di violenza meno comuni, ma comunque significative, con rispettivamente **85**, **101**, **93** e **103** casi segnalati nel periodo considerato. Una tendenza inte-

ressante è che il numero di casi di violenza sessuale e di stalking sia relativamente basso rispetto ad

altre forme di violenza, ma questi reati hanno un impatto psicologico molto forte sulle vittime.



Tipologia violenza	Num.
Lesioni	1748
Maltrattamenti	1180
Violenza psicologica	849
Minacce	581
Aggressione	225
Tentato omicidio	103
Stalking	101
Omicidio	93
Violenza sessuale	85
Sequestro	36
Estorsione	26
Diffamazione	9



LA TIPOLOGIA DI VIOLENZA

C'è stata una tendenza al ribasso per le **lesioni** e le **minacce** negli ultimi 5 anni, mentre i **maltrattamenti** e la **violenza psicologica** sono rimasti stabili o incrementati.

Le variazioni percentuali nel numero di reati di **aggressione** e **tentato omicidio** sono molto significative rispetto alle altre tipologie di reati.

In base alle notizie emerse nell'analisi, c'è stata una diminuzione costante del numero di **omicidi** segnalati dal 2018 al 2022.

La **violenza sessuale** è rimasta abbastanza costante, con alcune fluttuazioni annuali.

Sebbene il numero di reati di

stalking sia relativamente basso, si è verificato un aumento significativo del 70% nel 2022.

Il numero di casi di **diffamazione** legati alla violenza assistita è rimasto molto basso, con solo 9 casi segnalati durante il periodo considerato.

In generale, i **maltrattamenti** rappresentano la maggior parte dei reati di violenza segnalati, con un picco significativo nel 2021, anno ancora caratterizzato dall'emergenza legata alla pandemia da **Covid-19**.

Ci sono stati alcuni anni in cui il numero di casi di alcune tipologie di violenza è diminuito significativamente rispetto all'anno

precedente, come ad esempio il 2022 per le **minacce** e il 2021 per l'**aggressione**. Bisogna però sempre tenere conto del fatto che, più è «recente» l'anno considerato, meno sono le notizie ancora uscite sull'episodio (perché indagini, denunce e testimonianze richiedono tempo per emergere).

Tipologia violenza	2018	2019	2020	2021	2022
Lesioni	395	397	335	334	287
Maltrattamenti	170	98	215	357	340
Violenza psicologica	174	125	178	244	131
Minacce	135	108	124	157	57
Aggressione	83	27	103	10	2
Tentato omicidio	27	28	22	11	15
Stalking	30	20	28	9	14
Omicidio	31	21	17	16	8
Violenza sessuale	25	11	19	14	16
Sequestro	9	14	8	3	2
Estorsione	4	10	4	5	3
Diffamazione	0	0	8	0	1

GLI ORFANI SPECIALI

Il numero complessivo di orfani speciali dal 2018 al 2022 è 171.

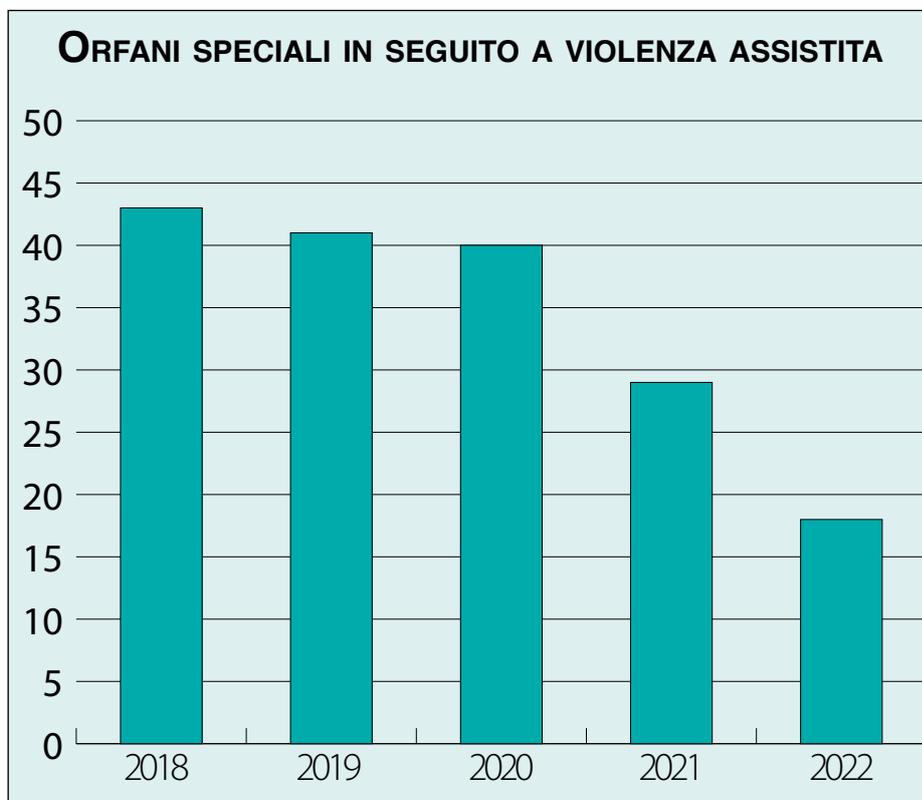
Accanto è riportata la distribuzione per anno del numero di orfani speciali.

I dati mostrano una tendenza al ribasso nel numero di orfani speciali nel corso degli ultimi cinque anni. Nel **2018** c'erano **43** orfani speciali, ma nel **2022** questo numero è sceso a **18**.

Il calo del numero di orfani speciali è stato costante negli ultimi cinque anni, con una diminuzione del **16,3%** dal 2018 al 2019, del **2,4%** dal 2019 al 2020, del **27,5%** dal 2020 al 2021 e del **38,9%** dal 2021 al 2022.

Il **2021** è stato l'anno in cui si è registrata la maggior riduzione percentuale, con il numero di orfani speciali che è diminuito del **27,5%** rispetto all'anno precedente.

La media annuale di orfani speciali nel periodo 2018-2022 è di **34,2**. Il numero di orfani speciali è diminuito del **58,1%** dal 2018 al 2022.



Anno	Vittime
2018	43
2019	41
2020	40
2021	29
2022	18



L'ETÀ DEGLI ORFANI SPECIALI

Accanto è riportata la distribuzione per età del numero di orfani speciali dal 2018 al 2022.

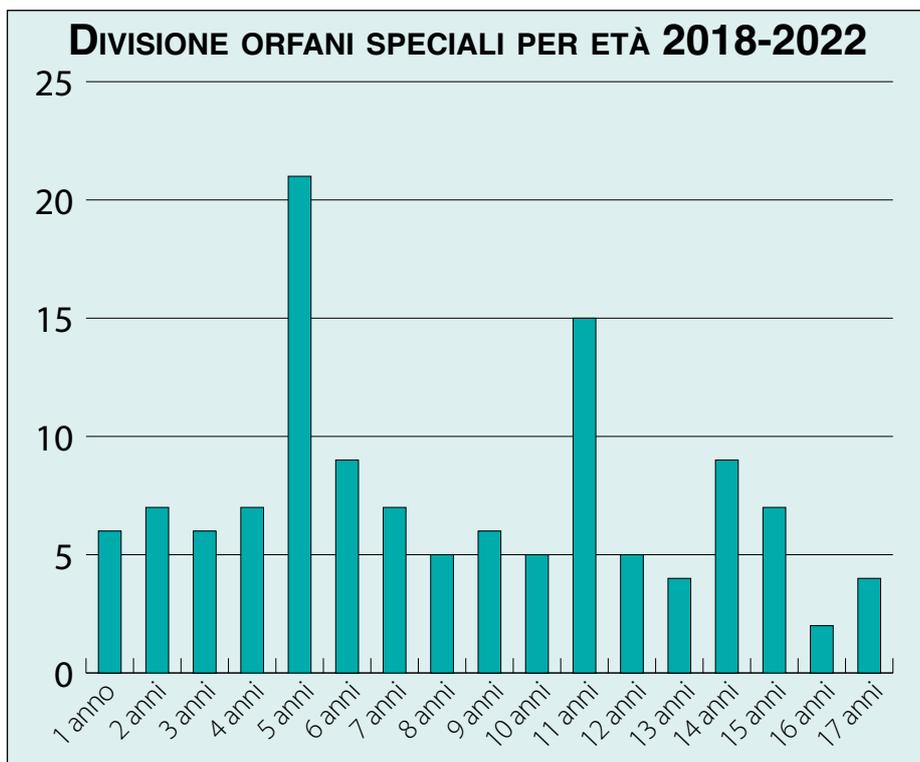
Possiamo notare che – al netto dei 46 casi in cui non è stato possibile desumere l'età dell'orfano a partire dal testo dell'articolo giornalistico - il numero di orfani speciali sembra variare notevolmente tra le diverse età, con un aumento significativo tra i 5 e gli 11 anni. In particolare, i dati mostrano un aumento del numero di orfani speciali dall'età di 5 anni (21 orfani) all'età di 11 anni (15 orfani), con una diminuzione successiva all'ulteriore crescita dell'età.

In termini di statistiche, la media dei dati è di circa 7 orfani speciali per età, con una deviazione standard di circa 4,5. Possiamo anche notare che la maggior parte delle età ha un numero di orfani speciali compreso tra 5 e 7.

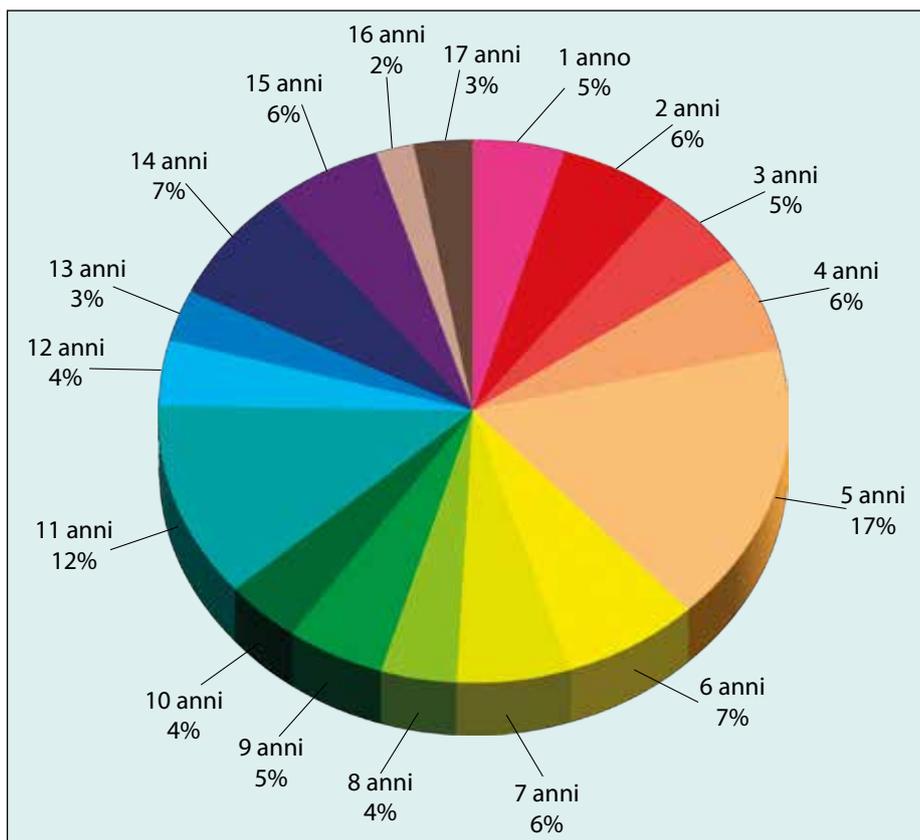
In termini di percentuali, possia-

mo notare che i bambini di 5 anni rappresentano la maggior parte degli orfani speciali nel periodo di cinque anni considerato, con il 16,5% del totale. Seguono i bam-

bini di 11 anni con il 9,7% del totale, e i bambini di 2 e 6 anni con il 8,1% ciascuno.



Età	Numero
1	6
2	7
3	6
4	7
5	21
6	9
7	7
8	5
9	6
10	5
11	15
12	5
13	4
14	9
15	7
16	2
17	4
ND	46



L'ETÀ DEGLI ORFANI ANNO PER ANNO

Nel complesso, il numero di orfani speciali sembra essere relativamente stabile negli anni, ma ci sono alcune variazioni significative in alcune fasce di età.

In particolare, si nota un aumento significativo del numero di orfani speciali di **11 anni** nel **2020** rispetto agli anni precedenti, seguito da una diminuzione nel **2021**.

Si nota una riduzione del numero di orfani speciali nella fascia di età compresa tra i **5** e i **7** anni, mentre per le altre fasce di età non sembra esserci un trend evidente.

La fascia di età con la maggiore variazione nel tempo è quella degli **11 anni** (0 nel 2018, 3 nel 2019, 11 nel 2020, 0 nel 2021, 1 nel 2022).

Età	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
1	2	1	-	1	2	6
2	2	-	-	4	1	7
3	2	3	-	1	-	6
4	-	1	2	3	1	7
5	16	2	-	2	1	21
6	3	5	-	1	-	9
7	-	2	2	1	2	7
8	3	1	-	-	1	5
9	2	-	2	2	-	6
10	1	2	-	2	-	5
11	-	3	11	-	1	15
12	-	1	3	-	1	5
13	-	1	1	1	1	4
14	2	2	4	-	1	9
15	-	1	4	2	-	7
16	-	-	1	-	1	2
17	3	-	-	-	1	4



ORFANI SPECIALI: LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Accanto è riportata la **distribuzione per regione** del numero di orfani speciali dal 2018 al 2022.

Lombardia, Campania ed Emilia Romagna sono le tre regioni italiane con il maggior numero di orfani speciali dal 2018 al 2022.

La **Lombardia** ha il doppio del numero di orfani speciali rispetto alla seconda regione per numero di orfani (**Campania**).

La regione con il minor numero di orfani speciali è l'**Umbria** con soltanto un orfano segnalato.

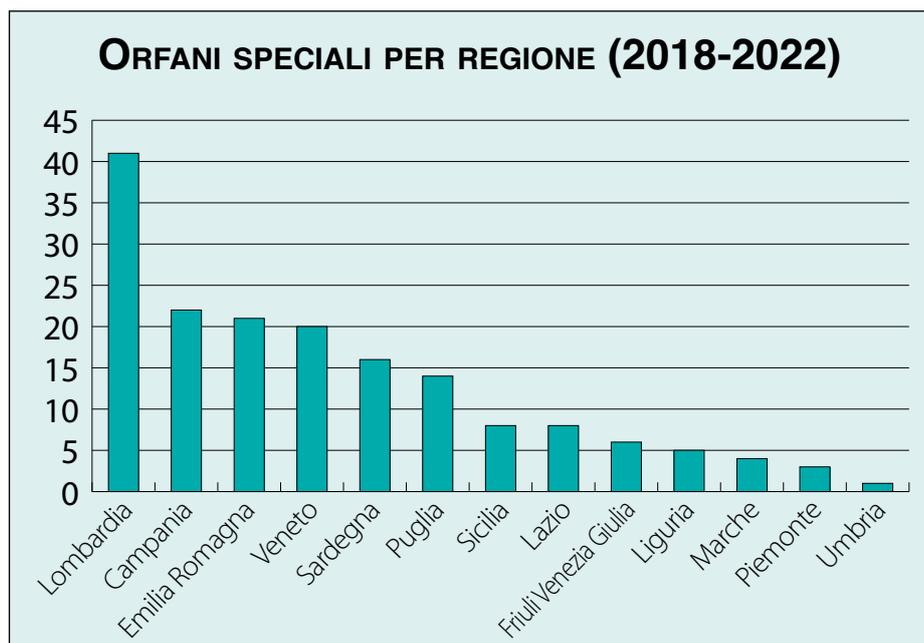
In generale, i numeri mostrano una distribuzione geografica disomogenea delle situazioni di orfani speciali in Italia.

Considerando il totale degli orfani speciali (171), la **Lombardia** rappresenta circa il **24%** del totale, seguita da **Campania** e **Emilia**

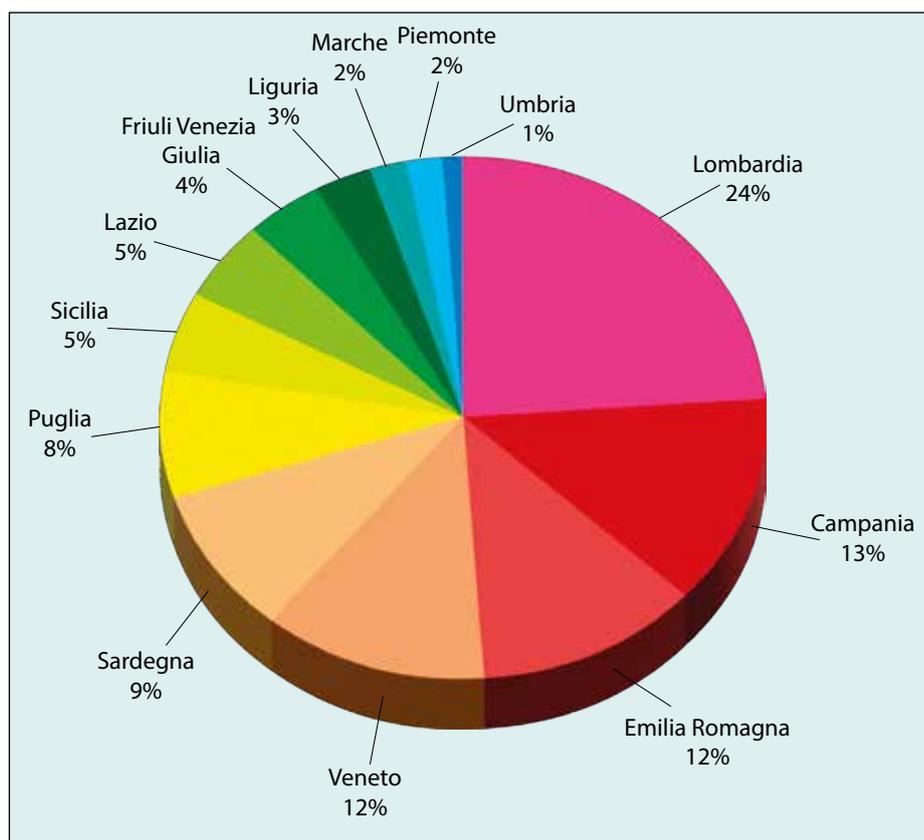
Romagna con il **13%** e **12%** rispettivamente.

Infine, è interessante notare come le prime quattro regioni in termini di numeri di orfani speciali abbiano un numero relativamente

vicino, con **Lombardia** in testa con **41** orfani speciali e **Veneto** in quarta posizione con **20** orfani speciali.



Regione	orfani
Lombardia	41
Campania	22
Emilia Romagna	21
Veneto	20
Sardegna	16
Puglia	14
Sicilia	8
Lazio	8
Friuli Venezia Giulia	6
Liguria	5
Marche	4
Piemonte	3
ND	2
Umbria	1



GLI ANDAMENTI NELLE REGIONI

Sempre ricordando che i dati riportati provengono da articoli giornalistici comparsi su stampa e web, non possiamo non notare un netto calo dei dati **lombardi** che nel **2022** paiono non registrare nessun caso (riportato) di orfani speciali. L'unica regione nella quale nel 2022 si registra un aumento è la **Puglia**, mentre sporadici sono gli episodi in regioni come l'**Umbria**, il **Piemonte**, la **Liguria**, le **Marche**. Il che, ovviamente, non significa che non si siano registrati orfani speciali, solo che la stampa non ne ha parlato.

Regione	2018	2019	2020	2021	2022
Lombardia	18	4	16	3	-
Campania	8	8	-	3	3
Emilia Romagna	2	10	-	6	3
Veneto	-	3	4	8	5
Sardegna	-	2	14	-	-
Puglia	2	3	4	-	5
Sicilia	4	4	-	-	-
Lazio	4	4	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	3	-	-	3	-
Liguria	-	-	-	5	-
Marche	-	-	2	-	2
Piemonte	-	3	-	-	-
Umbria	-	-	-	1	-

GLI ORFANI SPECIALI (2018-2022) DIVISI PER PROVINCIA

Lombardia	41
Brescia	22
Monza Brianza	10
Milano	4
Mantova	2
Pavia	2
Varese	1

Campania	22
Napoli	14
Salerno	8

Emilia Romagna	21
Ravenna	10
Forlì Cesena	3
Rimini	2
Bologna	2
Piacenza	2
Modena	1
Reggio Emilia	1

Veneto	20
Venezia	9
Padova	4
Vicenza	4
Rovigo	2
Treviso	1

Sardegna	16
Sassari	16

Puglia	14
Bari	6
Foggia	4
Lecce	2
Brindisi	2

Sicilia	8
Palermo	4
Ragusa	2
Catania	2

Lazio	8
Latina	6
Rieti	2

Friuli Venezia Giulia	6
Trieste	3
Pordenone	3

Liguria	5
La Spezia	5

Marche	4
Pesaro Urbino	2
Ancona	2

Piemonte	3
Torino	3

Umbria	1
Terni	1

ORFANI SPECIALI: GLI EPISODI

Il numero complessivo di episodi di violenza assistita con omicidio che hanno generato orfani speciali dal 2018 al 2022 è 105.

Accanto è riportata la distribuzione per anno degli episodi di violenza assistita con omicidio.

Innanzitutto, possiamo calcolare la percentuale di cambiamento annuo nella quantità di orfani speciali. Utilizzando il **2018** come base, abbiamo:

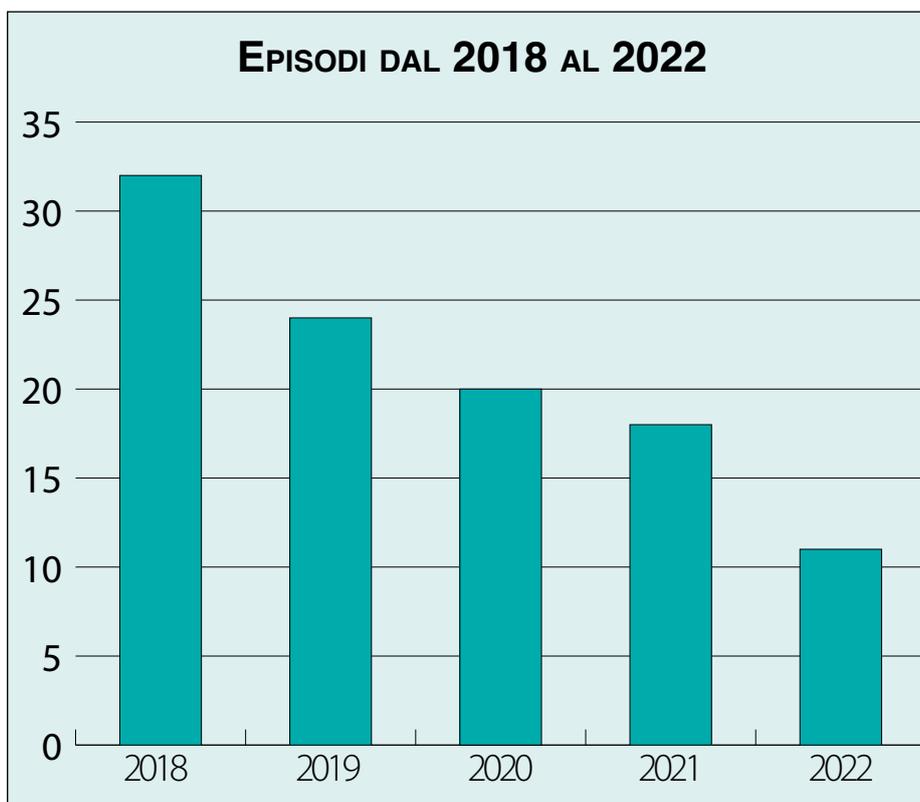
- Nel **2019**, la quantità di orfani speciali è diminuita del **25%** rispetto all'anno precedente.
- Nel **2020**, la quantità di orfani speciali è diminuita del **16,7%** rispetto all'anno precedente.
- Nel **2021**, la quantità di orfani speciali è diminuita del **10%** rispetto all'anno precedente.
- Nel **2022**, la quantità di orfani speciali è diminuita del **38,9%** rispetto all'anno precedente.

Possiamo notare che la quantità di orfani speciali è diminuita costantemente dal 2018 al 2022, con una diminuzione più significativa nel **2022**.

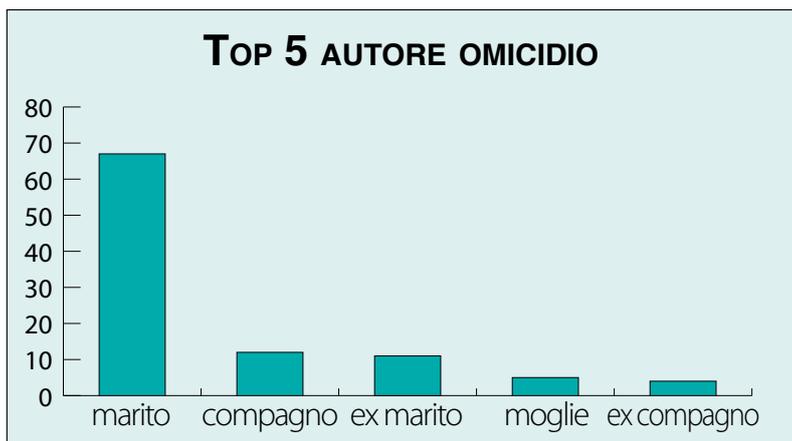
Tuttavia, è un trend che abbiamo già visto poter essere ancora parziale a causa del fatto che il **2022** è un anno troppo recente per valutare la quantità di articoli su episodi che sono avvenuti nello stesso anno.

La media annuale è di circa **21** episodi di violenza assistita con omicidio.

Anno	Episodi
2018	32
2019	24
2020	20
2021	18
2022	11



AUTORI OMICIDI



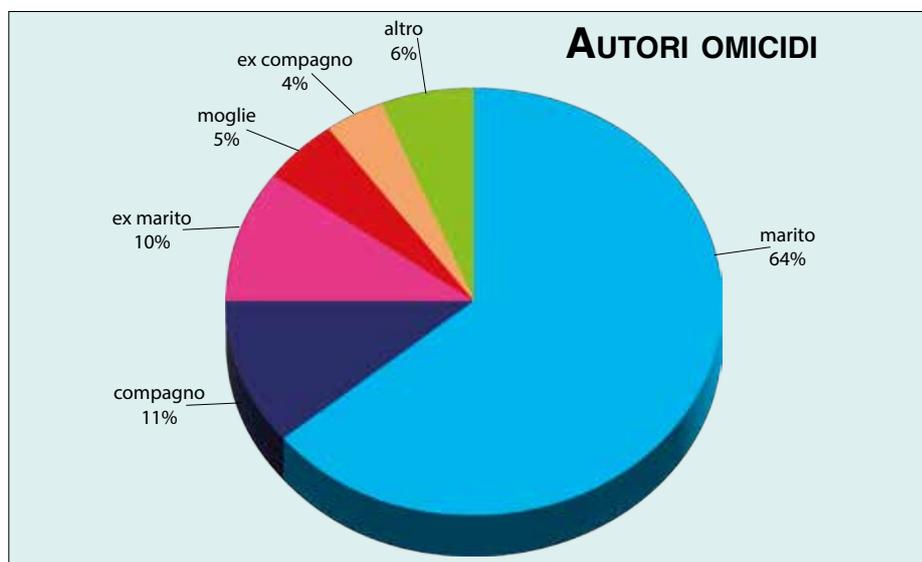
Almeno l'**81,90%** degli autori di omicidi è composto da **maschi** (86 su 105).

Tra i maschi, l'**85%** circa è composto da **mariti, ex mariti o compagni** delle vittime (90 maschi).

Le **donne** (certe) rappresentano solo il **5%** circa degli autori di omicidi (5 su 105).

Da notare che solo il **3%** degli omicidi avviene per mano di un autore che non è legato sentimentalmente (compagno, marito, moglie) con la vittima.

Autore	Numero
Marito	67
Compagno	12
Ex marito	11
Moglie	5
Ex compagno	4
Genitori	2
Padre	1
Compagno e zia	1
Cugini del marito	1
Cugino	1



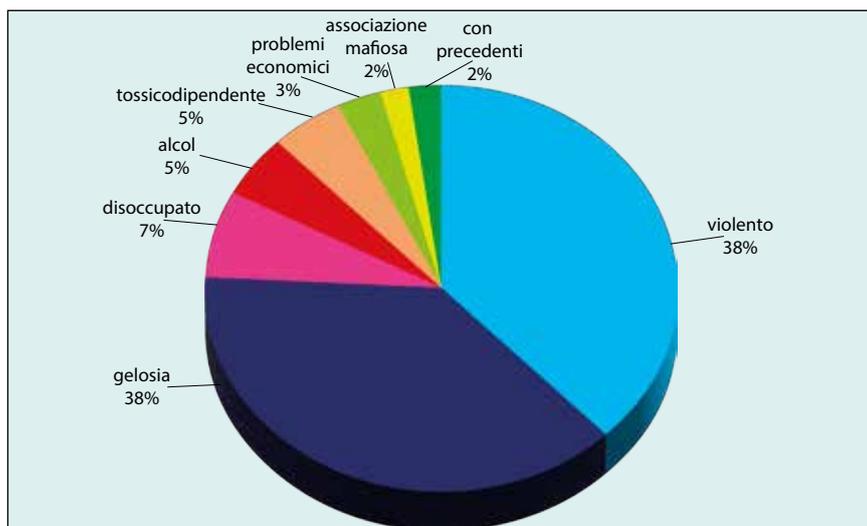
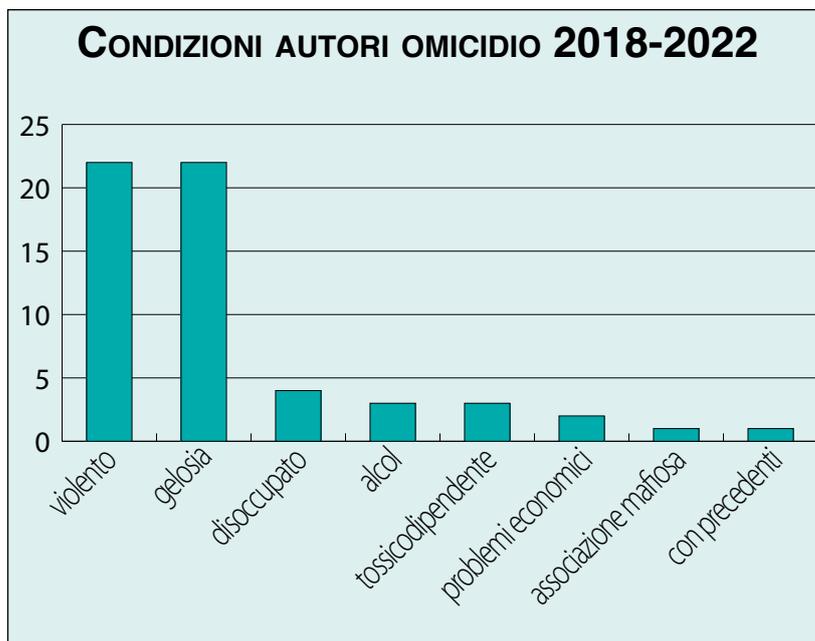
GLI AUTORI DEGLI OMICIDI ANNO PER ANNO

Il numero di omicidi commessi dal **marito** è diminuito costantemente nel corso degli anni, passando da **24** nel **2018** a **7** nel **2022**. Il **compagno** ha avuto un aumento significativo di omicidi nel **2020**, ma ha avuto un calo nel **2022**. L'**ex marito** ha avuto un aumento nel **2019** e poi una diminuzione negli anni successivi. La **moglie** ha avuto un aumento nel **2022** rispetto agli anni precedenti. Gli altri autori non presentano trend significativi. Nel corso degli anni, il **marito** è stato responsabile del maggior numero di omicidi, con il **48%** del totale dal 2018 al 2022. L'**ex marito** rappresenta il **10%** degli autori di omicidi dal 2018 al 2022.

Autore	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Marito	24	14	11	11	7	67
Compagno	1	1	6	3	1	12
Ex marito	3	5	1	1	1	11
Moglie	0	2	1	0	2	5
Ex compagno	1	0	1	2	0	4
Genitori	2	0	0	0	0	2
Padre	0	0	0	1	0	1
Compagno e zia	1	0	0	0	0	1
Cugini del marito	-	1	0	0	0	1
Cugino	0	1	0	0	0	1

LE CONDIZIONI DELL'AUTORE DELL'OMICIDIO

Al netto dei casi in cui non è stato possibile individuare il dato, e ricordando che un episodio può corrispondere a più condizioni dell'autore, la motivazione più comune per gli omicidi è la natura «violenta» dell'autore, che rappresenta il 50% dei casi (22 su 44). La **gelosia** è stata la seconda motivazione più comune, che rappresenta anch'essa il 50% dei casi (22 su 44). Solo il 9% degli autori degli omicidi (4 su 44) erano indicati come **disoccupati**. L'**alcol** e la **tossicodipendenza** sono stati coinvolti nel 14% dei casi (3 su 44 ciascuno). Solo il 4% degli autori degli omicidi (2 su 44) ha commesso l'omicidio in un contesto di **problemi economici**.



Condizione autore violenza	Numero
ND	55
Violento	22
Gelosia	22
Disoccupato	4
Alcol	3
Tossicodipendente	3
Problemi economici	2
Associazione mafiosa	1
Con precedenti	1

LE CONDIZIONI DELL'AUTORE NEL TEMPO

Il motivo più comune dietro gli omicidi sembrano essere la **gelosia** e la natura **violenta** dell'autore, con una media di 4 casi all'anno nel periodo 2018-2022.

Nel complesso, sembra che il numero di omicidi violenti sia diminuito nel corso degli anni, mentre i casi di omicidio legati alla gelosia rimangono stabili.

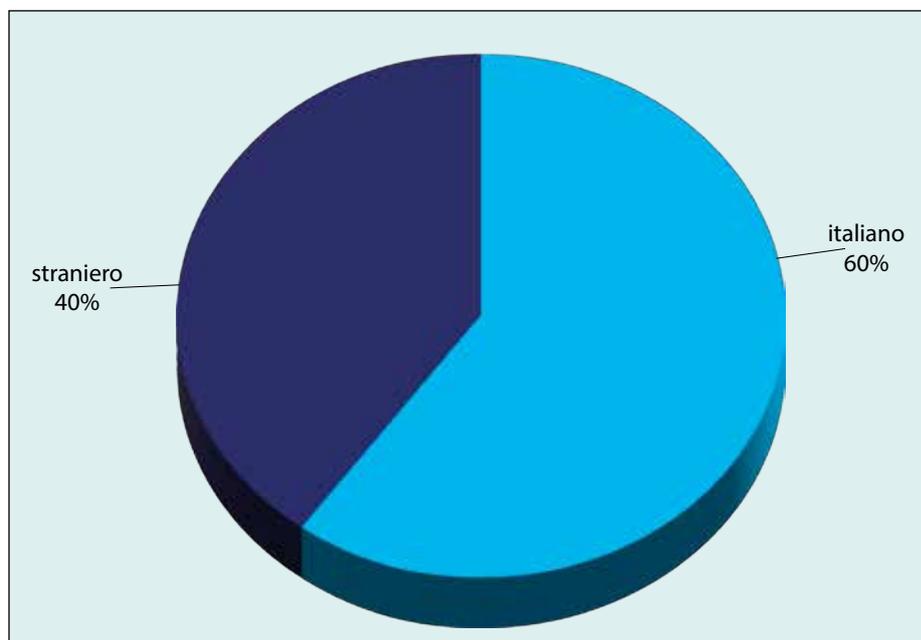
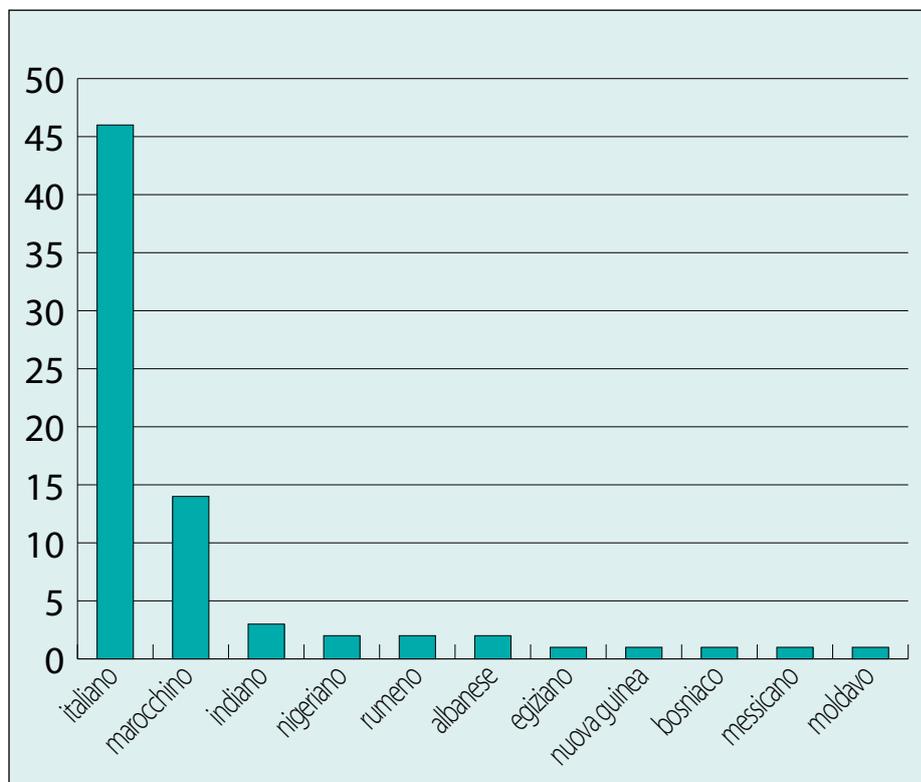
Condizione autore violenza	2018	2019	2020	2021	2022
Violento	13	4	1	3	1
Gelosia	5	7	3	5	2
Disoccupato	1	1	0	1	1
Alcol	0	1	0	2	0
Tossicodipendente	1	2	0	0	0
Problemi economici	0	1	1	0	0
Associazione mafiosa	0	0	0	0	1
Con precedenti	1	0	0	0	0

LE ORIGINI DEGLI UOMINI COINVOLTI NEGLI OMICIDI

Vi è una prevalenza di uomini **italiani** coinvolti negli episodi di omicidio rispetto ad altre nazionalità, con il **60%** degli omicidi attribuiti a uomini italiani. Altre nazionalità con un numero significativo di uomini coinvolti negli episodi di omicidio includono il **Marocco (14%)** e l'**India (3%)**. Le altre nazionalità, come la **Nigeria**, la **Romania**, l'**Albania**, l'**Egitto**, la **Nuova Guinea**, la **Bosnia**, il **Messico** e la **Moldavia** rappresentano il restante **5%** degli uomini coinvolti in questi episodi.

Origine uomo	Numero
Italiano	46
Marocchino	14
Indiano	3
Nigeriano	2
Rumeno	2
Albanese	2
Egiziano	1
Nuova Guinea	1
Bosniaco	1
Messicano	1
Moldavo	1

Origine uomo	Numero
Italiano	46
Straniero	31
ND	28

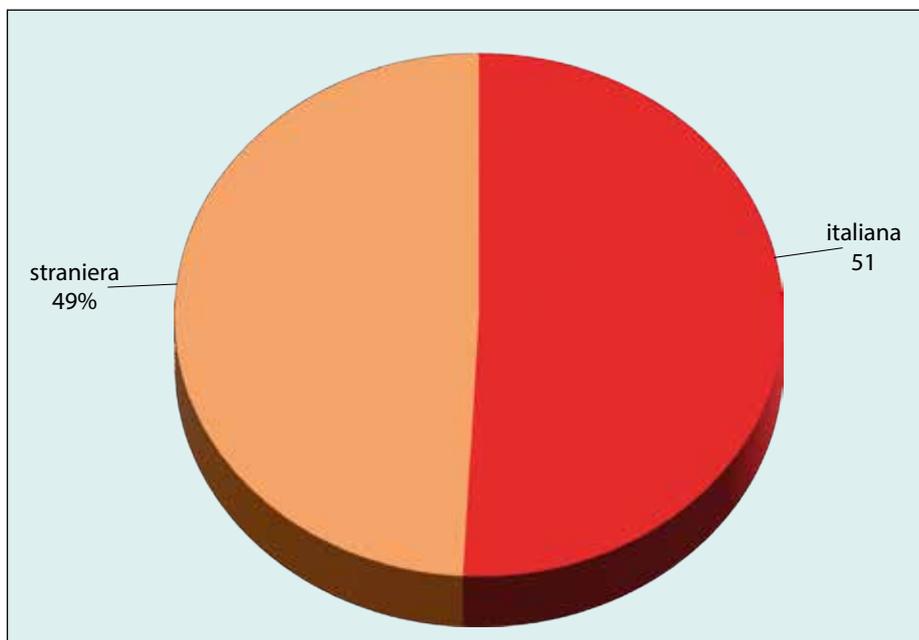
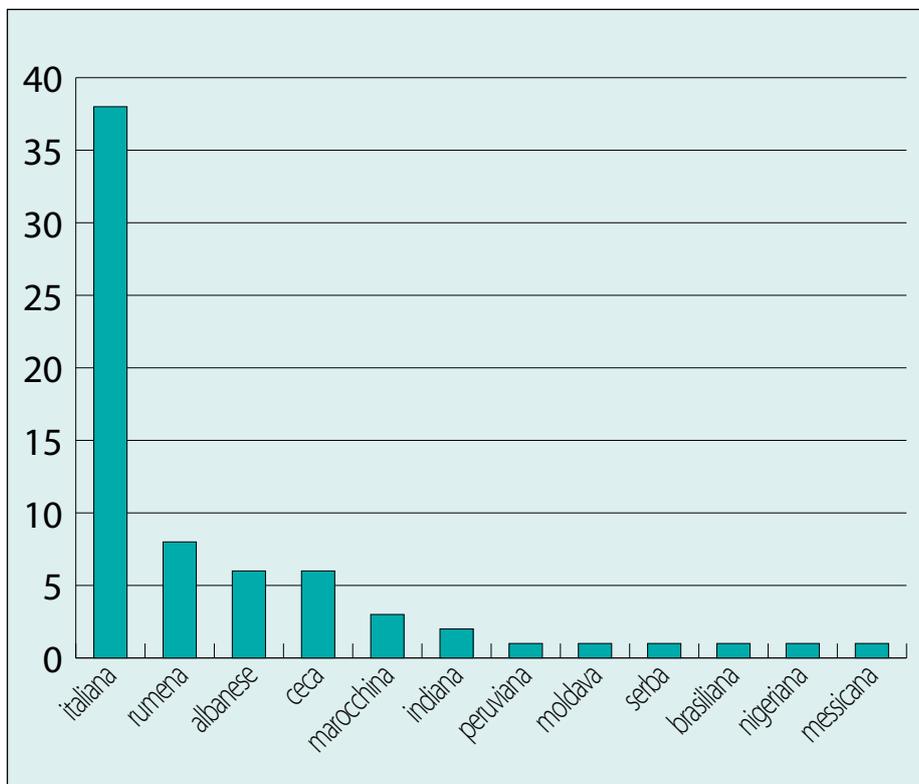


LE ORIGINI DELLE DONNE COINVOLTE NEGLI OMICIDI

L'origine **italiana** è quella con il maggior numero di donne coinvolte negli episodi di omicidio, rappresentando il **51%** dei casi. Dopo quella italiana, le nazionalità con il maggior numero di donne coinvolte negli episodi di omicidio sono quella **rumena** (12%), **albanese** e **ceca** (9%).

Origine donna	Numero
Italiana	38
Rumena	8
Albanese	6
Ceca	6
Marocchina	3
Indiana	2
Peruviana	1
Moldava	1
Serba	1
Brasiliana	1
Nigeriana	1
Messicana	1

Origine donna	Numero
Italiana	38
Straniera	37
ND	30



COMMENTO AI DATI

Di **Fulvio Palmieri**, *sociologo*

I dati relativi ai minori vittime di violenza assistita si riferiscono al quinquennio 2018-2022, per un totale di 3592 casi, ossia **quasi dieci bambini al giorno hanno assistito a episodi di violenza familiare**.

La buona notizia è che dal 2018, anno di riferimento per il reperimento dei dati sugli *orfani speciali*, abbiamo una diminuzione costante del fenomeno, che si registra, per la nostra ricerca, col 2022.

La cattiva notizia è che tra il primo anno di vita e il quinto, si concentra la maggior quantità di minori che hanno assistito alla violenza di un proprio genitore a danno dell'altro.

Mentre i bambini divenuti orfani per la perdita di uno dei due genitori per volontà del partner, sono 105 nel periodo di riferimento, con tendenze sempre in diminuzione anno per anno.

Come ci siamo occupati nella prima parte del presente lavoro, spesso sono le condizioni lavorative ed economiche più stressanti a generare diverse problematiche nell'ambito familiare.

Non fa eccezione il tema in oggetto, che vede la Lombardia concentrare il maggior numero di casi, 499, contro i 2 della Valle d'Aosta.

Tuttavia, si registra un caso che si discosta dalle cause strettamente connesse allo stress economico, potenzialmente fonte dei disagi familiari, ed è Napoli, che si presenta come il capoluogo d'Italia con il maggior caso degli orfani speciali, con 174 vittime come le 146 di Milano.

Lo studio ha messo in evidenza le probabili cause della violenza e/o dell'omicidio del partner. Innanzitutto, l'omicida è, nella stragrande maggioranza dei casi, il partner, sia esso marito o compagno. La percentuale di donne responsabili di violenza sul proprio partner o marito, è pari al 2%.

Il suo gesto violento del partner si iscrive nelle seguenti tipologie, presentate in ordine di incidenza: violenza pregressa dell'omicida (pari al 48% dei casi), alcolismo, gelosia, precedenti penali, tossicodipendenza, problemi economici, ludopatia, arresti domiciliari, detenzione arma abusiva.

La comunità principale degli atti di violenza commessi da maschi è straniera, per il 54%, e 46% è composta da italiani; tra le femmine, le straniere rappresentano il 57% e quelle italiane il 43%. La comunità maschile maghrebina è la prima in Italia per episodi di violenza contro le proprie partner, mentre è rumena quella tra le femmine straniere.

Il dato si inverte quando passiamo agli omicidi durante la violenza; in questo caso, gli italiani maschi rappresentano il 60% del campione, contro il 40% degli stranieri, con il primato della comunità maghrebina. Mentre le italiane femmine sono il 51%, e 49% le femmine straniere, dove la comunità rumena esprime il primato.

Quando la violenza del partner o della partner non si rivela mortale, gli effetti principali della violenza sono le lesioni (35%), il maltrattamento (23%) e la violenza psicologica (17%).

Telefono Donna

Attraverso i suoi occhi

Un progetto per la protezione e il sostegno
dei minori vittime di abusi e degli orfani speciali



Progetto realizzato con il contributo del



Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

02 64443043/4
info@telefonodonna.it

presso
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

www.telefonodonna.it

Telefono Donna

Attraverso i suoi occhi

Un progetto per la protezione e il sostegno
dei minori vittime di abusi e degli orfani speciali



Progetto realizzato con il contributo del



Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

02 64443043/4
info@telefonodonna.it

presso
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

www.telefonodonna.it